Bloccato il presunto uccisore della tedesca (pagina 2)

edizione borse

Anno 101 Numero 141

venerdì 20 sabato 21 giugno 1969

STAMPA SERA

Le indagini per l'agghiacciante delitto

SI CERCA A CHIETI l'ultimo cliente di Martine

La segnalazione alla polizia è stata fornita da una donna, che conosceva la vittima - La mondana sarebbe stata torturata in una casa nei pressi di Moncalieri

(Altre foto e servizi a pag. 4)

Esperti della polizia esaminano la borsetta di Martine, trovata presso una chiusa nel Po

DAL NOSTRO INVIATO

Chieti, venerdì sera.

La caccia all'uomo che martedì sera ha invitato Martine Beauregard a salire su una «Fiat» (quasi certamente una 125) bianca, in corso Matteotti, è cominciata ieri sera a mezzanotte. Da Torino sono partiti il dottor Montesano e il cap. Porcari con una decina di loro uomini. E' stata una lunga corsa nella notte e per tutta la mattina. Alle 11 le due auto si sono fermate davanti alla questura di Chieti. «CH» sono infatti le due lettere che Clara Sabani, una amica della vittima, ha letto sulla targa dell'auto su cui è salita Martine.

Clara Sabani è l'unica persona in grado di riconoscere il ricercato. Purtroppo la ragazza è stata molto vaga. E' probabile però che, fra poche ore, il proprietario della macchina possa essere identificato. La sua deposizione sarà una svolta importante alle indagini; dovrà dire fino a che ora è stato con Martine, dove l'ha lasciata, se ha notato che qualcuno la stesse aspettando.

Sarebbe l'ultimo cliente che si è incontrato con Martine. La polizia non esclude però che l'uomo possa essere coinvolto in qualche modo nella tragica vicenda che ha condotto alla morte della giovane. Un cliente, sapendosi identificato, si sarebbe già presentato a spiegare la sua posizione.

a. rig.

Martine Beauregard, la giovane mondana parigina uccisa

ultima ora

Maria Teresa nascosta a Monza?

Maria Teresa Novara

Milano, venerdì sera.

Il mistero di Maria Teresa Novara, la quattordicenne di Villafranca d'Asti, scomparsa dalla casa degli zii il 16 dicembre dello scorso anno, forse sta per essere risolto. Gli inquirenti sembrano convinti che la ragazza non solo sia viva, ma si trovi a pochi chilometri da Milano, fra Sesto San Giovanni e Monza. La polizia e le stazioni dei carabinieri della zona sono in allarme e nelle ultime ore le ricerche hanno assunto un ritmo frenetico.

L'ultima svolta delle indagini ha preso l'avvio dalla lettera a firma Maria Teresa giunta ai genitori della ragazza nei primi giorni di aprile. Come è noto i periti sono stati concordi nel ritenerla autentica. La missiva è risultata spedita dalla stazione Centrale di Milano; in essa la quattordicenne lasciava capire di essere nascosta in una località nei pressi di Monza. Probabilmente in casa di amici o parenti dell'uomo che l'ha rapita e che l'ha indotta a fuggire.

SUL CASO LAVORINI, L'ULTIMA VERITA' (ALMENO PER ORA)

Marco ha ritrattato: "Ermanno fu strozzato con un fazzoletto,,

Il povero ragazzo si ribellava - Il Baldisseri non dice chi è l'assassino - Fu il Della Latta ad accorgersi che non respirava più; poi il Meciani portò il cadavere nella pineta - Le nuove dichiarazioni già smentite da «Foffo il necroforo»: «Ho saputo da altri che il tredicenne era morto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Viareggio, venerdì sera.

I verbali, i tanto attesi verbali con le deposizioni dei «ragazzi terribili» sono da stamane depositati alla cancelleria del Palazzo di Giustizia: gli avvocati possono leggerli, anzi qualcuno l'ha già fatto. Finalmente il nostro compito si presenta più facile: sappiamo di quali deposizioni tiene conto il giudice Mazzocchi.

Cominciamo con quella di Marco Baldisseri: «Quel 31 gennaio invitai Ermanno Lavorini a un festino che aveva luogo nella sede del Fronte nazionale monarchico, in via Della Gronda. Insieme a lui vennero Rodolfo Della Latta, Andrea Benedetti e un'altra persona di cui non conosco il nome. Ermanno ad un certo punto si ribellò, si mise a gridare, volarono dei pugni, ma visto che non smetteva di urlare, gli fu messo un fazzoletto intorno al collo».

«Poi Rodolfo, che di morti se ne intendeva, disse che non respirava più: fu chiamato Adolfo Meciani con la sua "Duetto" rossa e il cadavere venne portato nella pineta di ponente, al "Marco Polo", presso il bar della Casina.

«Andai a casa a prendere il sacco a pelo e Rodolfo vi infilò Ermanno. Si decise di trasportare il corpo alla Marina di Vecchiano. Non ricordo, non so chi fece la telefonata alla famiglia Lavorini».

Ecco, invece, press'a poco, che cosa dice Rodolfo Della Latta: «Smentisco quello che dice Marco. Io al festino nella sede del Fronte monarchico non c'ero. Fu Marco che mi venne a cercare e mi trovò presso l'Ospedale civile; andai anch'io in pineta e qui mi dissero che Ermanno era morto. C'era anche Andrea Benedetti e con lui Adolfo Meciani».

Ultima deposizione di Andrea Benedetti: «Io non conosco neppure Ermanno. Quel pomeriggio non ero con Marco Baldisseri, mi venne a trovare lui e mi trovò al "Luna Park" verso le 16. Mi portò alla pineta di ponente; qui incontrai Adolfo Meciani, ma non si parlò neppure della morte di Ermanno Lavorini».

I contrasti sono evidenti. Marco ad esempio dice che il necroforo era al festino e Rodolfo nega. Qualcuno suppone che prima di essere messo in prigione ha ricevuto istruzioni, magari dal «quinto uomo», perché un conto è ammettere di avere occultato un cadavere e un conto è dover rispondere di favoreggiamento in concorso in omicidio.

Ma chi può essere questo «quinto uomo»? E' adulto o ragazzo? Pare che Marco abbia detto che è un ragazzo, ma gli inquirenti sono convinti che si tratti di una persona anziana, dotata di mente davvero diabolica e che forse non verrà mai scoperta.

I ragazzi sanno che con deposizioni contrastanti possono anche cavarsela con poco e che quando saranno rimessi in libertà il loro silenzio sarà pagato profumatamente.

Il giudice Mazzocchi continua ad interrogare, nella Pretura di Viareggio, le sei persone convocate stamane: fra queste è anche un personaggio caratteristico di Viareggio: una signora quarantenne soprannominata «Robertona». Ella ha detto al giudice di aver visto «qualcosa di molto importante». Oltre a «Robertona» ci sono anche tre ragazzi e due ragazze, tutti amici di Marco; impossibile, comunque, sapere perché il giudice li ha convocati e perché li stia interrogando.

Fernando Galli

Marco Baldisseri

Sciolta in Cecoslovacchia l'Unione degli studenti

PRAGA, venerdì sera.

L'Unione degli studenti cecoslovacchi sarà sciolta. La decisione adottata dal ministero degli Interni, è già stata notificata a tre capi dell'Associazione, Karel Kovanda, Jiri Muller e Lubos Holecek. Il provvedimento sarebbe motivato dalla violazione della legge adottata dopo il 21 agosto «in vista del rafforzamento dell'ordine pubblico e della protezione dell'integrità e della sovranità dello Stato».

Le autorità ceche accusano l'Unione degli studenti di aver violato il proprio statuto e di avere arrecato pregiudizio alle relazioni internazionali del Paese.

in sintesi

Nixon: via dal Vietnam nel 70?

WASHINGTON — In una conferenza stampa il presidente Nixon ha dichiarato: «Spero che potremo ritirare le nostre forze terrestri dal Vietnam entro l'anno prossimo». Nixon ha pure proposto elezioni politiche sotto controllo internazionale.

(Il servizio a pag. 15)

Pompidou e la «bomba»

PARIGI — Pompidou è divenuto ufficialmente presidente della Repubblica. Alle undici il presidente del Senato, Poher, lo ha accolto al palazzo dell'Eliseo mentre venivano sparati ventuno colpi di cannone. Oltre ai poteri, Poher ha trasmesso a Pompidou la busta sigillata contenente il codice segreto relativo all'impiego della bomba atomica per eventuali rappresaglie.

Proposte russe per il M. O.

IL CAIRO — L'Unione Sovietica presenterà controproposte al «pacchetto» americano per un regolamento della crisi del Medio Oriente ai colloqui tra i rappresentanti delle quattro grandi potenze a New York e a quelli bilaterali russo-americani. Lo afferma stamani il giornale ufficioso «Al Ahram». Le progettate proposte sovietiche sono state discusse ampiamente durante la recente visita al Cairo del ministro degli Esteri sovietico Gromiko.

borse

Riunione debole e negativa

Quotazioni a pag. 15

Premio STAMPA SERA

Fra le opere giunte a STAMPA SERA per il premio fotografico la giuria ha deciso di pubblicare quella di SILVANO ORSELLO (via Bardonecchia 46 - Torino) dal titolo « DOPPIA COPPIA + 1... E UN PIEDE MALDESTRO ». Al signor Orsello va quindi il premio di ventimila lire. Altre fotografie, fra quelle giunte nei giorni scorsi e fra quelle che arriveranno, saranno pubblicate in seguito, una per giorno. Ad ognuna sarà attribuito il premio di ventimila lire. I lettori possono inviare fotografie di qualsiasi formato.

Stanotte la cattura mentre scendeva da un treno

Preso a Feltre il cameriere nega d'aver ucciso Marlene Putschuh

Guido Spimpolo, in fuga dalla notte del delitto, è caduto nelle mani dei carabinieri forse su segnalazione d'un confidente - Si dice innocente e presenta un fragile alibi: mentre la turista tedesca veniva sgozzata era in intimo colloquio con una ragazza americana avida di un « latin lover » - In giornata sarà trasferito a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Belluno, venerdì sera.

Guido Benedetto Spimpolo, il quarantenne cameriere originario di Portogruaro (Venezia), indiziato per la morte della turista tedesca Marlene Putschuh, sgozzata al galoppatoio romano di Villa Borghese la notte dell'8 giugno, è da ieri sera nelle mani dei carabinieri di Belluno. Un ufficiale del C.C. in borghese che si trovava alla stazione ferroviaria di Feltre, verso le 21,30 lo ha riconosciuto mentre scendeva da un treno, gli si è avvicinato e gli ha rivolto la parola. Lo Spimpolo ha a sua volta riconosciuto subito l'interlocutore, con il quale aveva già avuto che fare in passato, ma non ha opposto alcuna resistenza. « Va bene — ha detto —, è finita. Preferisco farmi prendere da lei che da un altro ».

Il brig. D'Agostini, lo ha preso per un braccio ed insieme i due hanno atteso l'arrivo da Belluno del ten. Chiochia e del ten. col. Consoli. Quindi sono saliti tutti su un'auto e si sono diretti verso la caserma. Lo Spimpolo indossava un pullover color arancio sopra una camicia verde pisello, pantaloni grigi e mocassini marrone. La barba era lunga d'un giorno, ma nel complesso il ricercato non appariva male in arnese, anche se da una settimana, ha dichiarato, non chiudeva occhio. Da un treno all'altro, da un taxi all'altro, è riuscito ad eludere, per oltre dieci giorni, la caccia di quanti lo stavano braccando in tutta l'Italia settentrionale.

A quanto pare, a Bologna è riuscito a sfuggire a una manovra di accerchiamento della polizia, messa sull'avviso dalla « soffiata » di un confidente al quale lo Spimpolo s'era rivolto per aiuto. A Parma un altro della malavita avrebbe tentato di fargli lo sgambetto, ma il pregiudicato veneziano, fiutato il vento infido, si sarebbe allontanato appena in tempo. Non si esclude neppure che i carabinieri del Cadore siano riusciti a mettergli le mani addosso a Feltre ancora grazie alla segnalazione di qualche « amico ». E' certo, comunque, che a Belluno lo si aspettava. Non c'era la certezza assoluta che lo Spimpolo avrebbe raggiunto la provincia, naturalmente, ma si poteva presumere che lo facesse, perché qui egli conta ancora qualche amico e si poteva supporre che cercasse rifugio da queste parti. Le previsioni sono risultate esatte.

Nel febbraio dell'anno scorso il cameriere veneziano era stato condannato proprio dal Tribunale di Belluno ad un anno e 4 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per furto aggravato e nella stessa occasione era stato anche dichiarato delinquente abituale ed assegnato per un periodo di due anni ad una casa di lavoro. A Cortina d'Ampezzo, nel dicembre del '67, s'era impossessato di due portafogli contenenti 80 mila lire in contanti, un assegno circolare di 10 mila lire e documenti vari, dopo essersi introdotto nell'abitazione di un conoscente, il quale gli aveva fatto il torto di segnalare alla questura le sue attività precedenti. Una mezza vendetta, insomma. Poi era salito su un'auto di piazza e si era diretto verso Venezia ma a Ponte delle Alpi, a pochi chilometri da Belluno, era stato bloccato da una pattuglia di carabinieri del gruppo radiomobile, che avevano predisposto un posto di blocco essendo stato il furto scoperto quasi subito. Dopo la condanna, lo Spimpolo era stato trasferito alle carceri di Trento e quindi aveva ottenuto la libertà provvisoria in attesa del processo d'appello.

La sera di sabato 7 giugno, quella del delitto, egli si trovava a Roma. L'ha ammesso, ma ha negato d'aver ucciso la turista tedesca: non la conosceva nemmeno, a suo dire. Aveva parlato, è vero, con alcuni conoscenti, ma questi avrebbero poi riferito alla polizia circostanze inesatte, a lui sfavorevoli, come la detenzione di un coltello e la disperata ricerca di denaro. Afferma che dopo questo incontro, avvenuto in un bar, aveva cercato di vedere Elio Pandolfi e la moglie, i quali recitavano in quei giorni in un teatro della capitale nella rivista « Indiscretion ». Questo verso le 22. Non aveva potuto incontrarsi con i due ed aveva girovagato per via Veneto, fino a quando non era riuscito ad agganciare una giovane turista americana, con la quale s'era intrattenuto per un paio d'ore. Al momento di salutarla, le aveva chiesto un po' di denaro e la ragazza gli aveva regalato diecimila lire.

Un'ignota turista americana alla ricerca di un « latin lover » sarebbe dunque l'alibi dello Spimpolo per l'ora del delitto e dovrebbe pure annullare uno degli indizi più gravi a suo carico: il possesso del denaro per l'acquisto del biglietto ferroviario a qualche ora dall'affannosa ricerca di un prestito. I testi che l'accusano parlano di un mazzetto di banconote da 10 mila ed egli le riduce ad una sola: ma la difesa potrebbe reggere.

Lo Spimpolo, che ha una spiegazione anche per la sua lunga fuga da Milano a Genova, dalla Spezia a Parma ed a Bologna — « Avevo paura perché sapevo che mi cercavano » — è stato interrogato per tutta la notte negli uffici della caserma « Pastrengo » di Belluno. Stamane lo ha sentito anche il procuratore della Repubblica, dott. Arcangelo Mandarino. Sarà presto accompagnato a Roma ed è possibile che la partenza per la capitale avvenga stasera stessa.

Sergio Sommacal

Il cameriere Spimpolo, indiziato per la morte della tedesca

Il « mago di Tobruk » nel soggiorno obbligato

«Se non mi liberano mi faccio ibernare!»

Il famoso guaritore dovrà vivere due anni a Urbe, un paesino del Savonese - « E' un'ingiustizia », dice - E ha cominciato lo sciopero della fame

Il mago di Tobruk con la bella segretaria ieri a Urbe

Urbe (Savona), venerdì sera.

Il « mago di Tobruk », Vittorio Scifo, ha cominciato uno sciopero della fame perché ritiene « ingiusta » la condanna a 2 anni di soggiorno obbligato inflittagli dal Tribunale di Caltanissetta. Lo Scifo, che è ad Urbe dalla notte scorsa per disposizione del Tribunale, in un incontro con i giornalisti organizzato dal suo « ufficio stampa e pubbliche relazioni » — lo dirige un'avvenente ragazza — si è detto certo che non rimarrà ad Urbe 2 anni: « Prima di tutto — ha affermato — perché il primo luglio si discute in appello la mia causa e sono sicuro che la pena che mi è stata ingiustamente inflitta mi verrà tolta; in secondo luogo perché ho intenzione di combattere questa condanna con tutte le armi a mia disposizione ». Intanto ha tappezzato le pareti della camera in cui alloggia con cartelli che dicono: « Ho fame », « Affamato », « Innocente », « Tobruk 1° giorno sciopero della fame », « Voglio giustizia », « Sconto col sangue mio, l'amore per la magia ».

« Non toccherò cibo — ha *annunciato* — fino al primo luglio quando ci sarà il processo d'appello: spero dopo di allora di poter tornare libero come prima. Se così non fosse, chiederò di essere ibernato per due anni: meglio ibernato che costretto a starmene qui fra i morti ».

Nella sentenza del Tribunale di Caltanissetta è detto che Vittorio Scifo è « socialmente pericoloso e dedito ad una vita disordinata ed errabonda ». « Non ho nessun precedente penale — *ha affermato il "mago"* —; ho dovuto soltanto pagare qualche contravvenzione: non ho mai avuto che fare con lo sfruttamento della prostituzione. In quanto al commercio di foto oscene non penso si possa trattare di un vero e proprio reato. Eppoi io con la mia attività aiuto la gente: faccio del bene ai poveri, anche. Oltre il settanta per cento delle persone che vengono da me non le faccio pagare ».

« Però, si dice che lei guadagni cifre favolose — *gli è stato obiettato* —, che tenga una quindicina di segretarie che curano per lei la corrispondenza ».

« Non è vero che guadagno cifre favolose: tolte tutte le spese per le segretarie, che un'attività come la mia richiede — *ha risposto Scifo* —, non rimane molto per me. Certo che guadagno molto, diciamo 500-600 mila lire il mese, ma anch'io ho le mie spese per l'ufficio; per me rimangono a fine mese 80 mila lire. Intanto, però, sono stato tassato per un imponibile di 120 milioni all'anno ».

« Ma lei quanto si fa pagare quando esercita la sua attività di guaritore? ».

« Per prima cosa voglio precisare che io non sono un guaritore: io non guarisco le malattie, le ferite; io guarisco i mali dell'animo. I mali interni, quelli più difficili da scoprire e da guarire. Comunque, per un responso di veggenza mi faccio pagare 15.000 lire: per quello che dò non è molto ».

Vittorio Scifo non potrà lasciare Urbe senza una precisa autorizzazione. Non dovrà presentarsi tutti i giorni ai carabinieri, ma dovrà farlo ogni volta gli verrà chiesto. (Ansa)

Fuggita per la seconda volta

Mancano notizie della ragazza d'Aosta

Aosta, venerdì sera.

(l. c.) Non ha ancora dato notizie di sé la cameriera aostana Rosetta Marra, di 17 anni, originaria di Belvedere Marittimo (Cosenza) e residente nella nostra città in via Battaglione Aosta, fuggita di casa venerdì scorso. La madre, Carmela Bellizzi, che è vedova ed ha altri tre figli, si è rivolta stamane ai giornali.

Non è la prima volta che Rosetta Marra scompare. Lo scorso mese, dopo avere lavorato una quindicina di giorni presso un albergo di Diano Marina, fu data per dispersa nel viaggio di ritorno a casa. Dopo tre giorni, ricomparve ad Aosta: giustificò il ritardo dicendo di avere perduto le coincidenze dei treni.

Al momento della fuga indossava [illegible] neri e camicetta bianca.

STASERA LA SENTENZA PER LA «SUOCERA NERA»

Regina Dezza avvelenò il genero? «Non ci sono prove» dice la Difesa

DAL NOSTRO INVIATO

Pavia, venerdì sera.

Ultima udienza al processo contro Regina Dezza, la vedova di Alagna Lomellina accusata di aver soppresso il genero, e ultima arringa della difesa. Stamane ha preso la parola il prof. De Marsico.

Il difensore ha iniziato tentando di smantellare la perizia d'ufficio secondo la quale Giuseppe Caselgrandi morì per avvelenamento da arsenico. Secondo l'avv. De Marsico, questa tesi è assurda: mancando elementi essenziali per dimostrare l'avvelenamento, l'accusa si basa su punti opinabili, e questo smonta completamente l'intera istruttoria. La perizia — ha detto — avrebbe dovuto essere la « muraglia cinese » che bloccava la Dezza sulla sua responsabilità, ma in questa muraglia vi sono molte brecce.

De Marsico ha avanzato forti dubbi sulle possibilità per l'imputata di somministrare il veleno, e questo l'ha portato ad avanzare sospetti su altri, gli stessi già accusati nel corso dell'istruttoria dibattimentale da Regina Dezza; queste persone farebbero capo all'attività che svolgeva la vittima e avrebbero avuto motivi di interesse per sopprimere il giovane. E' una ipotesi che, come abbiamo detto, la Dezza aveva avanzato nel corso dell'interrogatorio, accusando ora l'uno ora l'altro e dicendosi vittima di una congiura.

Ma la Dezza cercò il veleno. A questo proposito il difensore sostiene che la donna è un'ammalata, una sofferente, esaurita e nevrastenica. Quindi, nulla vieta di pensare che ella cercasse effettivamente del veleno per uccidere il cane del genero, che con i suoi latrati la disturbava. La ricerca del veleno presso diverse persone — ampiamente dimostrata nel corso del dibattito — non era per uccidere il genero; se la donna avesse avuto questa intenzione avrebbe agito con ben altra prudenza. Il difensore ha anche sostenuto che manca il movente per dire che la Dezza ha ucciso; il suo sarebbe stato un delitto senza causa, il delitto di una folle da rinchiudere in casa di cura. Ma — ha detto De Marsico — la Dezza non è pazza, quindi non può essere stata lei ad avvelenare il genero.

Il difensore si è anche chiesto se esista la prova che l'imputata abbia trovato il veleno ricercato. Egli dice di no, e sostiene che era difficile ottenere un forte quantitativo di arsenico, i 700 milligrammi che la perizia afferma essere stati trovati nel corpo del Caselgrandi. « L'istruttoria non si regge in piedi — ha concluso De Marsico —: ci troviamo di fronte ad una serie di assurdi e di "vuoti". E allora non potete condannare Regina Dezza. E' un'ammalata, non una avvelenatrice. Vi sono elementi sufficienti per indicare la via che le indagini avrebbero dovuto seguire per accertare eventuali responsabilità. Allora, assolvete Regina Dezza, per mancanza assoluta di prove di colpevolezza ».

L'udienza è stata aggiornata alle 16. Si avrà una replica del P.M. dott. Milani, quindi i giudici si ritireranno in camera di consiglio. La sentenza si avrà, probabilmente, nella notte.

Franco Marchiaro

VIGEVANO — Il [illegible] Primo Berra è stato rinvenuto morto in una strada periferica di Scaldasole, riverso sulla sua bicicletta, con accanto un pacco che conteneva alcuni indumenti che egli avrebbe dovuto portare ad una lavanderia di Sannazzaro de' Burgondi; forse è stato travolto da un'auto pirata.

E' atteso all'aeroporto l'arrivo del playboy internazionale Jacques Fosateur, noto per avere lanciato il ballo « Ah il calli ». Poverettoli! Come soffrelli! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie.

RIASSUNTO. — Il bimbo super-robusto e la nonna, sfuggiti alla terribile zia Soso, hanno trovato ospitalità presso un ex-sindaco, che alleva cani. Ma nella fattoria si trova anche uno strano animale, incrocio fra un cane e una pantera, che alcuni malfattori hanno addestrato a compiere rapine.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »). 416 — (continua)

FRA UN MESE, IL PRIMO SBARCO UMANO SUL NOSTRO SATELLITE

La Luna figlia o sorella della Terra?

Il viaggio dell'Apollo 11 (costo, 12 mila miliardi di lire) darà la risposta a tanti quesiti ancora insoluti - La Luna è un «pezzo di Terra» staccatosi dall'Oceano Pacifico o si è formata contemporaneamente al sistema solare, 5 miliardi di anni fa? - I crateri sono dovuti alla caduta di meteoriti o all'attività dei vulcani? - La sconcertante scoperta di un astronomo russo e l'enigma dei fiumi lunari - Tracce del nostro stesso passato sulle desolate lande dell'astro notturno

Neil Armstrong, l'astronauta americano che, seguito dal compagno Aldrin, scenderà per primo sulla Luna (Telefoto)

Tra un mese — il 21 luglio 1969 alle 8,07 del mattino, ora di Capo Kennedy — due astronauti americani, Neil H. Armstrong e Edwin Aldrin, apriranno il portello della «scialuppa di discesa» dell'Apollo 11 e poseranno i piedi sulla desolata e scabra superficie della Luna. Leveranno lo sguardo al cielo e vedranno in alto, enorme e splendida, la Terra; tutt'attorno, fino ai limiti di un orizzonte che apparirà stranamente vicino, osserveranno fugacemente circhi e «mari». Avranno fretta e si dedicheranno subito alle manovre che devono compiere, manovre da regolarsi al minuto secondo. Il battito dei loro cuori sarà registrato da un analizzatore elettronico, l'esaltazione e l'angoscia del loro animo non le registrerà nessuno. E quando racconteranno, nemmeno i loro figli potranno capirli.

Due ore e mezzo

Due ore e mezzo dopo lo sbarco, i due uomini inizieranno le operazioni di partenza per il difficile ritorno. Con sé porteranno, chiusi in un involucro di plastica, alcuni ciottoli, un po' di polvere e una «carota» di terreno lunare che avranno prelevato con una trapanatrice fino a un metro di profondità. Sull'orlo d'un cratere lasceranno vari strumenti: termometro, rilevatore di particelle meteoriche, microsismografo, misuratore di campo magnetico, cellule solari, telecamere, radio trasmittente. Il loro biglietto di andata e ritorno dalla Luna sarà costato esattamente, il calcolo è della Nasa, 10 miliardi di dollari ciascuno, qualcosa, in tutto, come 12 mila miliardi di lire.

Un bel pagare, anche se è certo che, in una forma o nell'altra, i soldi «torneranno a casa». Così è sempre avvenuto in passato, non esiste scoperta o conquista scientifica che prima o poi non abbia avuto conseguenze, spesso anche rivoluzionarie, sulla vita degli uomini. Ma da un punto di vista immediato, subito, che cosa ci aspettiamo dall'esplorazione lunare in corso? Quali sono i settori specifici nei quali è lecito attendersi progressi maggiori, quali le linee di ricerca da seguire, quali le sorprese, anche, che si possono presagire?

Anzitutto, vogliamo sapere qualcosa di più della stessa Luna. E' la nostra vicina, l'astro familiare che illumina col suo «argenteo raggio» le nostre notti inquiete, eppure non sappiamo ancora nemmeno se la Luna è figlia o sorella della Terra. In altre parole, la Luna si è staccata in un remoto passato dalla massa rotante e incandescente della Terra primeva, che l'ha allontanata nello spazio pur sempre restando legata alla Terra dall'invisibile vincolo dell'attrazione gravitazionale (in questo caso sarebbe figlia della Terra; molti scienziati hanno creduto di ravvisare nella fossa dell'Oceano Pacifico la ferita lasciata sul globo terrestre dalla massa che si staccò e costituì il nostro Satellite e hanno anche indicato una data, due miliardi di anni or sono) — oppure, e questa opinione sembra oggi più attendibile, la Luna si è formata contemporaneamente alla Terra da quella informe nebulosa di polveri e gas che, condensandosi attorno ad alcuni «centri di massa», ha dato origine all'intero sistema planetario solare, in un'epoca calcolabile a poco meno di cinque miliardi di anni fa. E, in questo caso, la Luna sarebbe sorella e non figlia della Terra.

La differenza fra le due concezioni non è una semplice sottigliezza teorica. Una scelta è importante perché ben diverse sono le conclusioni che se ne possono ricavare a proposito della formazione dell'Universo, e più modestamente sull'origine della Terra. Non dimentichiamo che, in fondo, l'uomo in tutte le cose cerca sempre, prima di tutto, se stesso: così attraverso l'origine della Terra e della Luna è la nostra stessa origine che vogliamo conoscere, il nostro passato, la storia di questa nostra razza caparbia e ostinata che, non contenta del suo pianeta, ora vuole avventurarsi lontano nel cosmo.

La Luna potrà comunque chiarirci molte cose, in particolare sulle epoche «azoica» e «archeozoica» della Terra, vale a dire i lunghissimi periodi geologici che hanno preceduto, sul nostro mondo, l'apparizione di quelle forme di vita — dalle alghe unicellulari alle trilobiti — che ci hanno lasciato un'esile traccia fossile negli strati più profondi della crosta terrestre. Il nostro pianeta è ricoperto da un eterno, soffice manto atmosferico, ricco di nubi e di venti, sconvolto da tempeste, sempre in movimento; l'acqua scende lungo i pendii montani, erode la pietra più dura, trascina detriti e sabbie; il sorgere e l'appianarsi di poderose catene di monti, l'attività eruttiva dei vulcani, l'aprirsi di fratture sotto gli oceani, tutto concorre a cancellare o almeno trasformare («metamorfosare», dicono i geologi) le tracce del più lontano passato. Sulla Luna invece non c'è atmosfera, e non esiste nemmeno acqua, se non forse sotto forma di ghiaccio in fondo a taluni crateri che per la loro profondità e anfrattuosità nascondono angoli «defilati» dove non mai giunge la luce del sole. Le rocce superficiali della Luna non sono state trasformate dal tempo, esse ci appaiono quindi come erano le rocce della nostra Terra uno o due miliardi di anni or sono. Con quanta ricca messe di possibili osservazioni e deduzioni per gli scienziati è facile immaginare.

Migliaia di crateri

D'altra parte, l'assenza della coltre atmosferica sulla superficie della Luna fa sì che i raggi cosmici e le radiazioni solari di più corta lunghezza d'onda, raggi gamma, X, e ultravioletti, non trovino, a differenza di quanto avviene sulla Terra, alcun ostacolo che li trattenga nella loro corsa. Essi colpiscono quindi gli strati superficiali del nostro Satellite, causando alterazioni e fenomeni dei quali i nostri scienziati non hanno ancora idee concrete, ma che certo apriranno alle ricerche un orizzonte nuovo.

Ma torniamo alla pallida Luna. Che cosa sono i mille e mille crateri che ne feriscono il suolo, alcuni grandi col diametro di cento e più chilometri, con pareti ripidissime alte fino a tre-quattromila metri e con al centro un rilievo a forma di cono più o meno regolare, altri piccoli, larghi appena pochi metri e sempre se ne scoprono dei nuovi, alcuni quasi sovrapposti ad altri, alcuni allineati a catena, altri isolati in una landa pianeggiante e deserta, altri ancora rotti nel loro cerchio esterno come da una immensa catastrofe; altri invece rotondi e simmetrici come disegnati da un artista, o ellittici ed allungati, qua e là punteggiati da strani massi rocciosi?

L'incognita dei vulcani

Ancora non lo sappiamo e le due teorie affacciate dagli studiosi, quella meteoritica e quella vulcanologica, si contendono tuttora il campo. E forse la risposta non sarà univoca, forse tutte e due le cause possono aver contribuito alla creazione di una così affascinante struttura, sia le meteoriti, erranti pietre del cielo scagliate con forza immane a ferire le grigie distese lunari, sia l'intimo ribollire, nel cuore roccioso dell'astro, di nascosti, sconosciuti vulcani. Sembra morta, oggi, la Luna, ancora pochi anni fa gli astronomi, a sentire parlare di fumi e vapori sulla superficie lunare non nascondevano un sorriso di [illegible]. Ma, tanto per cambiare, [illegible] torto a voler dire una parola definitiva. Nel 1963 l'astronomo russo Kozyrev, cugino dell'ex ambasciatore sovietico a Roma, annunciava di aver osservato col suo telescopio di Pulkhovo, vicino a Leningrado, un'eruzione vulcanica nel cratere Alfonso.

La Luna è ancora tutta un mistero. Che cosa sono quei profondi, irregolari solchi sulle sue pianure che evocano così da vicino la visione dei fiumi terrestri? Forse che un tempo poté scorrere sull'astro la dolce acqua apportatrice di vita? Tutto sembra farlo escludere. Il giorno lunare dura 14 giorni terrestri, la temperatura sfiora i 140 gradi, l'acqua sarebbe subito evaporata disperdendosi (poiché non trattenuta dalla insufficiente gravità, qui si tratta di matematica) negli abissi dello spazio. O saranno intervenuti altri fenomeni che ancora sfuggono alla nostra presunzione? E davvero non esiste forma di vita, sulla Luna, nemmeno negli anfratti dei circhi e dei crateri, batteri e microrganismi fatti di composti di silicio anziché di carbonio, che traggano energia dalle radiazioni che non giungono sulla Terra?

Nulla, ancora; o ben poco sappiamo della Luna, al di là di quei dati fisici che il calcolo ci insegna ad ottenere dalle misure rilevabili dalla Terra: distanza, massa, densità, volume, leggi del movimento. Ma sarebbe altrettanto vano presumere di poter conoscere la Terra, il nostro pianeta, vedendolo soltanto al cannocchiale. Le foto dell'Apollo ci hanno fatto vedere come appare la Terra osservata da una distanza appena appena astronomica, una sfera azzurro-bianca, variabile con il variar delle nubi. Chi osservasse per qualche istante sorvolando soltanto il Sahara, con le sue sabbie aride e gialle e senza vita, potrebbe immaginare i dirupi vertiginosi e scintillanti di neve dell'Himalaya, potrebbe capire che cosa è la foresta inestricabile e profonda dell'Amazzonia, potrebbe mai immaginare l'immensità dell'oceano con i suoi abissi e le sue montagne sottomarine, potrebbe avere l'idea di un intero continente fatto di ghiaccio come l'Antartide, potrebbe mai sognare l'esistenza di metropoli come New York e Tokio e tanti, tanti piccoli uomini che si agitano senza riposo?

Non vi sono uomini, certo, sulla Luna, né esseri viventi simili ai nostri, forse non c'è per nulla, lassù, il fenomeno «vita». Ma la Luna è un mondo, la sua superficie è grande come quella dell'Asia, le sue montagne sono più alte dell'Everest, inesplorate sono le sue pianure, non ancora scalati i suoi picchi, non ancora percorsi i suoi deserti. Aspettiamo. Seguiamo con il rispetto e l'ammirazione che meritano i primi uomini animosi che si apprestano a calcare quelle sabbie, quell'arida pomice lunare. Quel che porteranno indietro, ancora non lo sappiamo. Vanno nell'ignoto e l'attesa dell'ignoto è l'unica cosa che fa bella la vita.

Umberto Oddone

Umberto in Costa Azzurra per il matrimonio di Gabriella

Domani le nozze non saranno mostrate neppure con la tv a circuito chiuso

DAL NOSTRO INVIATO

Eze Village, venerdì sera.

Niente tv, neppure a circuito chiuso: i giornalisti, che non possono entrare nel castello «Lou Seuil», già Balsan, dovranno «assistere» alle nozze di Maria Gabriella e Robert De Balkany ascoltando ciò che racconterà loro a cerimonia avvenuta la bionda signorina Dosler, *public-relation* dell'industriale costruttore, detto anche «Monsieur Parly II».

Da ieri l'«Auberge du cheval blanc», civettuolo sulla piazzetta di Eze Village, è la sede di fotografi contestatori che non possono scattare foto nemmeno col teleobbiettivo dall'alto dei ruderi medioevali dell'antico castello. Da questi ruderi, ai quali si giunge salendo attraverso le gigantesche piante grasse del giardino esotico, si vede benissimo la grande costruzione falso provenzale con due torri fra i pini e i cipressi che il maresciallo colonnello Balsan aveva ampliato (e sciupato) per compiacere la moglie americana Consuelo Vanderbilt. Si vede anche la piccola cappella romana e i viali che adducono alla villa. Ma gli abitanti non si scorgono. Pure ne sono arrivati parecchi. Ogni persona che giunge in macchina, per poter entrare, mostra il lasciapassare alle guardie fasulle in costume assoldate dal miliardario sposo per difendere la «soglia» della sua domestica dimora.

I giornalisti e fotografi da ieri continuano a giungere a frotte. Siamo tanti, e di noi nessuno si occupa: allora ieri abbiamo telefonato protestando al castello e chiedendo a gran voce la signorina Dosler, addetta stampa, che è venuta al «Cavallo bianco» ed è stata caricata di rimbrotti. Ma, povera diavola, lei non sa niente, se non che «Monsieur» non vuole estranei perché la cappella è piccola, e come si fa? Si fa così, le hanno detto: dopo la cerimonia gli sposi si degneranno di concedere dieci minuti a stampa e fotografi. Ne saranno boicottati dai giornali, soprattutto quotidiani, ai quali non garba pubblicare la «foto di tutti» passata loro dall'agenzia esclusivista. Mademoiselle Dosier ha promesso di fare il possibile, ma alzava gli occhi al cielo e si capiva che il suo padrone è un duro e se dice no, è no.

Ma, e Gabriella? Lo dica a Gabriella, si continuava a ripetere. In fondo, si viene qui da lontano proprio per non vedere niente, per non sapere niente? Ci dica almeno lei qualche cosa. Che abito indosserà Ella? Una toilette di Yves Saint-Laurent. Ma la povera Dosler, sovraccarica di impegni, non sa descriverla. E il menu? Sì, forse lo sa, ma non lo ricorda. E i testimoni? Vittorio Emanuele e forse Enrico d'Assia per Gabriella; per De Balkany sfuma la possibilità di avere Pompidou, suo grande amico e ora presidente della Repubblica.

Oggi ci hanno promesso qualche notizia più precisa. Ieri è arrivato Umberto, ma non alloggia, come gli altri Savoia, al castello. E' ospite a St-Jean Cap Ferrat nella villa silenziosa e discreta di un suo amico.

Maria Rossi

stasera leggiamo

«Qualcuno» di Robert Pinget

Un dramma della banalità

La ricerca di un foglio smarrito è l'esile trama di «Qualcuno», romanzo di Robert Pinget (ed. Feltrinelli, pagine 233, lire 2000), vincitore del Premio Femina 1965. Il protagonista, un uomo oltre la mezza età, timido e meticoloso, ha lasciato l'impiego in ufficio per mettere su una pensione insieme con un amico. E' stato un sogno di libertà, l'aspirazione ad un'oasi di pace? Passati gli anni, la realtà appare assai diversa.

Quest'uomo affonda giorno per giorno in una palude di piccole cose, meschinità ricorrenti, gesti da marionetta. Cerca consolazione negli studi di botanica, ma non ne sembra troppo convinto. Ecco che una pagina dei suoi appunti scompare (gettata via dalla cameriera?) e lui torna sui suoi passi per ritrovarla. E' come se filmasse al rallentatore minuto per minuto una giornata: la camera piena di disordine, le scale, il giardino con il castagno, il soggiorno, la cucina, di nuovo le scale. Il foglio non c'è.

Il protagonista si dimentica perfino di cercarlo, non ha «la disposizione adatta», ma continua ad andare su e giù. Diventa un esploratore della propria vita, ogni passo che fa glielo ricorda altri del passato, ogni personaggio che incontra rimescola frasi o situazioni logore. Un albo di fotografie ingiallite. La signora Sougneau veste soprabiti di seta nera comprati in liquidazione. La signora Apostolos porta il rotolo della carta igienica in una tasca della vestaglia. La signorina Reber, severa e appassita, lavora a maglia per i poveri e immagina il paradiso «una *specie di sala di beneficenza dove tutti sorridono, dove si beve tè zuccherato, dove si cantano inni sacri, dove si parla del tempo passato*».

Gesti e pensieri cristallizzati, un mondo soffocante come l'odore di grasso che arriva dalla cucina. Perfino il futuro è piccolo, su misura, come una scarpa stretta. Gli ospiti nella prossima villeggiatura andranno in visita ai nipoti, poi sverneranno di nuovo nella pensione e rifaranno gli stessi discorsi. Come se fosse la prima volta, senza il pudore di non ripetersi.

Pinget, in forma di soliloquio, [illegible] cettato, minuzioso, con qualche impennata umoristica. Il suo personaggio va perfino a frugare nella pattumiera per trovare il foglio, ma ne ricava soltanto — tra torsoli e bucce di verdure — il nauseante ricordo dei *menu* dei giorni precedenti. Questa piccola pensione, di cui ormai conosciamo tutto (compresi quadri e soprammobili), diventa la scena dove si recita il dramma della banalità. E' un'opera singolare, che non concede nulla ai consueti ingredienti del romanzo. Una vicenda senza scampo, una delusione senza possibilità di eroismi. Anche il protagonista, forse, è della stessa stoffa dei suoi pensionanti. Debole, non sa ribellarsi; ma vede la lenta decomposizione che lo avvolge: questo è il suo riscatto.

Ernesto Gagliano

«Tamerlano dei cuori»

Il corno d'Orlando attraversa la storia

«Tamerlan des coeurs», pubblicato nel 1955 dalla Librairie Plon di Parigi, vede in questi giorni la luce in Italia per i tipi del Forum Editoriale di Milano. La collana che lo ospita vuole essere «di libri non regolari», che unificano satira, politica, erotismo, critica, fantascienza, in una commistione di generi che rompa lo schema tradizionale della narrativa.

Giustamente, a iniziare la collana, è stato scelto questo brillantissimo romanzo di René de Obaldia, «Tamerlano dei Cuori», che diviso in 15 sezioni spazianti in differenti epoche storiche (Roma, la Grecia, l'impero Maya, la Repubblica francese, la I e la II Guerra mondiale, i recenti avvenimenti cinesi) ci presenta, fondamentalmente, la figura del giovane Jaime, critico letterario di prim'ordine, che attraverso una freudiana, totale esperienza d'amore, arriva alla verità nel momento della morte.

Di vicenda, di intreccio, nel senso rigoroso del termine non si può parlare. Il libro si inizia e termina con il lungo squillo del corno di Orlando, a significare l'agonia dell'uomo nel momento del tradimento e della guerra. Vinto da perfidi nemici, Orlando è il simbolo della giovinezza coraggiosa, che fa della propria vita un continuo combattimento contro le assurdità e le ingiustizie. Come Orlando, Jaime passa attraverso il mare di sangue della storia; viene trucidato con gli infedeli, falciato dalle mitragliatrici tedesche, torturato da Cortez, espropriato dalla Rivoluzione, frustato dal vento della rivolta, imprigionato dall'amore femminile che, sotto la forma di tre donne, lo intrappola nella sua dorata prigione.

Ma come Orlando, Jaime non è soddisfatto. Sapiente e mobile nella sua tecnica ed inventiva, Obaldia proietta Jaime nel marasma della storia, e gli fa avvertire la superficialità degli amori, la vanità della critica, l'inadeguatezza provata dai grandi di fronte alla storia che li fa schiavi. Jaime passa da un amore all'altro, inquieto sull'avvenire del mondo. Vuole fermare, con le sue mani aperte come un fiore, il procedere massiccio e implacabile degli elefanti di Annibale, che sono poi gli «Stukas» nazisti, che sono poi le mitragliatrici e i cannoni della guerra, che sono poi le antiche orde dei conquistadores spagnoli. Il suo rifiuto è quello dell'uomo che posto di fronte alla sofferenza e alla morte ha una epifania del valore di ogni cosa umana. Jaime capisce, mentre sta marciando incontro ai cannoni, la futilità unificante di tanta parte della sua esistenza. Capisce di rivivere disperatamente la vita per quel poco di buono che essa saprà ancora offrirgli; ma la guerra lo manda in pezzi, gli sfascia il cuore, e gli fa portare alle labbra, in un ultimo suono, il corno di Roncisvalle.

Scandito e folgorante in molte delle sue pagine, questo singolare romanzo di René de Obaldia è sorprendentemente «moderno». Il protagonista, attraverso esperienze che ricordano «Orlando» di Virginia Woolf, approda alla pace della sua coscienza e alla sua salvezza mentre il suo corpo dilaniato, sale, squarciato in mille pezzi, verso la Vergine Nera, come a far emergere in un unico, purissimo emblema, i tre corpi sensuali e stellati d'unione delle care donne da lui amate.

Nereo Condini

P. SANTI, «La sfida dei giorni», ed. Vallecchi, pagg. 232, lire 2000.

Un diario dello scrittore dal 1943 al 1968. Gli avvenimenti esterni sono ripresi nella loro ripercussione sulla psicologia dello scrittore. Il diario non concede nulla alla cronaca, ma si risolve invece in una continuata indagine interiore.

N. BAU, «Il super 8 - Single 8 - Doppio super 8», ed. Mursia, pagg. 240, lire 2000.

Di uno specialista francese di cinematografia questo libro offre a chiunque la possibilità di iniziare un'attività di operatore cinematografico, con le piccole pellicole a corto metraggio.

«Angelo a capofitto» di Fornari

La bomba nel ventre dello schizofrenico

Di fronte al romanzo-saggio di Franco Fornari, «Angelo a capofitto» (ed. Rizzoli, pp. 260, lire 2500), viene spontaneo il riferimento al celebre «Diario di una schizofrenica»: là era il diario patologico oggettivo nella prospettiva dello psicoanalista, qui è invece il documento diretto, nella prospettiva del malato.

L'«angelo» è Michele, ventisette anni, medico, affetto da un grave delirio di colpa: su di lui è «caduto addosso il male del mondo»; le «presenze nascoste» lo opprimono, lo braccano. Durante un'azione partigiana ha ucciso due tedeschi: i nazisti gli hanno sterminato per rappresaglia la famiglia. Per Michele è come se fosse stato lui stesso a mettere una «bomba nel ventre» della madre: da qui il suo trauma (che in termini obiettivi nasce da ben più lontane radici) e la sua «decisione» a farsi profeta di una religione di pace, di scendere angelo sulla terra a cancellare il male del mondo.

Il racconto si muove in una serie di «flashes» memoriali che si alternano a visioni presenti: nel passato sono rintracciati i segni di un destino angelico, i passi sull'itinerario faticoso segnato da questo destino; nel presente l'oppressione esercitata dal «Sistema», le [illegible] cocenti della vita quietamente organizzata. Il diario trova i suoi momenti più drammatici ed intensi proprio in questi cozzi tra il desiderio esasperato di esprimere il proprio messaggio e l'implacabile indifferenza degli «altri» — di quelli del «sistema» — che lo liquidano con sorrisi ambigui e con giudizi sbrigativi.

Se nel «Diario di una schizofrenica» il mondo chiuso e angoscioso dello «schizofrenico» era visto esclusivamente nella sua clinica definizione, e in quanto tale emarginato da un preciso contesto sociale, qui questo mondo, presentato come esperienza vissuta e sofferta direttamente, è considerato nel suo rapporto dialettico con una società che troppo quietisticamente tende a respingerlo come «estraneo» da sé. La tremenda solitudine dello schizofrenico, il deserto di indifferenza in cui si muove la sua brama insoddisfatta di comunicare, suonano per ciò — alla fine — come una inesorabile condanna implicita di questa società e delle sue istituzioni grettamente difensive, che si affrettano a bollare comodamente come folle tutto ciò che è «diverso» dalla propria realtà.

Giorgio De Rienzo

Si stringono le indagini per il delitto dell'ippodromo

Martine sarebbe stata torturata in una casa presso Moncalieri

Questa la convinzione dei carabinieri che hanno ricostruito la vicenda in base al ritrovamento del cadavere e della borsetta - La giovane è stata vittima di un'atroce «lezione» impartita da sfruttatori: era bella, dava fastidio ad altre donne, volevano i suoi guadagni - Si cerca a Chieti un misterioso individuo: forse fu l'ultimo ad incontrarsi con lei

Conferma l'alibi

Giuseppina Bianco, 21 anni, è la cassiera del club «Mack 1». Conosce tutti i clienti abituali ed è il punto di forza dell'alibi di Ugo Goano, 24 anni, l'amico del cuore di Martine Beauregard. Li ha visti spesso insieme, praticamente ogni notte. Ricorda però che mercoledì, la notte del delitto, il giovane era solo: «E' rimasto nel locale senza mai allontanarsi dall'una alle cinque del mattino. Era nervoso, non sapeva spiegarsi perché la ragazza non era venuta al solito appuntamento».

Il capo della Mobile dottor Montesano ed il cap. Porcari, che dirige il Nucleo investigativo dei carabinieri sono partiti stanotte per Chieti con [illegible] e una [illegible] di agenti e [illegible] armati di mitra. Sarebbe stato identificato il proprietario della Fiat bianca su cui è salita martedì sera Martine Beauregard. Erano le 23,30. Corso Matteotti. La macchina è stata vista da una [illegible] della ragazza uccisa, Clara Sabani, venticinquenne. La vettura è stata notata anche da una radiomobile dei carabinieri. Non c'era però [illegible] motivo apparente di sospetto. Non è quindi possibile, al momento, stabilire se era una «125», come sembra, o una «124 special».

Il proprietario potrebbe essere un amico occasionale, l'ultimo cliente di Martine, che in seguito l'ha riaccompagnata in centro. Oppure potrebbe essere coinvolto, durante un convegno con altre persone nella [illegible] che si è conclusa con la morte della ragazza.

Mentre Montesano, il cap. Porcari ed i loro uomini seguono questa pista, che sembra importante, gli altri funzionari della Mobile e gli ufficiali dei carabinieri impegnati nel «[illegible] Martine» non tralasciano di seguire altri indizi. A mezzanotte sono rimasti in questura il dott. De Lucca, il dott. Ferrini e il ten. Formato dei carabinieri. A loro disposizione, trattenuti «per favorire le indagini», ci sono tre giovani che conoscevano bene Martine Beauregard: Giancarlo Ranzani, Ugo Goano e Osvaldo Bigatto. C'è anche Clara Sabani.

Le autoradio, per tutta la sera e fino alle due di notte, hanno rastrellato prostitute in varie parti della città; venivano invitate a seguire gli agenti in questura con la formula classica della polizia inglese: «per favorire le indagini». Dopo interrogatori più o meno lunghi, le ragazze venivano rilasciate. Molte non conoscevano neppure Martine, altre l'avevano vista qualche volta e venivano invitate a precisare luoghi e ore; altre infine l'avevano frequentata ed hanno fornito qualche particolare sulla vita della giovane [illegible].

Nessuno, oltre a Clara Sabani, ha dato [illegible] precise, utile immediatamente alle indagini; ma è venuto alla luce un elemento importante. Martine aveva cambiato zona da qualche giorno, non stava più in via Ormea, ma in corso Matteotti. Perché? «*Forse era stata minacciata*», ha detto una ragazza. Non c'è altra spiegazione, [illegible] è stata ordinata una severa indagine e sono stati [illegible] severi interrogatori delle donne che frequentano la zona del Valentino e le vie vicine. Qualcuna potrebbe aver visto e sentito qualcosa di più preciso.

Il col. Delluca ed il magg. Denero hanno intanto avviato un'altra indagine: scoprire la casa dove è stata portata Martine Beauregard, seviziata, torturata, ridotta in fin di vita. Sono quasi sicuri di aver individuato la zona. La collina sopra Moncalieri. Molti elementi avvalorano questa tesi. In una villa isolata può essere avvenuto tanto un festino, quanto la feroce «punizione».

Di lì non c'è molta strada per arrivare all'ippodromo: nel cuore della notte non più di otto o dieci minuti. Le due auto scorte da Ermelinda Sorgente, la moglie del custode del Club ippico «Mustang», si sono allontanate in direzione di Stupinigi. Cioè provenivano dalla parte di Moncalieri-Nichelino-Vinovo.

Erano circa le quattro. Secondo il medico legale che ha compiuto l'autopsia la morte dovrebbe essere avvenuta prima delle tre.

La borsetta della [illegible] è stata [illegible] ieri pomeriggio alla diga del Pascolo. Era stata gettata in Po con ogni probabilità con gli abiti.

Martine aveva parecchi amici, ad uno forse era più legata. Nessuno però poteva vantarsi di essere il suo protettore. Era bella, nei posti dove si presentava metteva in ombra le altre ragazze. [illegible] tamente, a qualcuno la cosa non è andata a genio. L'inserimento di una donna nuova, giovane e bella crea sempre risentimento fra le donne della zona che si vedono contendere [illegible] successo i clienti e fra gli sfruttatori che mal sopportano di veder ridotti i loro introiti.

Così — questa è la tesi più probabile — si è deciso di punirla: [illegible] dev'essere stato un «castigo» lungo e atroce, la ragazza è [illegible] dopo torture indescrivibili. Quando è spirata, o quando i suoi assassini hanno creduto che fosse già morta, l'hanno chiusa nel baule della macchina. Ma non devono essere partiti subito per far scomparire il cadavere. C'erano evidentemente i segni della tortura da far sparire, macchie di sangue da lavare, una casa da rimettere in ordine. Poi gli indumenti della giovane da raccogliere, con la borsetta, per gettarli via, ben lontano dal punto [illegible] sarebbe stato lasciato il cadavere. Può darsi che ad un certo momento abbiano temuto di essere stati notati. Hanno rinunciato ad un più sicuro nascondiglio, hanno abbandonato il corpo di Martine ai margini della strada.

temperatura di oggi	
massima	+24
minima	+12,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 15,6; ore 8: 16,6; press. 735,8; umid. 55 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: Sereno, visibilità ottima; venti deboli, temperatura in aumento. Temp. a Caselle: mass. 24,8; minima 9,4; ore 8: 16,0.

«Qualcuno l'ha rovinata»

Cristiane Beauregard, sorella di Martine, e il padre, il pittore Alberto Ras

«Qualcuno l'ha rovinata — ripete sconsolato il padre di Martine, il pittore Alberto Ras. — Uomini senza scrupoli che l'hanno irrimediabilmente affascinata». L'uomo è sconsolato, ha fatto quanto era in suo potere per ricondurre a casa la figlia. «Quando mi sono accorto che frequentava troppi uomini, mi sono rivolto anche alla polizia, ho fatto in modo che la sparentassero, ma è stato tutto inutile».

Cristiane Beauregard, 26 anni, madre di due bimbi, frequentava gli stessi locali e le stesse persone della sorella Martine, ma non vuole parlarne. Il delitto l'ha sconvolta: «Nessuna persona che conosciamo sarebbe stata capace di una simile mostruosità».

Erano nel giro dei falsi «playboy» che ogni notte, instancabilmente, si aggirano nei club privati e nelle discoteche che in questi ultimi tempi in città si sono moltiplicate in modo impressionante. Passano da un locale all'altro nella prima parte della serata in cerca di facili [illegible] e si ritrovano poi in quello preferito e vi restano fino all'alba con le loro amichette.

Tra quanti hanno conosciuto la vittima: Ugo Goano, l'amico del cuore di Martine, Giancarlo Ranzani («Sono una persona seria che ha un lavoro serio») indicato dai genitori di Martine come uno dei suoi primi accompagnatori, e Osvaldo Bigatto («La credevo una ragazza perbene») che è impiegato. Sono stati interrogati dalla polizia, perché possono contribuire a definire con precisione la personalità di Martine Beauregard e la vita che conduceva.

Goano, Ranzani e Bigatto sono convocati in Questura «per favorire le indagini»

Abbandonata nel fosso

Il cadavere di Martine Beauregard era nel fosso largo poco più di un metro che fiancheggia la strada Stupinigi - Vinovo. E' stato abbandonato contro la recinzione in filo spinato del circolo ippico Mustang. Il corpo nudo spiccava tra l'erba alta, non poteva sfuggire agli sguardi degli automobilisti di passaggio. Sulla strada c'è traffico anche di notte, ma gli assassini (e erano su due macchine e si sono fermati un paio di minuti» conferma la custode del circolo) hanno corso il rischio di essere sorpresi.

Forse volevano nascondere il corpo della vittima più lontano, nel folto di un bosco, ma qualcuno li ha spaventati. Forse avevano incrociato una pattuglia di carabinieri e non volevano più percorrere molta strada con il loro macabro fardello. Presumibilmente [illegible] hanno gettato nel Po la borsetta ed i vestiti di Martine Beauregard.

Suona alla porta e punta la pistola «Mi dia il denaro»

L'aggressione denunciata da una signora che abita in piazza Maroncelli - Bottino duecentomila lire

Rubata una cassaforte dell'Enel

Alcune ore dopo essere stata rapinata in casa da un bandito armato di pistola, una signora è andata in Questura a sporgere denuncia. Era troppo tardi per fare delle indagini e rintracciare possibili testimoni che avessero visto il rapinatore in fuga, così l'inchiesta è esclusivamente [illegible] alla memoria della vittima, invitata a sfogliare gli album con le fotografie segnaletiche dei pregiudicati.

L'aggressione è avvenuta ieri mattina alle 10,30 al secondo piano di corso Maroncelli 13, dove abita la signora Antonietta Ferraris in Bodo, di 62 anni. «*Ero sola in casa* — ha raccontato la donna — *e quando hanno suonato alla porta sono andata ad aprire senza sospetti.*

«*Sul pianerottolo c'era un uomo distinto, sui quarant'anni, vestito elegantemente. Nella mano destra impugnava una grossa pistola. Con voce chiara, senza alcun accento dialettale, mi ha ordinato: "Mi dia subito tutto il denaro che possiede", ed è entrato in casa*».

Antonietta Bodo dice di essersi molto spaventata e non ha cercato scuse. E' andata nel bagno, ha preso da un nascondiglio circa 200 mila lire in banconote da 10 mila e le ha consegnate al bandito che la sorvegliava dal corridoio dell'appartamento. L'uomo è fuggito subito richiudendosi la porta dell'alloggio alle spalle. Soltanto verso sera, alle 19,30, la donna si è rimessa dallo spavento ed è andata a denunciare l'accaduto.

★ Stanotte una banda di ladri ha preso di mira l'ufficio tecnico dell'Enel, in corso Galileo Ferraris 7. Gli svaligiatori hanno rubato una scala e, pluriti da un cantiere confinante con l'edificio, sono entrati nel cortile della casa ed hanno raggiunto facilmente il balcone degli uffici che sono al primo piano. Non hanno avuto difficoltà a sradicare dal muro una piccola cassaforte contenente 100 mila lire. Il furto è stato scoperto soltanto stamane.

Un corteo di protesta dei dipendenti «Burgo»

Circa 300 dipendenti della cartiera Burgo di Romagnano, giunti a Torino con cinque pullman, riuniti in corteo hanno manifestato stamane presso la sede dell'azienda in corso Matteotti. Da oltre due settimane gli operai sono in agitazione in seguito ai preannunciati licenziamenti di 63 colleghi a Romagnano, di 250 a Lugo Vicentino, e per la chiusura dello stabilimento di Maslianico (Como) nel quadro della ristrutturazione aziendale.

Tali provvedimenti sono stati sospesi in attesa di essere discussi fra i dirigenti dell'azienda ed il ministero del Lavoro. Martedì [illegible], i rappresentanti dei sindacati nazionali di categoria si incontreranno con la direzione della «Burgo».

Bimba a Nichelino ruzzola dalle scale

Ruzzolata lungo una rampa di scale mentre scendeva nel giardino della sua abitazione di via Mondovì 2, a Nichelino, Lucrezia Giovine, di 4 anni, ha riportato un trauma cranico. E' stata ricoverata ieri sera alla clinica neurochirurgica delle Molinette: le sue condizioni non sono allarmanti, tuttavia i medici si sono riservata la prognosi.

— Angelo Biasini, 37 anni, via Malera 13, è morto ieri all'ospedale di Venaria in seguito a un incidente d'auto accaduto alle 1,30 sulla strada da Borgaro a Caselle. Soccorso da altri automobilisti e portato all'ospedale il Biasini era stato ricoverato con prognosi di 15 giorni. Ma nel pomeriggio le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate e alla sera è morto.

— Giustina Grundana vedova Cornuto, 71 anni, di Pino d'Asti, è morta alle Molinette per frattura della spina dorsale. Sabato scorso, mentre saliva su un ciliegio, era caduta da una scala.

Diciassettenne di Borgaro

Litiga col patrigno e scappa di casa

Un ragazzo di 17 anni da circa un mese manca di casa. Si chiama Guido Alberito ed abita a Borgaro dove frequenta la terza media. I carabinieri sono in allarme, perché il ragazzo è fuggito di notte, in canottiera e pantaloni, senza una lira, e non ha più dato sue notizie.

Sembra che la fuga sia stata provocata da una violenta lite [illegible] tra Franco ed il patrigno Alcide Gerosa. Durante la scenata il ragazzo ha pronunciato oscure parole e affermato che «nessuno mi vedrà più».

Distrutto dalle fiamme un chiosco di benzina

Stanotte a Settimo - Incendio doloso?

Un violento incendio ha distrutto stanotte a Settimo un chiosco di benzina in via Regio Parco 81, gestito dal trentatreenne Danilo Magagnin. I vigili del fuoco di Torino, intervenuti con due autopompe, non sono ancora riusciti a stabilire le cause del sinistro: potrebbe trattarsi di un corto circuito, ma non si esclude l'ipotesi di un fatto doloso.

E' stato un metronotte, verso le 2,30 ad accorgersi che il distributore era avvolto dalle fiamme e a chiamare i vigili del fuoco. Il lavoro dei pompieri è durato circa un'ora. Il loro intervento è valso a scongiurare l'estendersi delle fiamme alle pompe di benzina. I danni si fanno risalire a cinque milioni: sono andate distrutte lattine di olio, articoli di gomma e ricambi per auto.

SCUOLA: dopo le votazioni gli studenti si chiedono

«Tutta qui la riforma?»

Dicono che l'istituto scolastico, in parte modificato, è rimasto sostanzialmente vecchio - Un liceale: «Si parla di giudizio complessivo, ma in realtà nulla è cambiato» - Una insegnante: «Tutto quello che ho potuto fare è stato parlare con le allieve dei viaggi nello spazio»

Davanti alle bacheche degli istituti gli allievi discutono animatamente i risultati delle votazioni di fine d'anno

Processo alla scuola. Giunti al termine di un anno confuso e agitato, si tirano le somme, si constatano i passi avanti e i punti rimasti senza soluzione. C'è stata la riforma. Una riforma che riguarda soprattutto gli esami, ma che comporta anche necessariamente una revisione delle materie d'insegnamento e dei metodi didattici. Studenti e professori — che assumono quasi nella stessa proporzione le vesti di accusatori — si pongono parecchi interrogativi al proposito: è stata sufficiente la riforma attuale? E la mentalità — sia dei docenti che dei discenti — si è adeguata a questo new deal imposto alle strutture e al funzionamento della scuola?

Per ora, insieme ai professori, hanno parlato gli studenti che, non dovendo sostenere esami, sono stati giudicati in base a scrutinio. Anche qui, sebbene nulla di ufficiale sia stato diramato, avrebbero dovuto avere valore i nuovi principi sanciti dalla riforma. Ma che cosa è successo in realtà?

«Tutto come prima, come sempre — afferma Carlo Torisi, un allievo della seconda liceo classico — *Si parla di "giudizio complessivo", di "maturità", di "antinozionismo della nuova scuola", e in realtà niente è cambiato. Io ho sette e otto in tutte le materie, e un bel quattro in matematica. Perché? Perché non ho ben capito all'inizio i logaritmi (che si fanno nell'ultimo trimestre), e mi sono preso un due ad aprile. A niente sono valsi i sei che ho preso successivamente. Che importa se io sono un ragazzo maturo, se mi sono sempre applicato con profitto? "Sarà bene che studi un po' d'estate", hanno detto in consiglio. E così mi hanno rimandato. Probabilmente nel giudizio dei professori i logaritmi sono più importanti della mia "maturità complessiva". Allora io mi chiedo: è tutta qui la riforma?».*

Il «lamento» del giovane liceale si riferisce ad un episodio particolare, forse non troppo ricorrente o comune. Ma anche chi non ha avuto da sottoporci casi così macroscopici, ha criticato il fatto che la scuola, se pur strutturalmente rinnovata, è rimasta in gran parte vecchia, perché molti, troppi professori, non si sono adeguati alla nuova mentalità.

«Gli esami — il traguardo — sono stati riformati, e i docenti, volentieri o no, li dovranno fare con i nuovi metodi. Ma l'attività scolastica — la corsa — è rimasta la stessa: le stesse cose che studiavano i nostri genitori li studiamo noi, appena riedute e corrette. E anche se cambiano le materie, identici sono i metodi: cattedratici, nozionistici, antiquati».

Ma i professori, in realtà, molti hanno capito la necessità del rinnovamento. Ma devono lottare con i colleghi «più retrivi» e talora il funzionamento stesso della scuola impedisce loro più arditi esperimenti.

Afferma una professoressa di italiano dell'Istituto Santorre di Santarosa: *«Tutto quello che ho potuto fare è stato leggere in classe con le mie allieve "Cronache marziane" di Ray Bradbury, e parlare loro dei viaggi nello spazio. Non è molto, lo riconosco, e credo che si potrebbe davvero fare di più».*

Notizie religiose

Culto cattolico — A Torino, la Messa domenicale vespertina è officiata in tutte le chiese parrocchiali. A tarda sera, si tengono le seguenti Messe:
ore 20,30: Nostra Signora della Pace, Santa Cristina, Nostra Signora della Salute;
ore 21: Angeli Custodi, Sacro Cuore di Gesù, Lingotto, S. Anna, S. Tomaso, S. Teresina, San Lorenzo, Pozzo Strada;
ore 21,15: S. Donato, S. Rita, S. Francesco d'Assisi, S. Giuseppe Cafasso;
ore 21,30: San Francesco da Paola, Gran Madre di Dio.

Culto ebraico — Il sabato, giornata festiva ebraica, ha inizio, questa settimana, stasera alle ore 20 per terminare domani alle 22,10. Ecco le ufficiature nella sinagoga in via S. Anselmo 7: stasera, ore 20, preghiera serale; domani, ore 9 preghiera del mattino.

Culto evangelico battista — Chiesa di via Passalacqua 12, domenica ore 10,30; chiesa di via Viberto 119, domenica ore 10,30; chiesa di via Valperga Caluso 36, domenica ore 10 e 17.

Culto evangelico dei fratelli — Chiesa di via Pologhera, domenica ore 10 e 17; chiesa di via Spontini 34, domenica ore 10 e 17; chiesa di via [illegible] 26, domenica ore 10 e 17.

Culto evangelico valdese — Chiesa di corso Vittorio Emanuele 23, domenica ore 9,30 (culto inglese), 10,30 e 17,30; chiesa di corso Principe Oddone 7, domenica ore 10,30; chiesa di via Nomaglio 8, domenica ore 10,30.

Culto ortodosso patriarcale russo — Liturgia: sabato ore 10,30; domenica ore 10,30 (cappella di via Belfiore 12).

Un esposto all'Ispettorato della Motorizzazione

I barcaioli in guerra con il battello sul Po

Protestano contro il danno che recherebbe loro l'uso di barche a motore

I barcaioli hanno dichiarato guerra al primo battello per la navigazione fluviale sul Po. E' già depositata all'Ispettorato della Motorizzazione una petizione di protesta contro il danno che reca alla categoria l'uso di barche a motore.

Al centro della polemica è un grosso motoscafo lungo dieci metri che può trasportare al massimo 30 persone. E' di proprietà dei fratelli Alberto e Carlo Raffaghelli, titolari di una scuola di motonautica ai Murazzi di piazza Vittorio al numero 31. L'escursione sul Po parte dai Murazzi, tocca il castello medioevale, il ponte Isabella e arriva ad Italia 61. Da domenica sarà prolungata fino al Campeggio Riviera. Un'ora e mezzo di navigazione tra andata e ritorno, che costa 500 lire. Dai Murazzi al ponte Isabella il prezzo della «corsa» andata e ritorno è di 250 lire. Gli imbarchi cominciano alle 9 del mattino e si protraggono fino a notte inoltrata. Lo scafo è illuminato e lo scenario notturno con i lampioni sulle due rive del Po offre uno spettacolo suggestivo.

L'iniziativa dovrebbe incontrare consensi per l'interesse turistico che può offrire, in realtà, invece, trova molti ostacoli. Poco conosciuto, il battello rimane quasi sempre attraccato al pontile. Prende il largo solo alla domenica quando offre un viaggio gratuito ai bambini poveri, o ammalati, e compie qualche corsa a pagamento. «Non ci aiuta nessuno — si lamenta Carlo Raffaghelli —. I barcaioli ce l'hanno con noi. Gli sportivi anche. Molti torinesi non sanno neppure che esistiamo. Finora le cose non vanno bene. Siamo in due famiglie a far andare il battello e alla domenica, quando lavoriamo molto, ricaviamo 30 mila lire».

Il grosso motoscafo che è al centro della polemica: pochi torinesi lo conoscono

I barcaioli attaccano il battello. Una vecchia storia che si ripete dai tempi della prima nave a vapore sul Tamigi. Che si ripeté a Venezia in giorni più recenti e oggi anche a Torino. Alle bordate dei barcaioli rispondono i proprietari di barche a motore. «Se ci fossero dei controlli — dicono questi ultimi — se ne vedrebbero delle belle: molte barche non dovrebbero poter prendere il largo, perché difettose, o fradice. I barcaioli dovrebbero, per regolamento, aver fatto almeno tre mesi di navigazione su navi. Ma quanti sono in ordine con queste disposizioni?».

Carlo Raffaghelli ha 30 anni di mare sulle spalle come nocchiero radiotelegrafista di finanza. «Dei miei allievi ne faccio dei marinai; non dei gitanti della domenica — dice —. E insegno le norme per prevenire gli abbordi di mare, il tracciamento della rotta, il comportamento in mare al comando di un natante nei casi normali, di difficoltà e di pericolo. E quando si sa navigare — continua — non si disturbano né i barcaioli né gli sportivi».

Perché a Torino, che ha già così scarsi richiami turistici, non dovrebbe trovare ospitalità questa modesta, ma simpatica, iniziativa? Un po' di tolleranza reciproca e battellieri e barcaioli non tenterebbero di rubarsi lo spazio con petizioni e polemiche.

L'OSCURO EPISODIO AL MONTE DEI CAPPUCCINI

Forse il quindicenne fu ferito al braccio in un gioco tra amici

Maurizio Sposini è stato colpito da una pallottola calibro 6,35 - Agenti di P. S. e guardie giurate non portano pistole del genere - Il ragazzo si trovava con tre o quattro compagni - Non è escluso che uno di loro fosse in possesso dell'arma

Maurizio Sposini è ricoverato in ospedale. La sorella del ragazzo accanto alla bicicletta con la ruota anteriore contorta

La squadra mobile cerca di far luce sul misterioso ferimento di un ragazzo di 15 anni, avvenuto ieri sera al Monte dei Cappuccini. La vittima è Maurizio Sposini, 15 anni, via Cernaia 32. Un colpo di pistola l'ha raggiunto al braccio sinistro. Non si sa chi abbia sparato. Il racconto che lo Sposini ha fatto al momento del ricovero all'ospedale Gradenigo, ha degli aspetti assurdi e molte lacune.

L'episodio è accaduto ieri alle 22. Maurizio Sposini che frequenta l'Avogadro è stato promosso in questi giorni al secondo anno. Ha ricevuto in regalo dai genitori una bicicletta. Ieri sera dopo cena — secondo il suo racconto — è uscito per una breve passeggiata insieme con un amico, di cui non sa il nome. Sono andati in collina. Al monte dei Cappuccini è sceso di bicicletta. L'ha appoggiata ad un muretto e si è appartato un momento per una necessità fisiologica.

A questo punto — sempre secondo lo Sposini — gli si sarebbe avvicinato un uomo, in divisa, che gli avrebbe messo una mano sulla spalla intimandogli di pagare 35 mila lire di multa: *«Queste cose non si fanno in pubblico, sei in contravvenzione. Devi darmi 35 mila lire».*

Gli è stato chiesto che uniforme indossasse lo sconosciuto, ma la risposta di Maurizio è stata vaga: *«Non ricordo, mi sono spaventato e non ho guardato bene. Forse era un vigile, o forse un metronotte».*

Il racconto continua. Dopo essersi divincolato, lo Sposini ha inforcato la bicicletta e si è gettato giù per la discesa pedalando come un forsennato, mentre lo sconosciuto estratta la rivoltella gli sparava due colpi. Uno è andato a segno. Lo Sposini ha sbandato e la bicicletta è finita contro un muro, con la ruota anteriore contorta.

La storia si fa sempre più confusa. L'amico di Maurizio sparisce. La guardia pure. Si ferma un'auto con quattro persone che lo portano all'ospedale Gradenigo. Lo consegnano ad una suora. «*Si è fatto male*» le dicono e se ne vanno senza dare spiegazioni.

Il prof. Gentili lo opera ed estrae frammenti di una pallottola. Viene avvertita la polizia. Sul piazzale vengono trovati due bossoli cal. 6,35.

Secondo gli investigatori si è trattato di un gioco pericoloso fra amici. Maurizio, col quale dovevano trovarsi tre o quattro compagni, uno dei quali in possesso dell'arma, non vuole mettere nei guai chi l'ha ferito. Che sia una guardia è da escludere: sia la polizia, sia i metronotte ed i vigili sono armati rispettivamente con rivoltelle cal. 9 e 7,65. Quella che ha ferito Maurizio è di calibro inferiore. In un primo tempo si era pensato anche ad un maniaco che avesse insidiato il giovane, ma questa ipotesi è stata poi scartata.

Mostra canina a Murisengo

Il suggestivo parco del castello di Murisengo Monferrato ospiterà domenica — per cortesia del principe Emilio Guasco di Bisio e per iniziativa della «Pro loco» e dell'Ept di Alessandria — la 2ª mostra canina. Le iscrizioni si chiudono alle ore 11, la sfilata dei «divi a quattro zampe» avrà inizio alle 15.

Ai 130 premi (medaglie d'oro, d'argento e vermeille, oltre alle Coppe dell'Ept, della Provincia e della sezione cacciatori di Alessandria) possono concorrere cani di tutte le razze. La giuria sarà presieduta da un giudice internazionale e composta da esperti cinofili.

Un negoziante di Grugliasco

Denuncia due zingare «Mi hanno derubato»

Un negoziante di Grugliasco ha denunciato di aver subito un furto di mezzo milione. Si chiama Angelo Carlo, vende articoli casalinghi in via don Caustico 173. Dice: «Poco prima di mezzogiorno sono entrate in bottega due zingare. Avevano 10-12 anni. Hanno chiesto dei piatti, dopo un po' sono uscite senza comperare niente. Sostenevano che i prezzi erano elevati. Subito dopo mi sono accorto che dalla cassa erano sparite 500 mila lire, ho inseguito le due bambine, ma non le ho più viste».

Gli agenti del commissariato Cascine Vica le hanno rintracciate in un vicino accampamento. Sono state portate in ufficio e interrogate alla presenza del padre. Non è emerso alcun elemento a loro carico e sono state rilasciate.

Premi scolastici — Sono stati istituiti dal Comune che li distribuirà domenica alle 10,30 al Carignano a studenti meritevoli delle scuole medie superiori e inferiori. L'importo complessivo è di 13.420.000 lire.

i lettori ci scrivono

Parole grosse e promesse

«Abbiamo invitato il giornale ad occuparsi della nostra Scuola Materna "Giovanni Bovetti" che assiste gratuitamente i bambini poveri della zona Ferriere.

«Dal giornale abbiamo rilevato che la Giunta comunale ha stanziato 94 milioni per le Scuole Materne "sussidiate e convenzionate". Purtroppo queste sono solo notizie di cronaca, perché alla nostra Scuola gli stanziamenti non arrivano (siamo ancora allo scoperto per il sussidio del 1964). Il giornale pubblica promesse e parole grosse sullo sviluppo della Scuola, specie di quella Materna, ma la realtà della nostra Torino è ben altra. Specialmente la "nostra" Scuola Materna che agisce ed opera avvalendosi soltanto dell'aiuto di benefattori (sia privati che Enti) lotta contro le mille difficoltà finanziarie quotidiane.

«Perché non vi occupate di noi e non rendete pubbliche queste cose? E' bene che tanti lo sappiano. Ringraziamo e mandiamo cordiali saluti».

cav. uff. Carlo Ottolini

In trappola sull'autostrada

«Quando un automobilista si inserisce su un'autostrada avverte un senso di sicurezza per quel che offre questo moderno tipo di arteria. Però si sente in trappola quando l'autostrada è completamente sprovvista di quei servizi che la distinguono e la rendono preferibile alle normali strade di comunicazione.

«L'"Autostrada dei Vini", che ha il compito di unire celermente il Piemonte all'Emilia, ha inaugurato recentemente i più importanti tratti senza offrire all'automobilista alcuna assistenza per la mancanza assoluta di aree di servizio.

«Una siffatta situazione anziché invitare all'uso della autostrada, non vi sembra un invito a disertarla? Senza tali servizi l'automobilista si sente a disagio poiché in caso di necessità non sa a chi rivolgersi per essere aiutato. Sarò grato se, attraverso la rubrica vorrete far presente tale manchevolezza a chi di dovere, e perché venga provveduto, prima dell'alta stagione turistica».

G. Lodi da Genova

echi di cronaca

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media inferiore e superiore, Ragionieri, Geometri, Periti. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, Torino, tel. 540.283 - 543.920.

Politura a domicilio
Poltrone, divani, tappeti, moquette, tendaggi [illegible] smontare il tessuto. Anche fuori città. Augusta, Via [illegible] 30, telef. 885.317 - 540.565.

La TV non funziona?
Telef. 251.677 - 296.949
[illegible], la Or.Te.S. Bertuzzo «Org. Tecnica Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Accanto a p.zza Solferino
in via Botero 23 (nuovo negozio della Valstar a Torino - unica sede) suggerisce il miglior abbigliamento per lui e per lei.

Elettricista urgente?
Telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggio rimborsabili, [illegible], accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.237.

Tappezzerie in carta
Applicatele da Voi
acquistandole direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

IL VERBANO DEGLI ANNI 70

Quel ramo del Lago Maggiore

Scontro di tendenze tra l'aristocratico passato e la modernità

Al bivio: Rimini lacustre o soggiorno grato al riposo?

C'è chi sostiene che il lago deve essere ringiovanito e vuole aprire le quiete sponde alla massa dei turisti; e c'è chi, invece, vuole mantenere intatto il carattere riservato e discreto della zona - Più realisticamente si pensa anche allo sviluppo industriale

I principotti tedeschi, che venivano a Pallanza per sciogliere al sole le giunture rovinate dall'artrosi, le dame inglesi afflitte dallo «spleen» e dal mal d'Italia, i nordici inquieti e complessati, i ricchi banchieri elvetici attardati dalla gotta non frequentano più gli alberghi «liberty» del Lago Maggiore. Se Hemingway tornasse a scrivere «Addio alle armi», probabilmente, farebbe fuggire Henry e Catherine in ben altro modo, comunque non in una barca a remi e in una notte di pioggia. Sono quelli tempi favolosi, lontani: di quando i turisti erano silenziosi, non avevano fretta e, soprattutto, sapevano apprezzare il bello, non [illegible] di stordirsi con emozioni a buon mercato. Era insomma l'epoca del turismo di élite.

Due guerre, l'avvento dell'auto, le ferie di [illegible], le migrazioni collettive dell'estate hanno lasciato indietro l'incomparabile sponda del Lago Maggiore. I turisti scivolano via, passano rapidamente, guardano quel paesaggio misterioso come fosse un relitto fossile tramandato da ere lontanissime e via, verso le città della canicola, la [illegible] balneare, i litorali ammorbati dal fumo [illegible] scappamenti, dall'odore delle trattorie a prezzo fisso, verso gli alberghi costruiti in serie dove la pensione, camera con bagno, vista mare, tasse comprese, non supera le tremila lire al giorno.

Salvo per miracolo

Il Verbano è rimasto così indietro, dicono alcuni; non è stato compromesso sostengono altri. Certo è che quel ramo del Lago Maggiore, che va da Arona a Intra, non si è fatto coinvolgere nella febbre del cemento, del superaffollamento, della volgarità e [illegible] scempio paesaggistico; ed è rimasto quasi identico a quello che Lawrence e Frieda videro nel settembre del 1913 e che è stato descritto nel «Crepuscolo in Italia».

Perché il boom edilizio che ha reso irriconoscibili tanti luoghi, ha risparmiato il Verbano che ci è stato conservato pressoché intatto. Ma tutto ciò ha un prezzo, la depressione [illegible]nomica, il ristagno delle attività. La vita vi scorre quieta, il clima è distensivo, i colori attenuati, [illegible] bidi, e il lago come un grande filtro restituisce aria pura e salubre.

Qualcuno si lagna, vuole ringiovanire il Lago Maggiore, vuol farne una specie di Rimini lacustre e sogna [illegible] [illegible] motoscafi e di sci acquatici, dancing, locali notturni, supermarket, file di alberghi tutti uguali, rosticcerie, pizzerie, fiumi di coca-cola, birrerie.

Altri intendono invece salvare la caratteristica del Lago Maggiore. Non tanto per riservarlo ai ceti privilegiati — dicono — ma come un comprensorio aperto a tutti coloro che vogliono riscoprire il verde, la introspezione meditativa, il silenzio; in contrapposizione alla vita frenetica delle città, come rimedio all'ammorbamento dell'aria e ai rumori delle metropoli.

A un passo da Milano e Torino, il Verbano si dà come una seconda patria, per una seconda casa ed offre salute, relax, svaghi discreti: [illegible] golf al tennis, dalla vela al canottaggio, dalle passeggiate alla buona [illegible]sica.

La grande occasione

Queste due tendenze possono comunque essere composte in un giusto mezzo. Le premesse per una svolta ci sono, la volontà anche. Esiste pure una base di partenza rappresentata dal mezzo milione di turisti [illegible] ogni anno soggiornano tra Arona e Pallanza; numero già rilevante, ma del tutto inadeguato alle possibilità della zona, alla sua bellezza, al suo fascino e al suo richiamo.

Certo è che il turismo rimane la grande carta del Lago Maggiore. Specialmente ora che la crisi industriale (le cui cause sono [illegible]: impianti vecchi, lontananza dai grandi centri, posizione eccentrica, difficoltà di comunicazioni) si è fatta sentire più acuta e molte fabbriche o sono state chiuse o ridotte di personale.

Da buoni lombardo-piemontesi, comunque, gli amministratori dei comuni del centro-lago stanno [illegible] zandosi per creare una zona industriale a Gravellona. All'iniziativa del Consorzio industriale del Toce hanno già aderito, in linea di massima o con esplicita delibera, Verbania, Gravellona, Ornavasso, Stresa, Baveno, Omegna, Casale Corticerro, Mergozzo.

Il proposito è quello di dar vita a un'ampia area attrezzata, in un punto baricentrico della regione, prossimo alle grandi linee di comunicazione. Defilato alla vista, in una posizione appartata, il luogo scelto è tale da permettere la convivenza di un turismo di [illegible] e di insediamenti industriali, dando lavoro agli abitanti della zona che continuerebbero ad abitare nei vecchi centri lacustri.

ARONA sobborgo di Milano

Arona, 15 mila abitanti, la «porta del lago», strizza l'occhio a Milano. La bella cittadina, anticamente lombarda, poi sabauda, comincia già da ora ad attirare milanesi e bustocchi, [illegible] dei quali l'hanno scelta per costruirvi la seconda casa, dove rifugiarsi per la fine settimana.

Ma, come tutti gli abitanti del Lago Maggiore, anche gli aronesi guardano alla «bretella» autostradale che dovrà congiungere Vergiate con Oleggio Castello, vale a dire la Milano-Laghi con l'Autostrada dei trafori (Voltri-Sempione).

Il raccordo consentirà al milanese che chiude l'ufficio alle sette di trovarsi prima delle otto comodamente [illegible] duto sulla terrazza di casa ad ammirare il tramonto sul lago; sotto lo sguardo benevolo del San Carlone. Sessanta chilometri, con una buona macchina, non impegnano più di 35 minuti, da casello a casello.

Il sindaco, il professor Pietro Sorisio, casalese, preside del liceo classico, non [illegible]de la speranza che più rapide comunicazioni stradali facciano della sua cittadina un sobborgo di Milano. Ma non restringe soltanto a questo gli effetti della famosa autostrada Voltri-Sempione: «*Usciremo dall'isolamento e potremo espanderci in tre direzioni: Svizzera, Lombardia e Piemonte*».

Il futuro di Arona è qui, in questa speranza. La cittadina non ha mai puntato tutto sul forestiero e perciò ha anche solide basi industriali. Tre sono i settori tipici della zona: rappresentati dalla Pirelli-Confezioni (1000 occupati), la Steffen Werner (pietrine sintetiche per orologi, 800 dipendenti) e la Ratti-Valenzana (circa [illegible] dipendenti altamente specializzati nella fabbricazione di giocattoli), oltre a molte piccole industrie e botteghe artigiane.

«*Purtroppo con la tecnica del laser la lavorazione delle pietrine sintetiche ha trasformato i tempi di lavorazione e si prevede un rapido calo degli occupati*», mi dicono ad Arona.

Il sindaco mi conferma che il piano regolatore ha destinato alcune zone ad insediamenti industriali e capisco che l'intraprendenza dei milanesi potrebbe essere sollecitata.

I progetti comunque, almeno per ora, riguardano il turismo. Per questo il Comune ha preso in concessione dal demanio due chilometri di spiaggia tra Dormelletto (infausto esempio di speculazione edilizia incontrollata) e Arona. Ciò comporterà la sistemazione del lungolago, la creazione del corso Europa, un porticciolo per sport velico, stabilimenti balneari, altrove. «*Noi* — dice il sindaco — *non abbiamo preclusioni per il turismo popolare. E siamo ben lieti che proprio nella parte bassa del lago siano sorti ben sei campeggi*».

Chiare, fresche acque (per quanto ancora?)

Il Lago Maggiore ancora non è stato toccato dall'inquinamento. Le sue dimensioni (212 chilometri quadrati, 370 metri di profondità massima, 37 chilometri cubi di volume) riescono a sopportare gli scarichi industriali e quelli organici dei 76 comuni che si affacciano sul bacino imbrifero che lo alimenta.

Ma il pericolo c'è. L'Istituto italiano di idrobiologia (uno dei più attrezzati del mondo), che ha sede a Pallanza, ha accertato che negli ultimi dieci anni si è avuto un aumento di sali azotati pari a 8.000 tonnellate. Gli scarichi delle fogne, soprattutto, determinano una concimazione delle forme vegetali che vivono nel lago. Aumentando i vegetali aumentano anche i piccoli organismi animali i quali, morendo, si depositano sul fondo consumando ossigeno.

L'acqua, senza ossigeno, muore, imputridisce. «E' questione di alcuni decenni», spiega la signora Livia Tonelli, direttrice dell'Istituto di idrobiologia. «Più che ad una cura bisogna pensare alla prevenzione: tenere a dieta il lago, cioè non dargli più la concimazione degli scarichi, in altre parole depurare le fogne e le immissioni industriali».

A COLLOQUIO CON IL SINDACO

Stresa aspetta il «boom»

L'autostrada, che passerà a monte della città, creerà una fascia residenziale dove potranno trovare posto 15-20 mila persone: cittadini che verranno sul lago a ritemprare le forze - Ormai si parla della seconda casa e si pensa ai milanesi e ai bustocchi

Stresa, la bella del lago, un po' [illegible], consapevole di essere un nome da inserire nei carnet degli itinerari internazionali, guarda con una certa alterigia i suoi vicini. Certo, Stresa è qualcosa di irripetibile e dobbiamo essere lieti di poterla ammirare così come è, con la sua aria aristocratica, le strutture caratteristiche, le vie antiche e pulite che si allargano sul lungolago in vista delle isole Borromee.

Secondo il sindaco di Stresa, l'ingegner Cattaneo, la città [illegible] crescere ma non deve sciuparsi; tant'è che il piano regolatore è severissimo, fatto per controllare e dirigere tutta l'attività edilizia e residenziale, senza lasciare nulla al [illegible].

Il tema della conversazione è obbligato: l'autostrada. Notizie recenti danno per già eseguiti i rilievi aerofotogrammetrici per individuare il [illegible] migliore. Si sa che passerà a monte, circa 300 metri sopra il livello del lago. L'appalto è previsto per la fine del '70; forse per il 1974-75 potremo goderci lo spettacolo del Verbano, con le isole che si specchiano nell'acqua, le rive verdi punteggiate di case e di ville, lo sfondo delle prealpi, comodamente seduti in auto.

Domandiamo all'ingegner Cattaneo come prevede le [illegible] portate dalla realizzazione dell'Autostrada dei trafori.

«Noi [illegible] già costruendo le strade di raccordo. L'autostrada dovrebbe avere nella [illegible] del Verbano tre caselli e numerose uscite. Avremo perciò un traffico a pettine perpendicolarmente al lungolago che si libererà dal traffico pesante. Tra il lungolago e la nuova arteria sorgeranno i nuovi [illegible]menti. Un calcolo approssimato ci porta vicino alla cifra di 15-20 mila persone che potranno abitare nella fascia collinare, limitatamente al Comune di Stresa».

Questa precisazione, unita alla notizia che l'immobiliare ha già comperato 3 milioni di metri quadri di terreno, ci conferma che le pendici del Lago Maggiore sono destinate a uno sviluppo molto prossimo. Si tratterà, evidentemente, di insediamenti residenziali raggiungibili in 35 minuti da Milano e in due ore da Torino, aperti sull'incomparabile catino lacustre, e su uno dei panorami più belli del mondo. Naturalmente anche a Stresa si guarda ai milanesi e per loro si parla apertamente della seconda casa.

Per il resto, il sindaco è esplicito: «Liberare il lungolago dal traffico pesante e di scorrimento veloce, costruire a monte ampi parcheggi in modo che dall'autostrada le auto non giungano sul lungolago, favorire la nascita di centri per il tempo libero, far [illegible] le prerogative singolari della zona, conservare il silenzio, la riservatezza, dirigere il prevedibile "boom" edilizio [illegible] cedimenti in modo che il bello, il verde, le caratteristiche ambientali non siano [illegible]pati».

Un clima ideale

Domenica a Pallanza si terrà un convegno sulla climatologia del Lago Maggiore, come dire che finalmente ci si propone di studiare lo sviluppo turistico del comprensorio in rapporto alle indicazioni terapeutiche. Fin d'ora si sa comunque che il clima del Verbano non ha — a differenza dei climi cosiddetti forti: alta montagna e mare — controindicazioni. Infatti la limitata irradiazione solare, la sobrietà dei colori, gli alti monti circostanti che fungono da paravento, l'ampia distesa di acqua che raccoglie le impurità dell'aria, fanno del Lago Maggiore una zona particolarmente adatta al riposo, alla quiete, alle cure psicofisiologiche.

Il Verbano perciò, oltre ad offrire il soggiorno ideale per la fine settimana a coloro che vogliono ritemprarsi dalle fatiche della vita cittadina, e a coloro che intendono le ferie come un vero periodo di riposo, è particolarmente adatto a forme non accentuate di nevrosi, agli ipertesi, agli asmatici, ai convalescenti. In prossimità di grandi metropoli, destinate a ingigantirsi nei prossimi anni, il Lago Maggiore rappresenta una oasi alle tensioni e allo *stress*, una salvaguardia della salute e un valido strumento di recupero.

Negli ultimi anni chiuse 50 aziende

VERBANIA non rinuncia alle industrie

Attualmente gli occupati negli opifici sono circa 8 mila - Molto ci si aspetta dal Consorzio industriale del Toce - «Il turismo non è tutto» dice il sindaco

Verbania, un nome solo per cinque località, tra cui Intra e Pallanza, una volta comuni indipendenti ed ora unite in una sola unità amministrativa, Verbania è l'esempio più evidente delle due anime dei verbanesi, quella turistica e quella industriale.

Agli antichi alberghi, gloriosi e orgogliosi di presenze illustri, dai quali è passato tutto l'almanacco di Gotha, ai nuovi «hôtels» e alle iniziative per tenere alta la sua fama di residenza ideale non fa riscontro tuttavia la sopravvivenza del suo potenziale industriale. Negli ultimi venti anni si calcola che almeno 50 aziende abbiano chiuso i battenti, tra queste alcune famose in tutto il mondo.

Attualmente sopravvivono cinque grosse imprese, dalla Rhodiatoce alla Nestlé, con una occupazione di circa 8 mila persone. Qualcuno dice: «E' il progresso». E forse ha ragione. I famosi nastri di seta di Verbania sono sostituiti un po' dappertutto da nastri sintetici.

Ma il sindaco, un medico umbro di madre svizzera, il dottor Stefano Ammenti non è del parere di rassegnarsi. «Il turismo, anche se riusciremo a incrementarlo, non basta. Occorrono industrie. Ma vogliamo industrie medie, pulite, che non inquinino l'aria e l'acqua, vogliamo industrie che evitino l'urto con il paesaggio».

Il dottor Ammenti spera molto nel Consorzio industriale del Toce. «La località è ben scelta e se sapremo offrire servizi adeguati e infrastrutture razionali potremo invogliare molti a venire».

Verbania, comunque, non affida tutte le sue «chances» alla sua bellezza, al panorama, al lago, alle opere d'arte. Da gente con i piedi per terra, i verbanesi fanno i conti e — come mi precisa il dottor Ammenti — si rendono conto che, sì ora, pur avendo avuto il privilegio di trovarsi in uno dei posti più belli del mondo, l'industria ha dato alle cittadine del comprensorio amministrativo il 65 per cento del suo reddito.

«Questi rapporti — afferma il sindaco — non possono essere ribaltati. Il turismo non è tutto. Noi lo incrementeremo, cercheremo i mezzi e gli strumenti per allargare il grado di recettività e di attrattiva. Ma l'industria non può essere trascurata: è la struttura portante dell'economia verbanese anche dopo molte recenti crisi che hanno impoverito il nostro potenziale industriale. Perciò le rimanenti debbono essere difese e deve essere fatto tutto il possibile perché altre siano indotte a venire».

Servizi a cura di EDILIO ANTONELLI

Il porticciolo di Lesa, uno dei più incantati del Verbano, con la caratteristica barca del Lago Maggiore

dove andiamo questa sera

Rosanna Schiaffino sta girando a Roma il film di Festa Campanile: «Scacco alla regina»

teatri danze ritrovi

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: [illegible] il botteghino del Teatro (tel. 553.043), l'Agenzia de «La Stampa» (via Roma 80, telefono 535.118) e l'Ufficio informazioni dell'E.P.T. (via Roma 222, tel. 535.880) sono in vendita le «combinazioni speciali per cinque spettacoli» della «VIII Rassegna dei grandi spettacoli all'aperto» e del «II Festival dei Continenti».

ALCIONE: Compagnia Giorgio Stelo-Gioconda Brino. Orario: 16,15 - 21,15.

AL BAGATELLE (Str. Cuvoretto 2).
EL BAGATELLE ESTIVO: prossima apertura.
AL FLORIDA (p. Solferino, tel. 542.822): The Evergreens - cantano T. Ratti - Gigi.
CHALET: ore 21, Riccardo Rauchi.
CLUB 84: ore 21, Pierfilippi.
GAY [illegible] (v. Pomba 7): ore 16.45 - 21, Franco e la sua Orchestra.
GIPSY (Collegno, C. Battisti 21, aria cond.): domani ore 21, I Megaton.
LA PERLA: ore 21, Delano Renna.
LE ROI: ore 21, Miami Beach.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 683.060).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
MOULIN ROUGE: Attrazioni [illegible] 23.30 e 1,30 Orchestra I Lowess.
[illegible] PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.492): ore 20.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
VOOM VOOM (v. Barge 10, tel. 331.040): ore 21, Equipaggio May Flower.
WEST END NIGHT CLUB (telefono 690.270): Attrazioni internazionali, ore 1.

ABATJOUR (Sacchi 20, tel. 541.025): ore 21.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Ristorante - Str. Traforo Pino, tel. 894.213.
CAPRICE (Sacchi 18, tel. 531.520): ore 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): Gogo Stereo ore 18-21, Ristorante sino ore 2.
LIDO ESTIVO (Moncalieri 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
[illegible] NOTTE (via Pio V ang. v. Giotto, telefono 687.563): ore 21, I Grozni.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**«Z» (L'orgia del potere)** di Costa-Gavras, con Yves Montand, Irene Papas, J.-L. Trintignant (Francia - Colore) — Da un assassinio politico una stringente inchiesta giudiziaria. ★ Drammatico; V. 14	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,40 17,10 19,40 22,30 Ingr. 1000
ASTOR v. Viotti 6 Tel. 519.516	**Un uomo a nudo** di Frank Perry, con Burt Lancaster, Janet Landgard, Janice Rule (Usa - Colore) — Da dominatore a fallito un tipico esemplare dell'attuale società americana. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	**Il Dio nero e il Diavolo biondo** di Glauber Rocha, con Yona Magalhaes, Geraldo Del Rey (Brasile - Bianco e nero) — Il capolavoro del «cinema novo», premiato a vari festival. ★ Drammatico - V. 18	Critica ●●● Pubblico ○○○	10,15 13,45 15,10 17,35 20 — 22,30 Ingr. 700
CORSO v. C. Alberto 65 Tel. 510.702	**Sinuhe l'egiziano** di Michael Curtiz, con Edmund Purdom, P. Ustinov, Jean Simmons, V. Mature, G. Tierney, B. Darvi (Usa 1955 - Scope, col.) — Guerrieri e cortigiane nell'Egitto dei Faraoni. ★ Colosso	RIEDIZIONE	Or.: 14,15 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
CRISTALLO v. Giotto 6 Tel. 650.100	**I nervi a pezzi** di Roy Boulting, con Hayley Mills, Hywell Bennett, Phyllis Calvert (Gr. Bretagna - Colore) — Megalomania e doppia faccia d'uno psicopatico in preda a follia omicida. ★ Drammatico, V. 18	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario: 15 — 17,30 19,50 22,35 Ingr. 800
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Il capitano di lungo... sorso** di John Frankenheimer con David Niven, Faye Dunaway, Mickey Rooney (Usa - Col.) — Nocchiero defunto senza gloria ritorna in mare a ritrovar la medesima. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○	14,30 16 — 17,40 19,30 21 — 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.760	**Alexandre... un uomo felice** di Yves Robert, con Philippe Noiret, Françoise Brion, Marlene Jobert, Paul Le Person (Francia - Colore) — Instancabile letizia d'un tipo semplice e furbo. ★ Commedia satirica	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Carogne si nasce** di Al Bradley, con Glenn Saxon, Gordon Mitchell, Marvi (Italia - Colore) — Nel Texas dei pionieri, allevatori di bestiame contestano e sparano. ★ Western; segue disegno animato	PRIMA VISIONE	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
LUX Gall. S. Federico Tel. [illegible]	**Uno sporco contratto** di S. Lee Pogostin, con James Coburn, Lee Remick, Sterling Hayden, Lilli Palmer (Usa - Colori) — «Killer» dongiovanni trova la scarpa per il suo piede. ★ Commedia. V. 18	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,15 16,15 18,15 20,20 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 8 Tel. 652.470	**Top sensation** di Ottavio Alessi, con Maud de Belleroche, M. Bonuglia, Edwige Fenech, Rosalba Neri, Ewa Thulin (Italia - Colore) — Vacanza in mare di gente del bel mondo. ★ Drammatico - V. 18	OGGI LA PRIMA	Or.: 13 — 16,45 18,40 20,30 22,30 Ingr. 800
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. [illegible]	**Il Monaco di Monza** di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Totò, Macario, Taranto, Lisa Gastoni, Don Backy, Moira Orfei, Giacomo Furia (Italia - Bianco e nero) ★ Commedia satirica del 1963	RIEDIZIONE	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	**L'ultimo paradiso** di Folco Quilici (Italia [illegible] - Colore) — Girato nelle «isole felici» dei Mari del Sud, è una testimonianza poeticamente stupenda di un mondo incantevole. ★ Documentario. V. 16	RIEDIZIONE	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Non tirate il diavolo per la coda** di Philippe de Broca, con Y. Montand, M. Renaud, M. Schell (Francia - Colore) — Rapinatore in fuga con milioni, trova asilo in antico castello. ★ Commedia. V. 14	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.780	**Vertice di sabbia** di Ben Chaffey, con Richard Johnson, Honor Blackman, Jeremy Kemp (Usa - Colore) — Contrabbando d'armi tra Malaga e Cipro e ricerca tesoro sommerso. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,25 16,25 18,25 20,30 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ALFIERI p. Solferino Tel. 535.440	**Alfie** di Lewis Gilbert, con Michael Caine, Shelley Winters (Gran Bretagna - Colore) — Seduttore inglese in un pittoresco assortimento di [illegible] galanti. (Presentato a Cannes). ★ Commedia - V. 18	RIEDIZIONE	Orario: 15,15 17,35 19,55 22,15 Ingr. 900
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 540.147	**Intrigo a Capetown** di Robert Webb, con Claire Trevor, James Brolin, Jacqueline Bisset (Usa - Colore) — Furto di un compromettente microfilm in Sud Africa, scatena mogli e avversari. ★ Giallo	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Plagio** di Sergio Capogna (Drammatico - Colore - Italia), con Mita Medici, Alain Noury, Cosetta Greco. — Tre giovani fautori del dissenso politico e culturale in un dramma d'amore. - Vietato minori 18.	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,40 20,30 22,30 Ingr. 700
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Lucrezia** di Osvaldo Civirani, con Olinka Berova, Gianni Garko, Lou Castel (Italia - Scope a colori) — Intrighi e amori di una Lucrezia Borgia in edizione sexy. ★ Storico-passionale - V. 18	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,20 18,35 20,25 22,30 Ingr. 700
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**[illegible] baschi rossi** di Mario Siciliano, con I. Rassimov, K. Morris, P. Drake (Italia-Germ. - Colore) — Nel Congo, tragica avventura di mercenari impegnati nella guerriglia. ★ Drammatico. V. 14	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,40 18,35 20,30 22,25 Ingr. 800
MAFFEI v. Pr. Tomm. 5 Tel. [illegible]	**Flashback** di Raffaele Andreassi, con Fred Robsham, Pilar [illegible], Doda Gallotti (Italia - Colore) — Soldato tedesco sull'albero ricorda drammatico passato. (Presentato a Cannes). ★ Guerra. V. 18	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
TORINO c. Buozzi 6 Tel. 530.253	**La battaglia del Sinai** di Maurizio Lucidi, con Assaf Dayan, Katia Christine (Italia-Israele - Colore) — Ispirato alla «guerra dei 6 giorni». Il figlio di Moshe Dayan è l'interprete. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○	10 — 12,30 14,30 16,30 18,30 20,30 22,25 800

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. [illegible]	2001: odissea nello spazio. Keir Dullea, Gary Lockwood. Scope, technicolor. ★ Fantascienza; regista Stanley Kubrick
COLOSSEO v. M. Crist. 73 Tel. 651.534	Radiografia di un colpo d'oro. G. Lockwood, E. Sommer, Lee J. Cobb. Technicolor. Viet. 14. ★ Poliziesco
FARO v. Po 30 Tel. 83.214	2001: odissea nello spazio. Keir Dullea, Gary Lockwood. Scope, tech. Or.: 14,30-17-19,40-22,20. ★ Fantascienza; regista S. Kubrick
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.087	2001: odissea nello spazio. Keir Dullea, Gary Lockwood. Scope, technicolor. ★ Fantascienza; regista Stanley Kubrick
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 831.904	Radiografia di un colpo d'oro. J. Palance, E. Sommer. Colori. Viet. 14. Ap. 14,45, Ult. 22,30. ★ Poliziesco
LA PERLA c. De Gasperi 20 Tel. 584.751	El Verdugo. J. Browne, Raquel Welch. Colori. Vietato 14 ★ Avventuroso
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 878.661	L'ultima notte a Cottonwood. R. Widmark, L. Horne. Colori. Viet. 14 ★ Avventuroso
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 480.500	L'ultima notte a Cottonwood. R. Widmark, L. Horne. Colori. Viet. 14. ★ Avventuroso
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	Per un pugno di dollari. Clint Eastwood. Techscope. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,20-22,50. ★ Western; regista Sergio Leone
PRINCIPE v. P. d'Aosta 45 Tel. 780.561	Nuda sotto la pelle. A. Delon, M. Faithfull. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico
STATUTO v. Giusiano 18 Tel. 487.651	La salamandra. E. Scherer, B. Cunningham. Techn. Viet. 18. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. ★ Drammatico
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715	La donna che non sapeva amare. Carrol Baker, R. Burton. Tec. Viet. 14 ★ Drammatico
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 261.400	Uccidi o muori. Tech. ★ Drammatico. Comp. Giorgio Stelo-Gioconda Brino 16.15-21,15
ALPI v. Garibaldi 36 Tel. 545.343	La calda notte dell'ispettore Tibbs. Sidney Poitier, Rod Steiger. Colori. ★ [illegible]
REGINA c. R. Margh. 125 Tel. 530.885	I 2 magnifici fresconi. F. Franchi, C. Ingrassia. Techn. ★ Comico - PRIMA VISIONE
MILANO v. Milano 9 Tel. 520.255	L'ombrellone. Salerno, Koscina. ★ Commedia. Il grande colpo dei 7 uomini d'oro. P. Leroy, R. Podestà. Col. Ap. 10. ★ Poliziesco
OLIMPIA v. Garibaldi 2 Tel. 546.580	Dio li crea io li [illegible]. Technicolor, scope. ★ Avventuroso
PO v. Po 21 Tel. 510.490	Ercole l'invincibile. Ken Clark. Technicolor. ★ Mitologico
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 651.188	3 pistole per un massacro. Colori. Ap. 10. ★ Drammatico. Vacanze d'inverno. Sordi. Col. ★ Commedia
GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 320.873	Serafino. Adriano Celentano. Techn. Viet. 14. ★ Commedia; regista Pietro Germi
MIRAFIORI c. Cosenza 16 Tel. 370.067	Avamposto dell'inferno. Rod Cameron. Joan Leslie. ★ Drammatico
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711	I bastardi. G. Gemma, K. Kinski. Technicolor. Viet. 18. ★ Drammatico
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 591.125	Radiografia di un colpo d'oro. J. Palance, E. Sommer, Lee J. Cobb. Scope, techn. Viet. 14. Ult. 22,20. ★ Poliziesco
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.748	7 volte 7. G. Moschin, T. Thomas, R. Vianello, G. Mitchell. Scope, technicolor. ★ Poliziesco satirico
ARALDO v. Chiomonte 3 Tel. 380.405	Il figlio di Spartacus. Steve Reeves. Colori. ★ Storico-avventuroso
[illegible] v. Monginevro 42 Tel. 335.015	L'amante di Gramigna. G. M. Volonté, S. Sandrelli. Technicolor, scope. Viet. 14. ★ Drammatico; regista Carlo Lizzani
SAN PAOLO v. Cesana 60 Tel. 372.037	Justine. Jack Palance, Romina Power, Sylva Koscina, Klaus Kinski. Techn. Vietato 18. ★ Drammatico; da De Sade
ARIZONA c. Belgio 33 Tel. 874.171	La monaca di Monza. Anne Heywood, A. Sabato, Carla Gravina. Colori. ★ Storico-passionale
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 81.374	Una lunga fila di croci. A. Steffen, W. Berger. Colori, scope. ★ Avventuroso
CORALLO v. Acqui 2 Tel. 80.331	Chitty Chitty, Bang Bang. Dick Van Dyke. Col. ★ Brillante; adatto per i ragazzi
ERIDANO c. Casale 106 Tel. 82.006	La notte dell'agguato. Gregory Peck, Eva Marie Saint. Colori, scope ★ Western
OROPA v. Oropa 3	L'occhio selvaggio. Philippe Leroy, [illegible] Boccardo. Technicolor. Vietato anni 18. ★ Drammatico
VITT. VENETO p. V. Veneto 8 Tel. 871.843	Vivere da vigliacchi, morire da eroi. Rod Taylor, Luciana Paluzzi. Tech. ★ Drammatico
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	Gli intoccabili. J. Cassavetes, B. Ekland, Florinda Bolkan, P. Falk. Techn. scope. Viet. 14. ★ Drammatico
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	L'arcidiavolo di Ettore Scola, con V. Gassman, Claudine Auger. Technicolor. ★ Commedia satirica
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 700.140	Zum Zum Zum. Little Tony, O. Berti, N. Taranto, P. De Filippo. Technicolor, scope. ★ Commedia con canzoni
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.853	Radiografia di un colpo d'oro. J. Palance, E. Sommer. Colori. Viet. 14 ★ Poliziesco
ODEON v. Venalzio 6 Tel. 772.302	Un angelo per Satana. Barbara Steele, A. Steffen. Vietato 18 (solo per oggi). ★ Horror film
STAR v. Domodossola 49 Tel. 772.000	Justine. Romina Power, Jack Palance, Silva Koscina, Klaus Kinski. Technicolor, Viet. 18. ★ Drammatico; da De Sade
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.278	L'affare Beckett. J. Lang. Technicolor. ★ Drammatico

L'attrice Jean Collins in Grecia: film e tintarella

Cinema	Film
ARS c. R. Parco 142 Tel. 276.589	Missione segretissima (Creature del male). E. Constantine, L. Ventura. Colori. ★ Poliziesco
AURORA c. Brescia 2 Tel. 270.310	La tredicesima vergine. C. Lee, Karin Dor. ★ Horror film
BRESCIA c. Brescia 36 Tel. 850.463	Fräulein Doktor. Susy Kendall, Capucine, K. Moore. Technicolor. ★ Spionaggio bellico
MAIOR c. G. Cesare 106 Tel. 287.974	Gli uccelli vanno a morire in Perù. J. Seberg, D. Darrieux. Viet. 18. ★ Drammatico
NORD c. Vercelli 144 Tel. [illegible]	Dio li crea, io li ammazzo. D. Reed, A. Spaak. Scope, colori. ★ Avventuroso
ORIENTE v. G. Cesaa 45 Tel. 241.683	The Viscount, furto banca mondiale. K. Mathews. Colori. Viet. 14. ★ Poliziesco
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.100	Cimitero senza croci. M. Mercier, R. Hossein, L. Burton. Technicolor. ★ Avventuroso
ZENIT v. Carelli 1 Tel. 293.837	Il gobbo di Parigi. Jean Piat, Nadine Alari. Tech. ★ Cappa e spada; da P. Féval
CABIRIA c. Dante 4 (Mnc.) Tel. 600.353	La regina dei vichinghi. Don Murray, Carita. Colori. ★ Mitologico
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.068	Dove osano le aquile. R. Burton, C. Eastwood, M. Ure. Technicolor. ★ Drammatico-bellico
CUORE v. Nizza 56 Tel. 651.650	Operazione maggiordomo. [illegible] Meurisse, Geraldine Page. Ap. 19. ★ Commedia satirica
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 690.467	La tredicesima vergine. Karin Dor, C. Lee. Techn. Viet. 18. ★ Horror film
GHIGO v. Pastrengo 130 Moncal. 660.456	Rasputin, monaco folle. C. Lee, B. Shelley. Technicolor. ★ Storico-passionale
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021	Il laureato. Anne Bancroft, Robert Hoffman. Technicolor. ★ Commedia
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 653.734	Bullitt. Steve Mc Queen, J. Bisset, R. Vaughn. Technicolor. ★ Poliziesco
SAN CARLO Nichelino	Passo falso. Giovanna Ralli, Michael Caine. Technicolor. ★ Drammatico
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 653.041	Lo strangolatore di Boston. T. Curtis, Henry Fonda. Scope, colori. Vietato 14. Ap. 15. ★ Poliziesco
DIANA c. R. Margh. 220	Lo voglio morto. Craig Hill. Scope, technic. ★ Avventuroso
DORA c. Fr. Oddone 31 Tel. 484.621	Devilman Story. Tech., sc. ★ Avventuroso
ROMA v. S. [illegible] 40 Tel. 407.769	Silvestro e Gonzales, sfida all'ultimo pelo. Technicolor. ★ Disegno animato
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Fräulein Doktor. Susy Kendall, Capucine, K. Moore. Techn. ★ Spionaggio bellico
AMBRA v. Ch. Saluzzo 77 Tel. 267.197	Sartana non perdona. G. Roland, G. Martin. Colori. ★ Avventuroso
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 316.485	Il caso Thomas Crown. S. Mc Queen, Faye Dunaway. Technicolor, scope. Viet. 14. ★ Drammatico
EDERA v. Madonna di Campagna 1	I 4 del Pater Noster. Rosemary Dexter, P. Villaggio. Scope, technicolor. ★ Comico-parodistico
LUCENTO v. Verolengo 130 Tel. 290.161	Serafino. Adriano Celentano, Ottavia Piccolo. Technicolor. Vietato minori anni 14. ★ Commedia; regista Pietro Germi
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742	L'urlo dei giganti. Jack Palance. Technicolor. ★ Guerra
SPLENDOR v. Sibiana 100 Tel. 296.336	La leggenda di Lobo. Technicolor. [illegible] ★ Disegni animati di Walt Disney

Alessandria

ALESSANDRINO: Cerimonia segreta.
AMBRA: Chimera.
CRISTALLO: Stasera mi ha dato baci sessanta.
DANTE: Salvare la faccia.
GALLERIA: La virtù sdraiata.
MODERNO: Sette baschi rossi.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il Bachio al naso.

ACQUI
ARISTON: Metti una sera a cena.
GARIBALDI: Probabilità zero.
BATTISTI: chiuso.

CASALE
NUOVO: Uno straniero a Paso Bravo.
MODERNO: Citty citty bang bang.
POLITEAMA: Sette baschi rossi.
VITTORIA: Il ragazzo che sorride.

TORTONA
MODERNO: Carogne si nasce.
[illegible]: Confessioni intime di 2 giovani spose.
VERDI: Guida di notte.

OVADA
LUX: La guerra è finita.
MODERNO: I cadetti della 7ª brigata.
TORRIELLI: Terrore.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: Il gorilla di Soho.
POLITEAMA: La salamandra.
SOCIALE: Bastardo, anatemato, rinnegato.

NOVI LIGURE
MODERNO: Chappaqua.
IRIS: Quattordici o guerra.
ITALIA: Un professore tra le nuvole.
CRISTALLO: Diario d'una schizofrenica.

Asti

POLITEAMA NAZIONALE: Per un pugno di dollari.
TEATRO ALFIERI: Vacanza a Malaga.
SALONE ALFIERI: Anch'io ho diritto di nascere.
LUX: Therese and Isabelle.
SPLENDOR: Il figlio di Aquila Nera.

CANELLI
BAGNO D'ORO: L'uomo dal colpo perfetto.
BALBO: Scandalo al sole.

NIZZA MONFERRATO
[illegible]: Intrighi al Grand Hotel.

Cuneo

CORSO: Nuda sotto la pelle.
FIAMMA: C'è un uomo nel letto di di mamma.
NAZIONALE: La chamade.

FOSSANO
NUOVO [illegible]: I 3 che sconvolsero il West.
ASTRA: [illegible] volte sette.

SALUZZO
POLITEAMA: Gli assassini non hanno scelta.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Gli intoccabili.
IRIDE: Operazione San Pietro.

MONDOVI'
CORSO: Helga e Michael.
ITALIA: Commando suicida.

ALBA
CORINO: Sbalalo.
EDEN: Il lungo [illegible].

BRA
POLITEAMA: I bastardi.
VITTORIA: L'onda lunga.

LIMONE PIEMONTE
ISTA: Tre fusti, due bambole e un tesoro.

Novara

ASTRA: Sommit.
COCCIA: I pericolosi amori della casta Susanna.
ELDORADO: Un posto all'inferno.
EXCELSIOR: 7 uomini e un cervello.
FARAGGIANA: Plagio.
VITTORIA: La fratellanza.

DOMODOSSOLA
CATENA: Odia il prossimo tuo.

ARONA
LUX: Bruxelles ragazzo brucia.
S. CARLO: Eldorado.
MODERNO: Stuntman.

ROMA: Stop, facciamo Matt Helm.

OMEGNA
SPLENDOR: Criminal face.
SOCIALE: Una ragazza piuttosto complicata.

VERBANIA
APOLLO: Oliver.
ARISTON: Nuda sotto la pelle.
IMPERO: Spartacus.
SOCIALE: Straniero, fatti il segno della croce.
SOCIALE (Pallanza): Il «Che» Guevara.

Vercelli

ASTRA: Quella sporca dozzina.
CIVICO: Non tirate il diavolo per la coda.
ITALIA: Il monaco di Monza.
PRINCIPE: I 7 fratelli Cervi.
VERDI: Prega Dio e scavati la fossa.
VIOTTI: Non alzare il ponte, abbassa il fiume.

BIELLA
APOLLO: Montecristo 70.
MAZZINI: Katango.
ODEON: Il gattopardo.
MARCONI: chiuso.
SOCIALE: Summit.
IMPERO: chiuso.

Aosta

CORSO: Fellinia va alla guerra.
GIACOSA: Giallo Cobra.
ITALIA: Non tirate il diavolo per la coda.
SPLENDOR: Probabilità zero.
LUX: I professionisti.

DELLE GUIDE (Cervinia): I pionieri della California.

SAINT VINCENT
NUOVO: Il più grande colpo della malavita americana.

I cantanti Patty Pravo e Morandi (visti da Chicco)

Parma

ARISTON: Il seme della violenza.
CAPITOL: La casa degli amori particolari.
CENTRALE: Uno sporco contratto.
[illegible]: I due volti della vendetta.
JOLLY: La morte sull'alta collina.
LUX: Joanna.
ORFEO: I due Kennedy.
VERDI: I nervi a pezzi.

[illegible]: Lui... e l'altro.
ROMA: Sette volte sette.
TRENTO: L'età del malessere.
ASTRA: Benjamin ovvero le memorie di un adolescente.
OLIMPICO: Non rompete i chiavistelli.
RITZ: Il lago di Satana.
D'AZEGLIO: La strada per Fort Alamo.
PICCOLO TEATRO: Taras oltre il fiume.

Piacenza

APOLLO: Sull'orlo della paura.
CORSO: Il gattopardo.
IRIS: Ti ammazzo!... raccomandati a Dio.

EXCELSIOR: riposo.
PLAZA: chiuso per restauri.
POLITEAMA: Gli amori impossibili.
ROMA: La monaca di Monza.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande [illegible]	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

se siete a Genova

ASTOR: Un bellissimo novembre.
ARISTON: La ruota di scorta della signora Blossom.
AURORA: La ruota di scorta della signora Blossom.
DIANA: La vergine di Samoa.
DIONISO: Inghilterra nuda.
GRATTACIELO: Il circo di Chaplin.
IDEAL: Probabilità zero.
IMPERIALE: Justine.
LIDO: I complessi.
LUX: Ammazzali tutti e torna solo.
MODERNO: 20.000 leghe sotto la terra.
OLIMPIA: Vedo nudo.
ORFEO: I nervi a pezzi.
PALAZZO: Les créatures.
RITZ: Una sera..., un treno.
SMERALDO: Probabilità zero.
UNIVERSALE: L'impiegato.
VERDI: L'ultimo paradiso.
SUPERBA: Lo scandalo.
ARCOBALENO: Signore.
LIOLA' (Prà): La visita.
FONTEDUCCIO: Missione in Manciuria.
AMBRA (Nervi): Lasciati baciare la farfalle.
VERDI (Nervi): Arriva Dorellik.
ITALIA (Sestri P.): Intrighi al grand hotel.
ROMA (Sestri P.): Tepepa.
VERDI (Sestri P.): Castello di carte.
VITTORIA (Sestri P.): Metti una sera a cena.
A. DORIA (Pegli): Le folli vacanze di Anira.
FLORA (Quinto): La maledizione dei Frankenstein.

Imperia

[illegible]: Escalation.
ROSSINI: Cuore di mamma.
DANTE: L'ultima volta a Cottonwood.
ODEON: Blow-up.
CAVOUR: Poche ore per una vita.
CROCE BIANCA: El Verdugo.
IMPERIA: Colpo grosso a Manila.

SANREMO
CENTRALE: I sei della grande rapina.
[illegible]: I complessi. Compagnia di [illegible]
ORFEO: Modesty Blaise.
SANREMESE: Black Jack.
ASTRA: Due o tre cose che so di lei.
MIGNON: La virtù sdraiata.
SUPERCINEMA: Intrigo a Capetown.
LUX: Il colosso di Roma.

OSPEDALETTI
EDEN: Sister Cum.

RIVA LIGURE
CORALLO: Trafficanti del piacere.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il momento di uccidere.
CERRI: Le folle imprese del dottor Shelter.

DIANO MARINA
PERGOLA: I giganti del mare.

BORDIGHERA
OLIMPIA: La ballata del pistolero.
ZENI: Come l'amore.

VENTIMIGLIA
COMUNALE: Bluntman.
EUROPA: Il caso Thomas Crown.
IMPERO: Ballata di un pistolero.

In VIII pagina:
I cinema nei maggiori centri della provincia di Torino

La Spezia

[illegible]: Exodus.
CIVICO: Il giorno più lungo.
COZZANI: Il mosaico del crimine.
SMERALDO: Lo scatenato, il bastardo, il rinnegato.
ODEON: Colpo di sole.
MONTEVERDI: I guerriglieri dell'Amazzonia, segue Quella strana sensazione.
DIANA: I dannati della terra.
MANZONI: La casa delle vergini, segue Il maschio e la femmina.
ARSENALE: Sale e pepe: superspie hippy.
ASTORIA: Giallo cobra.
GIARDINO: Mille fiocchi per il re.
AUGUSTUS: Solo sotto le stelle.
MANTEGAZZA: Due stelle nella polvere.
GOLDONI: [illegible] lui è favorevole.

CHIAVARI
ASTOR: Comandamenti per un gangster.
CANTERO: Una ragazza complicata.
CENTRALE: Joe l'implacabile.
NUOVO: Dai nemici mi guardo io.
ODEON: [illegible]

Savona

ASTOR: Un tranquillo posto di campagna.
ARS: Come le foglie al vento.
DIANA: La stella del Sud.
MODERNO: Giovani tigri.
[illegible]: Spot, di pubblicità.
[illegible]: Nervi a pezzi.
LUX: Per un pugno d'oro.

ALBISOLA
MARCONI: Un uomo venuto da lontano.

VARAZZE
ARENA: Diabolicamente tua.
EDEN: La donna venuta dal passato.
TERRC: Sette spose per sette fratelli.
VERDI: Paperino show.

SPOTORNO
MIGNON: Roma come Chicago.

NOLI
CRISTALLO: Prudenza e la pillola.

FINALE
ONDINA: Festa senza Gio.
VITTORIA: Don Chisciotte e Sancio Panza.
IDEAL: Un posto all'inferno.

LOANO
LA PERLA: [illegible] suicida.

CERIALE
ODEON: Barbarella.

ALBENGA
ASTOR: Mon amour, mon amour.
CRISTALLO: Carogne si nasce.
AMBRA: Il gorilla di Soho.

ALASSIO
COLOMBO: La scogliera dei desideri.
RITZ: Dai nemici mi guardo io.

VADO
BADAZIA: Sexualmian.

CAIRO MONTENOTTE
ITALIA (Carcare): I medievisti.
SOMS: I due pompieri.
CRISTALLO: Favola di Andersen.
NUOVA ITALIA (Millesimo): La calda preda.
SOCIALE (Cengio): La ragazza di campagna.
DOPOL. (Cengio): La casa sbagliata.
ALTARE: Due o tre cose che so di lei.

Il giovane Leonard Whiting non teme di deludere le teen-agers

Romeo: «Non credo nell'amore»

Scelto da Zeffirelli, venne a Roma con la balia - Ora, a diciotto anni, è diventato scettico - Le ragazzine marinavano la scuola per poterlo ammirare

Nostro servizio particolare

ROMA, venerdì [illegible].

L'ideale d'attore di Leonard Whiting è Orson Welles o Marlon Brando prima maniera, mentre ha volto levigato e delicato di cherubino. La sua ambizione sarebbe quella di interpretare ruoli moderni e brillanti, mentre Zeffirelli gli ha fatto indossare i panni cinquecenteschi di Romeo e Comencini quelli settecenteschi di Casanova. E' un film ancora in lavorazione, dal titolo «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova, veneziano». Il successo che ha come divo gli piacerebbe che [illegible] da gente un po' [illegible] con gli anni, mentre le [illegible] più feroci ammiratrici [illegible] le ragazzine, che a Venezia, ad esempio, dove lui girava [illegible] [illegible] fa, marinavano la scuola e coi libri sotto il braccio correvano a contemplarlo nelle piazze e strade dove lavorava.

Il protagonista del premiatissimo «Romeo e Giulietta» di Zeffirelli, due anni fa, all'epoca della lavorazione del film, fu mandato a Roma dalla famiglia a patto che una balia lo seguisse sempre e la casa di produzione si ritenesse responsabile della sua condotta morale. Oggi, a diciannove anni, egli si è emancipato: appare sicuro di sé ed invulnerabile.

Ha lasciato a Londra una fidanzata che si chiama Katy, la l'indossatrice ed è specializzata in «nude look». E' inseparabile da un'altra bionda che lo ha seguito dall'Inghilterra. Dichiara che «l'amore di Romeo è una cosa letteraria e sorpassata»: lui si sente più vicino alle vocazioni di Casanova.

Guarda al suo mestiere con invidiabile realismo: riconosce che con «Romeo» ha guadagnato molto poco ma che ora va un po' meglio. Però non sempre è disposto a concedere interviste. Se un giornale lo ritrae un po' grasso, protesta. Se le domande che gli si rivolgono non gli piacciono, dichiara che sono «disoneste» e, fronte [illegible], parte all'attacco. Fra amore, soldi e successo cosa gli preme di più? «A questa età l'amore appare [illegible] cosa molto seria, ma un ragazzo come me non sa ancora che tipo di amore cerca». Essere così bello non lo preoccupa, ora che i canoni tradizionali della bellezza sono stati spazzati via ed il cinema ha dichiarato guerra ai tipi belli classici? «No, affatto. La bellezza serve sempre. Ci sono abbastanza ruoli per soddisfare tutti». Così giovane, valutato denaro sul mercato cinematografico, sente la responsabilità del lavoro che fa e dei rischi che su di lui corrono, nel caso di una sua resa insoddisfacente? «Paura? No, anzi, piacere di queste responsabilità. Qualche volta dei dubbi. Ma chi non ne ha? Comunque, se io non funziono come attore, la responsabilità non è mia ma del regista, che non è stato capace di esprimere attraverso me ciò che voleva. E poi... io ho altre ambizioni. Mi interessa la musica: vorrei scrivere, fare un musical, dirigere un film... ho tempo, ho tempo... sono giovane, io».

Liliana Madeo

Il più giovane Romeo, del cinema, Leonard Whiting, sotto il balcone di Verona con Giulietta: Olivia Hussey

MINA: «no» a Canzonissima

ROMA, venerdì sera. Ugo Tognazzi, Nino Manfredi e soprattutto Mina sono stati più volte interpellati per partecipare, come presentatori, o in ogni modo come protagonisti, alla prossima edizione di «Canzonissima». Mina ha detto no e dopo molti tentativi è stato poi cambiato orientamento, con la conferma che i presentatori saranno Raimondo Vianello e Johnny Dorelli; quest'ultimo ha firmato il contratto la settimana scorsa.

il film del giorno

Giallo, diamanti, ceffi e belle donne

Il killer s'è inceppato

«Uno sporco contratto»: storia di controspionaggio

UNO SPORCO CONTRATTO («Hard contract») di S. Lee Pogostin, con James Coburn, Lee Remick, Lilli Palmer - Americano, panavision a colori - Genere, giallo psicologico (Cinema, Lux).

Un film che abbia dialoghi falsi, è raro che si salvi; specie un film d'azione, dove le parole dovrebbero avere uno stretto valore funzionale, quello di spingere i fatti. Nel film di Pogostin si fa invece un grande blaterare sul difficile mestiere di killer addetto al controspionaggio; e il tutto si riduce a un inceppamento psicologico dell'agente John al [illegible] di adempiere l'ultimo incarico; inceppamento dovuto all'amore che gli porta una bella donna, infingentesi sgualdrina per conquistarlo. Ma anche [illegible] benedetta; come pure una sua insopportabile amica, quanto ciarla e sentenzia! Di modo che i fatti non si muovono, o per meglio dire non ci sono; e abbiamo una distesa di balle (ambientata parte in Belgio ma soprattutto in Ispagna) sotto cui si perde un film di spionaggio che, modestamente trattato, sarebbe potuto uscire divertente. Sprecati anche gli interpreti.

l. p.

VORTICE DI SABBIA di Don Chaffey, con Richard Johnson, Peter Vaughan, Honor Blackman. Avventuroso, americano, a colori. (Cinema: Vittoria).

(p.) *Non è forse il caso di citare l'illustre precedente del Tesoro della Sierra Madre di Huston, ma la sequenza più sentita del film è l'ultima, con il sacchetto dei diamanti che scivola in mare irridendo la fatica dei due sopravvissuti e la morte dei loro tre compagni. Richard Johnson, il quale con gli anni acquisisce sempre più caratteristiche fisiche latine [illegible] molto migliorare nella comunicativa, è il duro che ha capeggiato la singolare spedizione (recuperare le pietre preziose nascoste nella stiva di una nave in secca sulla costa degli scheletri in Africa e a poco a poco sepolta dalla sabbia). Peter Vaughan, sparuto relitto del passato nazista, Jeremy Kemp e Roy Dotrice sono gli altri duri della consueta — ma non troppo — caccia al tesoro.*

Lee Remick

Metti un fusto nella tua piscina

Burt Lancaster: «Un uomo a nudo»

UN UOMO A NUDO («The Swimmer») di Frank Perry, con Burt Lancaster, Janet Landgard, Janice Rule - Commedia americana a colori (Cinema Astor).

Da noi c'è chi va per funghi o per tartufi; in America il signor Ned Merrill, protagonista di questo film, va per piscine. Spirito bizzarro [illegible] che senza [illegible] fiorentino, mister Ned sceglie un certo giorno la via acquatica per tornare a casa sua. Egli abita in una suggestiva zona residenziale non lontana da New York: la sua abitazione è in cima a una collina e intende raggiungerla bagnandosi in tutte le piscine delle ville sontuose che incontra lungo il previsto cammino.

Una stravaganza, in apparenza: in realtà un modo desueto per ripercorrere le tappe di un'esistenza irrequieta e insieme cercar di abbozzare il riassunto d'un passato non tutto lieto. Avere la piscina è il *maximum* per la categoria sociale cui il signor Ned appartiene, o per dir meglio apparteneva, perché il bilancio della sua vita non è tutto positivo e difatti, nelle varie tappe, c'è sempre qualcuno che glielo fa capire, o addirittura chiaramente gli dice com'egli debba ritenersi fuori dal giro, o dal «gruppo». Ogni tappa si risolve per lui o in una mortificazione, o in un'amarezza, o in una delusione. E quando Ned stanco, zoppicante, intirizzito arriva finalmente a casa, ha il supremo duolo di constatare come essa sia abbandonata e deserta: moglie e figlie se ne sono andate, dove non si sa.

L'originalità della favola, la rappresentazione crudele, impietosa d'una certa classe sociale che idoleggia nient'altro che il benessere, quel tanto di patetico esistente nella figura di Ned stanno all'attivo d'un film difficile, monotono e [illegible] nella stesura (a tratti ambiziosamente filosofica), ma nell'insieme degno di rispetto. Burt Lancaster è l'eccellente protagonista; fra le molte donne spiccano l'esordiente Janet Landgard e l'ottima Janice Rule, ch'è la cupa [illegible].

a. val.

Vi piace il classico? **ECCO UNA NOVITA'**

Shaljapin: 102 volte

Centodue brani raccolti in otto [illegible] microsolchi (cui è stato assegnato il premio della Critica Discografica Italiana per il 1969) rappresentano il più cospicuo e completo [illegible] che mai casa discografica abbia voluto rendere alla memoria di un singolo artista. L'impresa è stata realizzata dalla casa russa MK/Melodija che in occasione del trentennale della morte di Fiodor Shaljapin ha pubblicato questo importante album in cui sono contenuti praticamente tutti i brani incisi dal mitico basso russo fra il 1901 e il 1936 nell'area europea, incluse alcune arie ripetute a distanza di anni (talora financo in tre diverse versioni) che [illegible] appassionanti confronti. Il «transfer» dei vecchi «78 giri» come dai primordiali «acustici» è stato operato con grande cura tecnica.

Rimandando l'ascoltatore alle dettagliate e competenti note di Guido Tartoni che accompagnano l'album sul mercato italiano, distinguiamo in questa enorme raccolta tre gruppi fondamentali: la canzone popolare russa (anonima e d'autore), l'opera russo-slava, l'opera italiana-francese, mentre i pochi tentativi liederistici e mozartiani hanno esclusivamente valore documentaristico.

Nel canto popolare russo Shaljapin coglie con un magistero tecnico e artistico supremo l'anima di tutto un popolo; nei suoi mutevolissimi atteggiamenti espressivi convergono la storia e la fantasia leggendaria, la religiosità e la ebbrezza dionisiaca, l'umorismo afferrato e la malinconia più [illegible]. Saggi mirabili di interpretazione si ritrovano non solo nel suo celebratissimo Boris, specie nelle versioni più tarde, ma in tutto il repertorio teatrale russo che Shaljapin affronta con penetrante varietà di accenti psicologici.

Quanto al repertorio italo-francese si può [illegible] come Gounod gli sia più congeniale di Verdi, e Meyerbeer più di Bellini e Donizetti. L'evidenza teatrale del canto sconfina comunque nella retorica e nell'istrionismo.

Rosanna Gualerzi

— Recital di [illegible]: brani di Paisiello, Bellini, Verdi, Ponchielli, Catalani, Giordano, Casavola. Disco EMI, serie «Voci illustri», ricostruzione tecnica 1968. Giudizio: buono.

da oggi in prima

TOP SENSATION (in prima al Metropol): su di uno yacht in crociera nel Mediterraneo sono riuniti attorno alla [illegible] proprietaria Mudy i molti amici. Mudy è oppressa dalla rabbia d'avere un figlio ritardato mentale, che a 20 anni ragiona come un bambino; tra gli amici ecco Paula e Aldo, pronti a qualsiasi compromesso, e inoltre Ulla, una giovane «ragazza di vita», ingaggiata per risvegliare i sensi del subnormale in modo da procurargli uno «choc» sessuale che lo porti alla normalità. Con questi personaggi si sviluppa una drammatica vicenda a tinte «gialle», diretta da Ottavio Alessi e interpretata da Maud de Belleroche, Edwige Fenech, M. Bonuglia, R. Miti, Rosalba Neri.

La coppia folle di «E' domenica ma senza impegno» sul video

Cochi e Renato si dividono (senza rancore)

Il più bello dei due girerà un film - Quello dagli occhi tristi resterà a casa

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì [illegible].

Periodo di divorzi nel mondo dello spettacolo, dopo i Gufi che hanno perso il loro mimo, Magni, anche i gemelli di «E' domenica ma senza impegno» si separano. Una divisione però temporanea, dopo avere fatto insieme «Il cantatiro».

Renato, che è il più bello e il più anziano dei due (26 anni contro 25) girerà un film come protagonista e Cochi, quello dagli occhi tristi, se ne starà a casa. Il film, che ha un titolo lungo come una adesso «Alla mia cara mamma nel giorno del suo onomastico», comincerà probabilmente in luglio.

Il protagonista, un giovane sui 20 anni, è un tipo sempre attaccato alle gonne della madre (Paola Lumboni), ma è anche uno che ha le donne e il sesso nel cervello pur [illegible] ancora vergine appunto per questo affetto morboso per la madre. Finché non si innamora della cameriera e succedono i guai in famiglia. Guai che finiscono con un matricidio solo perché la madre non ce l'ha fatta a far fuori il figlio. Insomma, un raccontino, al cui confronto «I pugni in tasca» sembra una favoletta gentile, e in cui non c'è una parte per il povero Cochi.

Eppure Cochi non è affatto dolente: «Anzi sono contento che Corbucci abbia scelto la faccia di Renato invece di quella di un altro, per questo spero che almeno in agosto il film si faccia. Così ci guadagnerò anche io. Certo, non si meravigli, noi abbiamo sempre diviso a metà tutto. Sono cinque anni che lavoriamo insieme e abbiamo sempre fatto così. I soldi da qualunque parte arrivino, si dividono a metà. Pensi che il fisco pretende addirittura che le nostre denunce siano identiche. E quindi paghiamo le stesse tasse».

Quelli del «sette più» vanno d'accordo proprio perché a tutti e due piace lo stesso genere di umorismo, perché sono amici e hanno fatto diventare amiche anche le loro mogli.

Adele Gallotti

Cochi e Renato

Un esperimento allo Stabile con una compagnia autonoma

Tra i teatri a gestione pubblica, lo Stabile torinese per primo ha favorito la costituzione di un gruppo con nuove caratteristiche professionali. In accordo con la direzione è stato fondato un gruppo autonomo con gli attori Attilio Cucari, Anna D'Offizi, Alessandro Esposito, Piero Sammataro, Maria Teresa Sonni e Rino Sudano che allestirà spettacoli in piena libertà espressiva anche sul piano della regia.

concerti

Musica nuova al «Toscanini»

Questa sera al Conservatorio si svolge il terzo concerto «Musica nuova», organizzato dal Circolo Musicale Toscanini.

Esso si apre con la cantata *Apollo et Hyacinthus* di Hans Werner Henze, nato in Germania nel 1926 e considerato uno degli esponenti più significativi dell'avanguardia tedesca, anche se la maggior parte della sua numerosa produzione teatrale è stata composta nel suo lungo soggiorno in Italia.

Seguiranno le *Stereofonie per 4* del giovane Azio Corghi (Cirié, 1937), che già si distinse in vari concorsi e con varie composizioni, richiamando su di sé l'attenzione degli ambienti musicali. Queste *Stereofonie* per flauto, violoncello, organo e percussione rivelano tendenze linguistiche e strutturali moderne, sulla base di pannelli diversi per ciascuno strumento, che possono liberamente susseguirsi, suscitando l'impressione di spazi fonici, che spiegano il titolo.

Si ascolteranno [illegible] le *Berceuses du chat*: tre canti composti per una voce femminile accompagnata da tre clarinetti da Stravinski nel 1917, quando egli aveva cercato rifugio nella Svizzera: essi sono considerati tra le più interessanti sue liriche da camera.

La serata si chiude con un complesso di undici *Canti popolari* (americani, siciliani, sardi, francesi, ecc.), riprodotti col caratteristico linguaggio di Luciano Berio. Interpreti del concerto saranno il contralto Luisella Ciaffi [illegible] ed il valoroso gruppo strumentale del Circolo stesso.

l. c.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Gall. Subalp. p. Castello): Mostra «Panorama della Galleria».
FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra personale Roberto Lupo.
GALATEA (via [illegible]): Bacon, Bellmer, Böcklin, Brauner, Dubuffet, Ernst, Fernandez, Fuseli, Giacometti, Gorky, Magritte, Matta, Miró, Tanguy.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Linea europea. Scelta di nomi e di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Sculture di Cárdenas e dipinti di Genovés. Orario: 10-13; 16-20.
L'APPRODO via Bogino 17, 511.537: Aspetti della Scultura Italiana.
MARTANO (via C. Battisti 3): Aldo Galli: antologica.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 543.125): Maestri dell'800 e '900.
SETTEBELLO (via Cibrario 4 - telefono 588.769): Grafica contemporanea. Orario 16-20.
VIOTTI, v. Viotti 8, telefono 533-810: Mostra personale di Angelo Frattini.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA, [illegible] Chiablese: Or. 10-12, 15-18.
Riduzioni A.G.I.S. — Cinema Adriano, Alcione, Maffei, Vinzaglio, Vittorio Veneto. Rassegna spettacoli estivi Palazzo Reale.

spettacoli di provincia

CASELLE
ITALIA: «Scusi, facciamo l'amore?» M. Orfei, V. Cortese, P. Clementi.
ROMA: «La morte sull'alta collina» con P. L. Lawrence, A. Spaak.

CHIERI
CHIERESE: «Black-Jack, uomo dalle cinque vendette».
SPLENDOR: «Gli innocenti» colori, John Cassavetes, Britt Ekland.

CHIVASSO
POLITEAMA: «Gli uccelli vanno a morire in Perù» J. Seberg, M. Ronet.
CINECITTA': «Cinque per l'inferno» con J. Garko, Margaret Lee.
MODERNO: «Non tirate il diavolo per la coda» con Y. Montand.

CIRIE'
CATALANO: «La morte non ha sesso» John Mills, Luciana Paluzzi.
ITALIA: «Brucia, ragazzo, brucia» F. Prevost, G. Macchia. Viet. 18.
RICHIARDI: «Quando dico che ti amo», con Tony Renis.

CUORGNE'
MARGHERITA: «Una lunga fila di croci» A. Steffen, Machiavelli, col.
PERONA: «I sei della [illegible] rapina» con Ernest Borgnine, J. Brown.

IVREA
POLITEAMA: «Barbarella» J. Fonda, U. Tognazzi, A. Pallenberg, col.
SPLENDOR: «Sfida negli abissi» con James Caan, N. Fowler.
SIRIO: «Ammazzali tutti e torna solo» con Chuck Connors, F. Wolff.

LANZO
NUOVO: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», con Nino Manfredi e Alberto Sordi.

PINEROLO
ITALIA: «Eva, la venere selvaggia», con Brad Harris, F. Burton.
NUOVO: «I sei della grande rapina» con J. Brown, D. Carroll.
HOLLYWOOD: «Non tirate il diavolo per la coda» M. Shell, Montand.
SOCIALE: «Ringo, prega il tuo Dio, poi ti ammazzo» Lynn, Parkins.

RIVOLI
CARNINO: «Le brigate del diavolo» con W. Holden, C. Robertson.
RIVOLESE: «Tre passi nel delirio» di Fellini, e «Arizona Colt».

S. ANTONINO
MODERNO: «Violence» a colori con E. Jones.

SETTIMO
MODERNO: «Due sporche carogne», a colori.
GARIBALDI: «L'amante di Gramigna» G. M. Volonté, S. Sandrelli.

SUSA
CONTIN: «Week-end proibito» con C. Hablo, L. Timex.

NADA agli esami

D'accordo, sono diva ma il diploma non può attendere

Roma, venerdì sera.

(g. b.) Nada ha impartito una piccola lezione ai suoi giovanissimi ammiratori (e speriamo che non si tratti di una trovata pubblicitaria). Per sostenere l'esame di licenza media ha rinunciato ai facili applausi del Cantagiro, occasione unica per aumentare la popolarità. Nell'anno della contestazione, un gesto di modestia da parte di un'allieva diva. In luglio poi, a promozione avvenuta, di corsa sulle spiagge come tutte le ragazze della sua età: solo alla sera dovrà nuovamente pensare al dovere di cantante alla moda che non può rifiutare allettanti offerte di esibizioni. Da 700 mila è già passata al milione per sera.

Migliaia di prenotazioni: martedì il via a CUNEO

Cantagiro: arrivano i «big» e il misterioso idolo dei giovani

Dal nostro corrispondente

CUNEO, venerdì sera.

Cantagiro 1969: meno quattro. Oggi cominciano ad arrivare per le prove i primi cantanti e i complessi musicali in vista della serata inaugurale di martedì sera.

La «troupe» del Cantagiro è composta da non meno di 450 persone e, come se non bastasse, ogni giorno alla Pro Cuneo pervengono telegrammi e telefonate con richiesta di nuove prenotazioni.

Dove sistemare tanta gente? La capienza degli alberghi è limitata. D'altra parte a Cuneo in questo periodo sono comparsi i primi turisti della stagione. Si è quindi ricorso alla collaborazione di Limone Piemonte e di Fossano: ogni sera quindi, dopo le prove, almeno cento persone dovranno compiere un viaggio di 25 chilometri per recarsi a dormire. Tutti i divi saranno comunque ospitati nel capoluogo.

In giornata dovrebbe giungere il «patron» Radaelli il quale vuole rendersi personalmente conto che l'organizzazione locale, diretta dall'avv. Antonio Sartoris, proceda secondo il programma. L'arrivo di Radaelli dovrebbe anche coincidere con l'annuncio che un notissimo divo della canzone parteciperà quest'anno al Cantagiro sia pure solo in veste di ospite d'onore. Chi sarà? Negli uffici della Pro Cuneo il nome che ricorre più spesso è quello di Gianni Morandi. C'è però anche chi è pronto a scommettere che si tratta invece di un «big» di fama internazionale.

g. d. m.

Le gemelle Kessler seguiranno il Cantagiro animando l'intervallo della gara con i loro balli cronometrici (Telefoto)

Le Kessler bloccate dalla televisione tedesca

Milano, venerdì sera.

Vigilia di Cantagiro. A Milano cominciano ad affluire i protagonisti. Avremmo dovuto incontrare anche le gemelle Alice e Hellen Kessler, che canteranno sui prati d'Italia *Star* tratta dal film omonimo. Le due tedeschine non sono arrivate in tempo. Bloccate a Berlino dalla televisione che finalmente — dopo il sbocco italiano — si è accorta delle loro doti.

Presente invece un ragazzo bruno, tutto vestito in azzurro, dalla pronuncia esotica: Patrick Samson, che interpreterà lo stesso motivo di Michele: *Soli si muore*, versione italiana di *Crimson and clover*, attualmente in testa nella graduatoria del Festivalbar. Fu il cantante libanese a incidere per primo la traduzione italiana scritta da Cristiano Minelli; sarà il pubblico a decidere quale interpretazione è la migliore. Per ora l'unica differenza è che Michele si batte nel girone A, e Patrick — malgrado il successo internazionale — si accontenterà di quello B.

a. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Lanterna magica, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Vangelo - Veneto).
18,45: Concerto del Quartetto Paganini.
19,15: Sapere: «Lombardia».
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tv 7, settimanale di attualità.
22 —: Canta Sergio Mendes e Brasil '66.
22,30: Perché?, rubrica di cose varie.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Lanciatore di coltelli, commedia di Hubay.
22,15: Terzo giorno, fatti religiosi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,15: Minimondo - 20,10: Telegiornale - 20,20: «45 giri» - 20,50: Il punto - 21,20: Telegiornale - 21,40: Il regionale - 22,10: Mezzogiorno in casa Anker - 23: Diana Ross e Les Suprêmes.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Comiche - 13,30: Telegiornale - 14: Festa Guardia di Finanza - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Chissà chi lo sa? - 18,45: Telefilm - 19,10: L'ora del Giappone - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Stasera Bramieri - 22,15: Dicono di lei - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Marianna Sirca.

oggi alla radio

NAZIONALE

16,00 Per i ragazzi: «Dalla terra alla luna».
16,30 Primavera napoletana
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
18,15 «Grandi speranze», romanzo di Dickens (ultimo episodio)
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Grandi successi italiani per orchestra
20,45 La vostra amica Bianca Toccafondi
21,15 Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache col soprano Gundula Janowitz. Musiche di [illegible], R. Strauss, Schumann.

SECONDO

16,35 Le chiavi della musica
17,10 Pomeridiana - Seconda parte
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Dischi da viaggio
19,30 Radiosera - Sette arti
19,50 Punto e virgola
20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica
20,45 Passaporto
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 «Piccolo proprietario terriero» racconto di Ercole Patti
21,40 Peter Nero al pianoforte
22,00 Giornale radio
22,10 Il melodramma in discoteca
23,10 Musica leggera

TERZO

17,45 Schumann: Papillons
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera: Bach, Vivaldi, Haydn
20,30 Il nostro pane quotidiano: Cosa e quanto si consuma in Italia
21,00 Frankenstein e compagni
22,30 In Italia e all'estero
22,40 Idee e fatti della musica
22,50 Poesia nel mondo
23,05 Rivista delle riviste

questa sera alla TV

A due passi dal divorzio

1 Attualità con «Tv 7» - Le canzoni di Sergio Mendes - 2 La commedia «Il lanciatore di coltelli»: una coppia sul punto di dividersi

La trasmissione più importante della serata è quella delle 21 sul Primo Canale: il rotocalco d'attualità Tv 7. Abbiamo chiesto qualche anticipazione sul sommario del fascicolo 232 del settimanale diretto da Brando Giordani, ma ci è stato risposto che molte «troupes» erano ancora sui servizi e non rientrano che a poche ore dalla messa in onda: il tempo di procedere al montaggio. Una notizia che rallegra perché, se non altro, si tratterà di «materiale» tutto nuovo. Speriamo anche buono.

* *

Seguirà, alle 22, Incontro con Sergio Mendes e Brasil '66, uno «special» già annunciato per la serata del 1° maggio e poi saltato nel rimaneggiamento delle trasmissioni; tornato in programma il 5 giugno, è sparito un'altra volta per far posto ad un concerto bandistico. Sarà quella buona? E' Liliana Terry la presentatrice del noto pianista ed arrangiatore brasiliano (comparso non molto tempo addietro sul video nello «show» della Valente «Bentornata Caterina») capo di un complesso di cui fanno parte due brasiliani (il contrabbassista Sebastião Neto e il batterista Domun Aomao) e tre americani (tra cui le cantanti Karen Philipp e Lani Hall). I brani in programma sono: Scarborough Fair, The look of love, O pato, Going out of my end, The fool on the hill, E mais que nada. *Dopo inizi non molto fortunati in Brasile, Sergio Mendes si trasferì negli Stati Uniti dove formò il complesso che tuttora dirige, creando un genere di musica diverso dal tradizionale, la cui caratteristica principale è l'impasto di suoni di tromboni e sassofoni. Mendes suona uno «stile musicale» che piace sia ai giovani che al pubblico adulto. Egli spiega così il suo successo: «Suoniamo un genere "unico" e nel tempo stesso internazionale: è un misto di bossa nova e rock».*

Marianella Laszlo, presentatrice della rubrica «In auto»

Alle 22,30 la rubrica vagante (dovrebbe essere fissa al martedì sera) Perché? (e come), curata da Andrea Pittiruti, risponde ad alcuni quesiti abbastanza curiosi. Il servizio «Furto in musica» risponde alla domanda d'un lettore sul saccheggio di arie classiche da parte dei compositori di canzonette, con un filmato di Salvatore G. Biamonte ed un breve dibattito tra il flautista Severino Gazzelloni ed il pianista Enrico Simonetti.

* *

Un atto unico dell'ungherese Miclos Ubay Lanciatori di coltelli adattato per la tv da Lorenzo Ortuni e Raffaele Meloni (anche regista) è, alle 21,15, lo spettacolo d'apertura del Secondo. Si tratta di una commedia a due posti, interpretata da Claudia Giannotti e Pier Luigi Zollo.

La vicenda è ambientata in Ungheria, verso la fine degli anni '50. I protagonisti, Imre e Dora, sono due giovani coniugi che, dopo dieci anni di matrimonio, hanno deciso di separarsi.

Una convivenza dilaniata ormai da continui litigi e la morte del loro unico figlio hanno fatto naufragare una unione che all'inizio pareva felice. Naturalmente altri fattori hanno contribuito notevolmente a mettere in crisi il loro matrimonio; come, ad esempio, la faticosa vita quotidiana e le ambizioni frustrate di Imre che, stanco di un lavoro di routine tra colleghi impossibili, vorrebbe andare all'estero per tentare nuove strade. Ma parlare di divorzio è una cosa, metterlo in atto è un'altra.

Nonostante l'insofferenza reciproca, Imre e Dora sono legati da vincoli che non riescono a sciogliere: un passato che, almeno nel ricordo, sembra felice e l'abitudine di dieci anni di vita in comune.

* *

Completa i programmi, alle 22,15, il terzo numero della rubrica religiosa Terzo giorno.

d. g.

Sei film di Moguy sui teleschermi

Il regista di «Domani è troppo tardi», intanto sta preparando un'opera sul Natale

ROMA, venerdì sera.

Si inizia la settimana prossima in tv un ciclo di sei film in omaggio a Léonide Moguy. Rivedremo così «Domani è troppo tardi», «Prigione senza sbarre», «Sabbie mobili», «Domani è un altro giorno», «Figli dell'amore» e «Gli uomini vogliono vivere».

Intanto, Moguy prepara il suo ritorno dietro la macchina da presa. In coproduzione televisiva italo-francese, girerà «Un jour ne suffit pas... chaque jour doit être Noël», mentre a non ridurre la [illegible] festa della Cristianità in mera occasione consumistica. Ha già pronti altri due soggetti: «Via libera all'amore», la storia di un rapporto quotidiano limpido ed onesto, fra un uomo ed una donna e un altro che — spiega lui stesso, ma per il momento non vuole dire di più — narra «la bellissima vicenda di un impossibile amore».

Il regista francese afferma di essersi deciso a rientrare nel cinema per cercare di controbattere, attivamente, la [illegible] moda dei film brutali e semipornografici. «Compito del nostro lavoro — prosegue — è cercare di elevare il sentimento e lo spirito della gente, confortandola in questo periodo tumultuoso di transizione. Trovo giusto far vedere che al mondo esistono tanti mascalzoni, ma proprio altrettanto dovremmo mostrare che c'è un numero maggiore di persone perbene».

L'ultima sua opera era stata realizzata nel '61: «Les hommes veulent vivre», contro la proliferazione delle armi nucleari. In questi otto anni, ha dedicato il tempo a scrivere (alcuni suoi romanzi sono stati tradotti anche in giapponese e birmano), a tenere conferenze e dibattiti sui problemi della pace, della fame e della libertà nel mondo (il suo nome appare in tutti i maggiori appelli rivolti in questo senso alle grandi potenze) ed a fare opera di divulgazione dell'Associazione «Cittadini del mondo», che si propone di incrementare lo spirito di eguaglianza, amicizia e fratellanza fra tutti i popoli.

O. V.

LA GITA DELLA DOMENICA alla scoperta della buona tavola

Langhe, i luoghi di Pavese

I Rocca (tre generazioni nella foto) [illegible] vino prodotto nei loro vigneti (Moisio)

Le Langhe. I luoghi di Pavese e di Fenoglio, una natura piena di violenti contrasti: ora dolce e rigogliosa, ora selvaggia e arida. Gente vera che porta nell'animo e sul volto i segni di una terra che fa sudare per la conquista di un [illegible]zo di pane. Anche la cucina è ricca di contrasti con cibi forti e robusti [illegible] altri delicati.

Monforte d'Alba sorge nella media Langa, tra maestose e fertili colline rigate dalle [illegible] di barolo, barbera e dolcetto, una [illegible] fortunata.

Villa Monfort's [illegible] Castiglione

Ristorante «Villa Monfort's», Pullman Torino-Cassino.

[illegible] scende dal pullman al bivio per «Villa Monfort's» (un paio di chilometri dopo S. Mauro). Una breve salita, si attraversa il parco e appare la villa settecentesca che ricorda i palazzotti dell'epoca. Chi mangia all'aperto è immerso in un roseto: rose purpuree, rosse, tea, stradoppie, a pergola, a cespi.

Nell'orto dei frati cui apparteneva la villa, l'attuale proprietario, il signor Armando, coltiva minute e profumatissime fragole. Ha creato un pollaio per dare ai clienti polli ruspanti e uova di giornata.

In cucina Marco, lo chef. Splendo a griglia alimentati con legna e carbone di legna. Ricchi antipasti. Agnolotti, tagliatelle «al brucio». Specialità: «misto-spiedo». Formaggi. Frutta, spesso raccolta nel frutteto e mangiata appena spiccata. Dolci, vini di qualità.

Il prezzo è l'unica nota fuori tono: parte da un minimo di 3500 lire a persona e sale alle volte di parecchio.

Felicin consiglia

ANTIPASTO: salumi casalinghi, prosciutto invecchiato, insalata di carne cruda, peperoni, vitello tonnato.

PRIMO: tagliatelle [illegible] con fonduta.

SECONDO: capretto al barolo, braciole d'agnello, fonduta.

FORMAGGI: toma fermentata.

FRUTTA: fragoline di bosco, naturalmente al barolo.

VINI: dolcetto annata '67, barolo '61 e '64.

La dinastia dei Rocca [illegible] Monforte

Felicin Rocca è forse il [illegible] naggio più popolare di Monforte. Lo conoscono [illegible] molti [illegible] all'estero, quelli che hanno avuto [illegible] ventura [illegible] fermarsi nel suo ristorante. [illegible] dall'inizio del 1800 che i Rocca si dedicano alla cucina; una [illegible] esperienza dunque. Ora nel ristorante costruito nel 1935, Felicin è aiutato dal figlio Giorgio e dalla graziosa nuora Rosina.

I piatti [illegible] li ha inventati lui e soprattutto è la cantina che [illegible] [illegible] passione particolare. Di questa stagione, quando i fornelli sono spenti, Felicin [illegible] nelle vigne a curare i grappoli [illegible] [illegible] assisterà sino a maturazione.

Tagliatelle fatte in casa (l'acqua della zona le rende morbidissime) al sugo di carne, il [illegible] [illegible] (fonduta, il capretto al barolo e [illegible] capretto «alla Felicin» (fatto andare a fuoco spinto [illegible] padella con una speciale e segreta pastella di [illegible] di barolo, spezie e altri ingredienti che [illegible] [illegible] non vuole rivelare) [illegible] «piatti» da conoscere. Come pure gli «[illegible] misti» [illegible] comprendono pezzi di faraone, quaglie, tenerello di vitello, pollo, capretto cotti [illegible]ati e poi affogati [illegible] barolo con ver[illegible] varie.

Ma quali cibi Felicin cucina senza aggiungervi un po' [illegible] buon barolo? Pochi [illegible] verità. In autunno trionfano la selvaggina (pure al barolo), i funghi, i peperoni, [illegible] una squisita insalata [illegible] parmigia[illegible] (tagliato finissimo, mescolato [illegible] tartufo e condito con olio e limone).

Abbiamo detto della cantina di Felicin: raccoglie quasi ventimila bottiglie, [illegible] maggioranza di dolcetto vendemmiato nei vigneti [illegible] Rocca. Quando Felicin arriva con «una» di dolcetto della [illegible] prima di versarlo al cliente lo assaggia lui. Un lieve [illegible] di assenso con il capo significa che va bene. Attende con ansia il parere degli ospiti e [illegible] ne torna in cucina raggiante come [illegible] bimbo che [illegible] sveglia la mattina di Natale.

Rubrica a cura di Paolo PATRUNO e Giorgio VIGLINO

donne confidenziale

La terribile distrofia

In Italia i ragazzi colpiti dalla distrofia muscolare, [illegible] malattia che non regredisce, sono circa 15.000, un individuo [illegible] [illegible] persone è affetto dal terribile male che porta invariabilmente alla carrozzella a rotelle. Questa piaga sociale, particolarmente diffusa nell'età infantile e giovanile, lasciava fino a qualche tempo fa i genitori in un atteggiamento fatalista e pessimistico.

Nel Congresso internazionale tenuto a Milano, e organizzato dall'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, che ha sede sempre nello stesso città si è voluto puntualizzare l'importanza dello «screening» cioè delle tecniche che risultano determinanti non [illegible] [illegible] effettuare una diagnosi corretta del male ma anche per riconoscere i soggetti portatori, quelle persone che sono sane ma [illegible] trasmettono [illegible] figli il terribile morbo.

Non esistono bambine né donne malate di distrofia muscolare, solo gli individui [illegible] [illegible] maschile ne sono colpiti. C[illegible] [illegible] l'emofilia le donne sono solo portatrici. E[illegible] l'enorme importanza dello [illegible] ning»; poiché non è possibile intervenire con mezzi terapeutici che su una piccola parte di queste forme morbose, ogni donna [illegible] si scopre «portatrice» prima di generare un figlio malato [illegible] fare i conti con la [illegible] coscienza.

I giovani scelgono [illegible] soli le proprie letture, ma per i ragazzi la scelta rimane delegata ai genitori

Rubrica a cura di
Flora GANDOLFI, Elsa ROSSETTI e Luisella RE

oggi festeggiamo

San Silverio (patrono [illegible] Frosinone), S. Ettore. Festa di Maria SS. Consolata (si festeggiano le Consolate).

OGGI venerdì 20 giugno: il Sole è sorto alle 5,09 e tramonta alle 20,34. La Luna si [illegible] [illegible] [illegible] giorno dopo il Novilunio.

ricetta del giorno

Hamburgers

In una terrina mescolate 400 gr. di polpa di manzo e mezza cipolla tritata (quest'ultima facoltativa) con quattro cucchiai di latte, sale, pepe. Amalgamate bene e [illegible] formate quattro dischi [illegible] circa due dita, fasciateli con una [illegible] di pancetta fermata con un po' di filo. [illegible] dorare gli «hamburgers» dalle due parti in burro imbiondito, poi lasciateli cuocere lentamente per circa venti minuti.

Conoscere gli alberi

Scrisse Montale: «*I poeti laureati si muovono soltanto fra [illegible] piante [illegible] nomi [illegible] usati: bossi, ligustri, acanti...*». Non solo i poeti, [illegible] noi tutti ci muoviamo sotto l'ombra di alberi senza nome e calpestiamo piane ed erbe che non sappiamo come chiamare. Ecco il ranuncolo, [illegible] il frassino o il larice, nomi che tutti abbiamo nell'orecchio; ma quanto [illegible] [illegible] in grado di riconoscerli?

L'estate e [illegible] [illegible] possono servire anche a liberarsi [illegible] questa [illegible] approssimazione per la natura. Ecco una serie di volumetti che possono aiutarci alla [illegible] perta della misconosciuta vegetazione che ci circonda. Il baobab dal potente tronco è riprodotto in tutti i libri di [illegible] e le enciclopedie, se esistesse anche [illegible] noi [illegible] non lo riconoscerebbe? [illegible] la [illegible] o il tasso rimangono presenze misteriose.

Costano lire 850 e sono [illegible] Mondadori i volumetti-guida della serie «Alberi». Sono tutti illustrati, insegnano a riconoscere gli alberi, ne spiegano anche il modo [illegible] vivere e il funzionamento di quella struttura che è il bosco. *Flora alpina*, per chi [illegible] in montagna, vi insegna sia il nome volgare che quello scientifico in latino anche delle piante come [illegible] «carlina» o la «centaurea» perfette [illegible] la composizione dei [illegible] secchi ora di moda; e infine anche «fiori selvatici».

Libri (moderni) per i ragazzi

I tempi [illegible] [illegible]ole sono finiti. Ai ragazzi sia pure [illegible] [illegible] [illegible] non interes[illegible] le storie di un passato lontano, di [illegible] fuori della [illegible] sensibilità. Il libro *Cuore* è strug[illegible] solo per i bambini di ieri. Cappuccetto Rosso è parodiato anche da Carmelo Bene.

Segnaliamo una serie di libri impegnati e intelligenti proposti da «Il Saggiatore» una Casa editrice dai progetti molto ambiziosi e avveniristici riguardanti la letteratura infantile. Ricordiamo di [illegible] Chilanti *Tre bandiere per Salvatore Giuliano* (lire 1000); *Le storie di Lektro* (lire 2600) e infine [illegible] Arthur Jonas *Giochiamo [illegible] matematica* (due volumi lire 1000 ciascuno), per i ragazzi [illegible] otto ai dodici anni. [illegible] la matematica fosse spiegata anche nelle scuole con questo metodo, metodo applicato del resto in certe scuole modello della Francia, non sarebbe più [illegible] spauracchio.

il medico della famiglia

Ecco le [illegible] della colite

La signora M. I. domanda: «*Qual è la causa della [illegible]lite?*».

— [illegible] definizione, la colite è un'infiammazione del colon. Il termine viene [illegible] usato [illegible] descrivere una varietà di disordini intestinali, che [illegible] dalla irritabilità [illegible] alle infezioni batteriche o parassitarie. Per curare la malattia, è indispensabile [illegible] [illegible] causa. Si sottoponga, quindi, [illegible] una visita medica di controllo.

* *

La signora C. C. scrive: «*Vorrei che mi [illegible] perché la pressione alta è pericolosa*».

— Un'elevata pressione del sangue è pericolosa quando provoca l'ingrossamento del cuore [illegible] l'indurimento prematuro delle arterie. Quest'ultimo fenomeno è infatti responsabile dei colpi apoplettici, dell'angina pectoris o dell'uremia.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

oroscopo [illegible] domani

ARIETE ([illegible] marzo - 20 aprile) *Affari:* gl'influssi [illegible] [illegible] abbastanza propizi e quindi vi permettono di muovervi con una [illegible] libertà d'iniziativa. [illegible] [illegible] riflessione. *Sentimenti:* [illegible] collocazione di Venere non è armoniosa e perciò regolatevi per l'amore. *Salute:* permane la vulnerabilità della testa.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il trigono della Luna, in Segno [illegible] Terra, [illegible] Saturno si addice alle [illegible] che poggiano su [illegible] solide e sicure. Urano ispira la fantasia. *Sentimenti:* Venere amica [illegible] i giovani innamorati le donne ed i [illegible]. Gioie. *Salute:* [illegible] da attacchi morbosi.

GEMELLI (21 maggio-21 giugno) *Affari:* la Luna, in quadratura con Mercurio, [illegible] negativa[illegible] sui mezzi [illegible] comunicazione, sulla corrispondenza e [illegible] [illegible]. Esami incerti. *Sentimenti:* capito del Segno, Venere si manifesta pronuba alle aspirazioni del cuore. *Salute:* buon equilibrio psicosomatico.

CANCRO ([illegible] giugno - 22 luglio) *Affari:* non ricevono una forte spinta [illegible] configurazioni planetarie e qualcuno anzi rimane ritardato nella conclusione. [illegible] [illegible] danno. *Sentimenti:* ciune saranno tanto nell'ambiente domestico quanto [illegible] gli amici. Attesa. *Salute:* mangiate adagio, lasciate i [illegible]

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* malefica quadratura Sole-Urano, al pomeriggio, e sconvolgente e [illegible] sempre si accompagna ad improvvise complicazioni e rovesci. *Sentimenti:* è consigliabile evitare i contatti con la persona amata. Incomunicabilità. *Salute:* violenta scossa al sistema cardiocircolatorio.

VERGINE (24 [illegible] - 22 sett.) *Affari:* se siete in commercio [illegible] ostacoli. Non è il momento di viaggiare. Molta attenzione nello scrivere e nel parlare. Fastidi. *Sentimenti:* la Luna nel Segno è di tipo auspicio per gli affetti che stimolano. *Salute:* abbastanza sostenuta, ripresa buona.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* sono colpiti dalla nefasta quadratura Sole-Urano come per il tipo Leone. Subirete rivolgimenti e squilibri rovinosi. Prudenza. *Sentimenti:* la persona amata vi contorterà per le sconfitte nel campo del lavoro. *Salute:* aritmia cardiache, scompensi, circolazione alterata.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* con un po' di cautela avrete modo di raggiungere risultati abbastanza soddisfacenti anche nel settore professionale. Non forzate. *Sentimenti:* la tendenza all'egocentrismo finisce per alienarvi la simpatia di tutti. *Salute:* resistente. [illegible] anziani si moderino a tavola.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* occupatevi soltanto [illegible] imprese che [illegible] esigono [illegible] impegno particolare. Lasciate agli [illegible] [illegible] responsabilità direttive. *Sentimenti:* manifestazioni generose [illegible] vi [illegible] l'affetto dei tipi Gemelli. *Salute:* in [illegible] dizioni ottime, [illegible] e resistente.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* concentratevi al pomeriggio approfittando di Saturno che [illegible] conforterà la saggezza e di Urano che stimola le idee ge[illegible]. *Sentimenti:* molto nel campo degli affetti è lasciato all'improvviso. Sorprese [illegible]. *Salute:* esaurimento psicofisico, ot[illegible]o, allergia.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* e la [illegible] configurazione astrale [illegible] cui anche voi [illegible] siete beneficiari con la differenza che più intenso si rivela l'astro creativo. *Sentimenti:* avventure romantiche predisposte dal destino imperscrutabile. Cuore lieto. *Salute:* non avete nulla da temere. Amate la vita.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* si prospettano bene, anche se non tutte le cambiali riuscirete con il buco. In complesso però chiuderete con un bilancio in attivo. *Sentimenti:* Venere vi sorride e ciò significa che realizzerete i [illegible] del cuore. *Salute:* la temperanza è sempre la migliore delle difese.

oggi sugli ippodromi

Questa [illegible] [illegible] televisione [illegible] corsa «tris» [illegible] Bologna

(e.r.) La televisione trasmetterà stasera [illegible] 23 (2° canale) la cronaca diretta della corsa Tris [illegible] questa settimana. E' il Premio Mighty Ned (L. 3.000.000) nel quale saranno [illegible] 13 cavalli: a m. [illegible] Gitan (F. Scardovi), Coblenza (L. Bechicchi), Rembrandt (S. [illegible]lani), John Haig (V. Giuliani), Kleber (V. Melotti), [illegible]bismo (N. Bellei), [illegible] (E. Martelli); a m. 2120: Incomparable (F. Monti), Sicolone (R. Benedetti), Gioberti (O. Orlandi), Serraglio (A. Cecchi), Meriggio (W. Baroncini), Cabral (G. C. [illegible]dI). I cavalli [illegible] in vista di questa corsa sono Bubismo, Cabral, Incomparable, Coblenza, Sicolone.

La [illegible] sarà disputata all'ippodromo bolognese dell'Arcoveggio. La riunione avrà inizio alle 21. I favoriti della serata: 1. Quenel-In-Ciccina; 2. Quarta-Vellola; 3. Oro-Quiled; 4. Bucardi-Alcuino; 5. Mondo Dor Marada; 6. (corsa Tris): Incomparable-Coblenza-Cabral; 7. Edace-Diorissimo.

I pronostici del Totip

I-1. FIRENZE (Mulina), Premio Buomo (trotto; L. 12 milioni, m. 1660; 11 partenti). Preferenze nettissime per gli alleati Krysalon Spartan ed Elbren Eden, entrambi del gruppo «1».

I-2. ROMA (Tor di Valle), Premio Alaccio (trotto; L. 1.478.500, m. 1600; 9 partenti). Parisien (gr. 1) ha buone «chances» di successo; una corsa positiva dovrebbe fornirla Oresan (gr. 2).

X-2. BOLOGNA (Arcoveggio), Pr. Cerello (trotto; L. 978.500, m. 1700; 9 partenti). Posizione di partenza nettamente favorevole a Scaramarsi (gr. X) nei confronti di Fustel (gr. 2).

I-1. TRIESTE (Montebello), Premio di Nettuno (trotto; lire 878.500, m. 1660; 8 partenti). La penalità di 20 metri non [illegible] ha impedire il successo di Fraiela (gr. 2) davanti a Quilius (gr. 1).

2-1. MILANO (San Siro), Premio Orongo (galoppo; L. 1 milione 270.000, m. 2200; 9 partenti). Prova equilibrata in cui una leggera preferenza può esser concessa a Bisvarsi (gr. 7) ed a Casali (gr. 1).

1-X. NAPOLI (Agnano), Premio Monte Bianco (galoppo; L. 1.710.500, m. 1000; 13 partenti). Peso severo per Bistolina (gr. 1) ancora preferibile agli avversari fra i quali militano Asia (gr. X).

la posta dei lavoratori

Le pensioni facoltative

D. — Hanno fatto benissimo [illegible] istituire la pensione sociale, ma avrebbero dovuto rivalutare anche le pensioni facoltative, mentre di queste non si è mai interessato nessuno. Perché? Il denaro versato dai titolari di queste pensioni valeva forse meno [illegible] quello degli altri assicurati? Chissà che qualche ministro non ripari alla ingiusta diversità di trattamento.

(Un'assidua lettrice - Torino)

R. — *I pensionati dell'assicurazione facoltativa [illegible] avuto il torto di credere nella mutualità quando tanti altri se ne tenevano diffidentemente discosti. Inoltre, sono pochi e la loro scarsa consistenza numerica conferisce poco [illegible] [illegible] loro richieste che rimarranno sicuramente insoddisfatte.*

[illegible] p.

FOGGIA - I gravi incidenti a fine partita

Sassi sul Torino

Abilmente l'autista del pullman dei giocatori granata è sfuggito all'assalto degli scalmanati - L'assedio in albergo - Le condizioni dei feriti: migliorato il foggiano Teneggi, colpito in campo alla testa

Dal nostro corrispondente

Bari, venerdì sera.

La partita Foggia-Torino di Coppa Italia, conclusasi con il punteggio di 2 a 2, ha lasciato degli strascichi. Alla fine dell'incontro, che verso il 40' della ripresa ha visto al centro del campo una sarabanda di giocatori (parte dei quali chiedevano venisse annullata la rete di Majoli ed altri la convalida), conclusasi poi con l'espulsione di Valadè e Crivelli, i giocatori del Torino sono rimasti chiusi al buio negli spogliatoi perché asserragliati da un gruppo di tifosi.

Quando poi sono usciti essi sono stati accolti da una fitta sassaiola da parte di circa un migliaio di foggiani. Gli agenti di P. S. ed i carabinieri avevano creato dei cordoni ai lati della grande piazza antistante lo stadio, ma nei dintorni su molte strade era stato divelto il selciato per procurarsi dei sassi, che alcuni tifosi avevano poi ammucchiato a lato delle vie e che sono poi serviti agli stessi esagitati per gettarli contro il pullman dei torinesi che erano diretti all'albergo.

Il pullman è stato raggiunto da alcune pietre, ma l'autista con una pronta manovra è riuscito ad allontanarsi, attraverso una via laterale, dalla zona in cui si trovavano i focosi tifosi ed ha potuto [illegible] raggiungere indisturbato l'albergo.

Frattanto alcune camionette della polizia [illegible] giunte nei pressi dell'albergo. Gruppi di sportivi comunque hanno sostato nei paraggi fino a mezzanotte, commentando [illegible] termini minacciosi l'andamento della partita. A questi tifosi sono poi subentrati quelli del Torino e così la situazione ha mutato aspetto. I commenti, allora, erano volti contro i compaesani, e così alcuni giocatori granata hanno potuto affacciarsi alle finestre dell'albergo ed Ussello ha anzi passeggiato nella piazza antistante assieme ad Oronzo Pugliese, che aveva assistito alla partita, e con il quale molto probabilmente avrà parlato del nuovo portiere granata Pinotti.

Nulla da aggiungere per quanto riguarda i giocatori torinesi ma gli incidenti dinanzi agli spogliatoi del campo hanno avuto un epilogo poco piacevole: subito dopo la partenza del pullman granata, è continuata la sassaiola contro le forze dell'ordine; un carabiniere infatti è rimasto ferito ed è stato trasportato d'urgenza all'infermeria del reparto, ma le sue ferite non sembrano essere gravi. Il sibilo dell'autoambulanza che trasportava il ferito è comunque servito a calmare i tifosi. Anche noi, che in quel momento stavamo per lasciare lo stadio, siamo stati colpiti ad un ginocchio.

La polizia ed i carabinieri hanno comunque dovuto caricare la folla di esagitati per ristabilire l'ordine ed hanno fermato alcuni facinorosi. Un incendio sviluppatosi in un'abitazione vicina in seguito all'esplosione di una bombola di gas per cause non ancora precisate ma non conseguenti ai fatti seguiti alla partita, ha dirottato i focosi tifosi foggiani verso tale abitazione mettendo così fine a quegli incidenti.

a. c.

Teneggi è ricoverato all'ospedale in seguito agli incidenti lamentati nella gara Foggia-Torino a causa di una contusione cranica. E' in netto miglioramento

Ussello racconta e dice: «Noi tutti bene, per fortuna»

Dal goal di Majoli viziato da fuori gioco alla zuffa finale

Gli incidenti accaduti ieri sera a Foggia, durante e al termine della partita di Coppa Italia fra la squadra pugliese ed il Torino, non hanno causato grossi danni ai giocatori granata. Come è noto, i torinesi sono stati assediati negli spogliatoi a gara conclusa, poi, quando sono riusciti a salire sul pullman per ritornare in albergo hanno dovuto subire una gragnuola di sassate da parte di un numeroso gruppo di tifosi, e infine l'hotel dove il Torino ha preso alloggio è stato presidiato fino a tarda notte dalle forze dell'ordine.

[illegible] che guida la squadra granata in questo [illegible] interpellato [illegible] alla volta di Roma [illegible] chiarato: «La reazione dei miei giocatori dopo il goal di Majoli è logica, il guardalinee aveva sbandierato il fuorigioco di Pirazzini. Ma l'arbitro, in mezzo a quell'atmosfera, ha preferito non tenerne conto. C'è stata una dura battaglia in campo, per tutta la partita, e l'incidente occorso a Teneggi, caricato involontariamente da Baltolo in una mischia, aveva concorso a scaldare gli animi.

«Mi dispiace che si sia fatto male Teneggi, un ragazzo che è stato con noi a Torino per qualche anno, ma fortunatamente, a quanto ci [illegible] detto in serata Maestrelli, l'allenatore del Foggia che abita nel nostro stesso albergo, le condizioni del giocatore sono in via di miglioramento. Delle intemperanze del pubblico c'è poco [illegible] non è la prima volta [illegible] a Foggia, è contro [illegible] importante è che non abbiamo subito dei danni. Guardiamo avanti, adesso: da Roma, ci trasferiremo in pullman a Palestrina, in attesa della penultima partita di Coppa Italia contro la Roma».

Boxe a Milano

Bossi per una vendetta

Bossi un anno dopo. Stasera il campione milanese ritrova sul ring del Vigorelli Fighting Mack il pugile delle Antille Olandesi che nell'estate [illegible] con un colpo fortuito ha rischiato di fargli interrompere per sempre la carriera. Bossi era allora campione europeo, un pugile ancor giovane in piena ascesa, e Mack lo affrontava a Lignano, più con la speranza di una buona prestazione che con la sicurezza di potergli contendere il [illegible] casso. Invece accadde il dramma. Un colpo d'incontro, uno come tanti, trovò l'italiano fuori tempo, irrigidito e non pronto a incassare: andò in pezzi la mascella, fratturata in tre punti.

Mack divenne campione [illegible] e non ci mise poi molto a riperdere il titolo quando si trovò di fronte a Silvano Bertini, altro welter italiano ben dotato. Bossi rimase per parecchio tempo fermo, poi cominciò gli allenamenti con cautela e il suo procuratore si decise ad esporlo soltanto il 3 aprile scorso (8 mesi dopo l'incidente) in un combattimento di scarso impegno. Da allora la fiducia è tornata nel clan milanese e per riprendere contatto al più presto con il titolo continentale si è seguita la via più diretta affrontando la riprova contro Mack per poi puntare direttamente all'europeo di Bertini, e addirittura al mondiale dei medi junior, che fu di Mazzinghi e ora appartiene al fortissimo Freddie Little.

Diventa l'avversario più forte per Ottoz

Hall «argento» al Messico eguaglia il mondiale: 13"2

Ecco Erv Hall fotografato in piena azione durante la prova dei 110 ost. a Knoxville (Telefoto a «StampaSera»)

Erv Hall, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Città del Messico, ha eguagliato oggi a Knoxville con il tempo di 13"2 sulle 120 y. il record mondiale dei 110 metri ostacoli. L'eccezionale exploit dell'atleta statunitense è stato ottenuto durante le semifinali dei campionati dell'Ncaa. Hall era considerato dai tecnici uno dei migliori specialisti sugli ostacoli alti, praticamente alla pari di Davenport, che ai Giochi in Messico aveva conquistato la medaglia d'oro con il tempo di 13"3. In quella gara, come si è detto, Hall era secondo in 13"4 e lo stesso limite era stato realizzato pure da Eddy Ottoz, classificato al terzo posto con il nuovo record italiano.

Il tempo di 13"2 sui 110 metri a ostacoli è stato ottenuto, nella storia dell'atletica leggera mondiale, soltanto da altri tre atleti: Lauer, un tedesco, e due americani, Calhoun e McCullouch. Lauer era stato il primo a stabilire questo limite, ancor prima delle Olimpiadi di Roma, ed era considerato il vero dominatore della specialità, suscettibile, proprio grazie a lui, di altri rapidi progressi. Un serio incidente aveva messo invece fine anzitempo alla carriera sportiva di Lauer. Successivamente, all'atleta tedesco si sono aggiunti nell'albo d'oro i fortissimi atleti americani, Calhoun e McCullouch e da oggi anche Hall.

[illegible] yards corrispondono per la precisione a metri 109,740, cioè inferiori di 26 centimetri alla prova disputata sulla distanza metrica, ma per il regolamento internazionale le due prove vengono equiparate.

Il «trattore» (quattro ruote motrici) delle piste

La Lotus presenta a Zandvoort la nuova vettura a trazione integrale. Scherzosamente Graham Hill che la guida l'ha soprannominata «Il trattore». Insieme con la Lotus sono passate alla nuova soluzione tecnica quasi tutte le altre marche, costrette dall'abolizione degli alettoni a trovare un metodo per dare maggiore aderenza alle vetture, ma soltanto la Matra-Ford le ha allineate in prova in Olanda. Tanto la casa inglese che quella francese decideranno oggi se utilizzare le nuove macchine anche in gara non avendo ancora raggiunto una piena sicurezza di rendimento

Incontri al Giro della Val d'Aosta

In «bici» d'estate sugli sci d'inverno

Sono tre fondisti azzurri stamane spettatori a Courmayeur della quinta tappa - Il romano Famà ancora «leader»

DAL NOSTRO INVIATO

Courmayeur, venerdì sera.

E' scattata stamane da Courmayeur la quinta tappa del Giro della Val d'Aosta: 113 chilometri fino a Saint Vincent, con i 1690 metri del Col de Joux (ci sono tratti di pendenza al [illegible] per cento) e l'arrivo in salita alle Terme. Il romano Famà è ancora in testa alla classifica ma Sorlini — uno dei grandi favoriti per la vittoria finale — dopo il successo di ieri nella tappa a cronometro si è portato al quinto posto, riducendo il suo distacco dal leader almeno di tre minuti e mezzo. Oggi il Col de Joux potrebbe anche decidere la corsa.

Stamane hanno assistito alla partenza da Courmayeur tre tifosi d'eccezione: i fondisti della squadra azzurra di sci Serafini ed i due fratelli Stella. Sono sergenti degli alpini, hanno ripreso gli allenamenti da un paio di settimane, hanno la loro brava bicicletta da corsa e quasi tutti i giorni pedalano per una cinquantina di chilometri: *«Ma non ci limitiamo solo alla bicicletta, è ovvio: di mattina facciamo lunghe camminate in montagna (tre ore, 1500 metri di dislivello); poi facciamo corse di resistenza e scatti al campo sportivo. E non basta: a questo aggiungiamo il sollevamento pesi, la ginnastica alla sbarra, il vogatore ed altro ancora».*

Allenamenti duri, intensi: i fondisti riposano per un mese all'anno, a volte anche soltanto per un paio di settimane: *«Eppure* — dice Gianfranco Stella — *non riusciremo mai ad arrivare al livello dei nordici. Loro nascono praticamente con gli sci ai piedi, magari vivono in posti sperduti nelle montagne e stanno fuori con gli sci per giornate intere. L'impresa di Nones alle Olimpiadi difficilmente avrà un seguito».*

Anche la mentalità è diversa: *«Gli italiani* — prosegue Stella — *vogliono ottenere grossi risultati subito, non hanno pazienza di aspettare. E se le vittorie non vengono, magari si demoralizzano ed è finita. Al nord spesso i campioni si allenano da soli, da noi invece occorre sempre un preparatore, perché i nostri fondisti non hanno abbastanza volontà, se non hanno qualcuno che li sproni non mantengono un ritmo adeguato, e questo è grave».*

Gianfranco Stella ha trentun anni, ormai è quasi alla fine della carriera: *«Ancora un paio di stagioni* — dice — *poi farò l'allenatore. Sono sposato, ho tre figli, voglio dedicare un po' più di tempo alla famiglia. Lo sport è importante, ma non è tutto».*

Maurizio Caravella

LE STRANE VICENDE DEI PROTAGONISTI DEL CALCIO-MERCATO

«Angeli custodi» per Ferlaino

(minacciato di morte dai tifosi)

Ferlaino è anche un appassionato pilota d'automobili

Dal nostro corrispondente

MILANO, venerdì sera.

All'albergo Gallia, che per tradizione ospita il mercato calcistico, ogni anno accorre la polizia. Il fatto si verifica, normalmente, durante le ultime ore delle contrattazioni.

Esasperata e preoccupata per la ressa e per il disagio arrecato ai clienti, il signor Gallia, proprietario dell'albergo, invoca l'intervento della polizia. Arrivano tre o quattro «Pantere» della «Volante» e sirene spiegate e, con una certa fatica, la tranquillità e l'ordine vengono ripristinati.

Ma ieri, davanti al Gallia, c'erano sì e no venti tifosi, che si mantenevano a distanza e che commentavano pacatamente l'andamento del mercato. Ecco perché l'arrivo di una «Pantera» poco prima di mezzogiorno aveva stupito. Dalla macchina sono scesi due giovanotti in borghese che, dopo essersi qualificati, hanno chiesto ed ottenuto di parlare col signor Gallia. Il colloquio è stato breve e da quel momento i due giovanotti si sono seduti nella «hall», in attesa di qualcuno.

Questo qualcuno era l'ing. Ferlaino, presidente del Napoli. Ferlaino, che ha trentotto anni, ma che ne dimostra a volte persino dieci di meno, che è piccolo di statura e che indossa sovente abiti strani (un cronista non ha esitato a scrivere che indossa abiti decisamente brutti e visti alla «Bonnie and Clyde») già a Napoli era stato minacciato qualora avesse ceduto il portiere Zoff e il centrocampista Juliano. Perfino i suoi familiari erano stati addirittura minacciati di morte.

Ebbene, ieri una telefonata anonima aveva avvertito il direttore del Gallia che i soliti ignoti avrebbero dato fuoco all'albergo se il presidente del Napoli si fosse azzardato a vendere uno dei due giocatori. Da qui l'intervento della polizia e l'entrata in scena dei due poliziotti in borghese.

Eppure, nonostante le minacce, Ferlaino cederà sia Zoff, sia Juliano. Il portiere è praticamente già della Juventus e l'annuncio della definizione del contratto dovrebbe essere dato a giorni. Dal canto suo, Juliano ha buone probabilità di finire al Milan.

Giorgio Bellani

ANNUNCI ECONOMICI

⑧ Alberghi e Turismo

(Continua da pag. 12)

ALASSIO soggiorno Annulita. Telefono 43-074. Torino 331-017. Cucina casalinga, giardino. 64068

BELLARIA, Hôtel Principe, telefono 44-279, fronte mare, ogni comfort, prezzi modici. Prenotatevi. 50613

CATTOLICA, Albergo Ritter, telefono 61-166, vicinissimo mare. Ottimo trattamento. Giugno settembre 1700; in camere con servizi privati 1900 tutto compreso; Luglio agosto interpellateci. 50609

CATTOLICA, pensione Florida, vitto abbondante, genuino. Giugno-settembre 1600; 1-15 luglio 2100; 16 luglio-30 agosto 2400. Telefonare 62-191.

CATTOLICA, pensione Silvana, telefono 61-191, vicinissima mare. Prezzi modici. Interpellateci. 50608

CATTOLICA, Pensione Sanremo, tel. 61-652, camere con servizi, nuclei familiari sconti. 50615

CELLE Ligure. Hôtel Rin, telefono 98-257. Confortevole tranquillo, giardino parcheggio. 50738

IGEAMARINA - Rimini - Pensione Acquamarina, Tel. 44-344, parcheggio, prezzi convenientissimi. Interpellateci.

LAIGUEGLIA, pensione Giaconella, telefono 49-031, vicino mare, alta stagione 3100-3300 compreso spiaggia.

PIETRALIGURE, Soggiorno Flora, telef. 67-376, via della Cornice. Panoramico giardino parcheggio telefonate. Interpellateci. 50738

RIMINI Hotel delle Nazioni telefono 27-444, direttamente spiaggia, camere servizi piscina. 1-15 luglio 3000-3300. Alta 3500-3800 complessive.

RIMINI, pensione Adriana, telefono 27-446. Vicinissima mare, prezzi convenientissimi. Prenotatevi. 50613

RIMINI, Pensione Delia, via Manzoni, 50 metri mare, giugno 1800.

RIMINI, pensione Giuliana, via Tolmino, centralissima, vicinissima mare, giugno [illegible]. 305405

RIMINI, piazza Tripoli, pensione Arcorra, telef. 23-798 sul mare, luglio 2000 - agosto 2200, pensione completa. 50044

RIMINI Rivabella, Hotel Prince, telefono 25-407 sul mare, grande autoparco, servizi privati giugno 2200 tutto compreso. 50044

RIMINI Viserba, Hôtel Sacramora, telef. 38-362 sul mare, giugno 1600 - 3000 tutto compreso. 50044

ROSETO Abruzzi, Hotel Hercules, Riviera Adriatica, 60 camere tutti servizi, ristorante panoramico, aria condizionata, cucina casalinga, parco, giardino, stabilimento balneare, rifugi. 50044

SAN Michele, Medical Hotel, Albenga, Riviera delle Palme. Viale Pontelungo, telefono 51-494. Completamente controllato per ogni esigenza. Richiedere informazioni.

SPOTORNO - Pensionato familiare Educatorio della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità dopo ferragosto. Rivolgersi referendari corso Trento 13, Torino 583-490. 5/1511

VARAZZE, Pensione Mediolanum, telefono 87-324, trattamento ottimo, giardino, prezzi modici.

VENTIMIGLIA rinomata Pensione al Mare, direzione Cerrogiovanni: giugno 2000, luglio 3200, agosto 3300. Spiaggia propria. 50738

VISERBA, pensione Nadir, vicinissima mare, telef. 38-351, cucina casalinga, dal 21 agosto 1700, settembre 1500 complessive. 30613

VISERBA, pensione Nini, tel. 38-381, vicinissima mare, trattamento ottimo, prezzi modici. 50613

⑨ Collegi Istit. Scuole

ALL'ISTITUTO Amelco, corso Mediterraneo 88 (Largo Orbassano) telefono 591-344, dal 1° luglio inizio rapidi corsi estivi, stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, perforatrici. Tram 9-10. Autobus 64, Filobus 34. 5/1463

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Artem Estetica visa corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-688. 51125

⑩ Lezioni - Traduzioni

SIGNORA impartirebbe lezioni francese, inglese, ragioneria preparazioni esami. Telefonare 273-012.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

INDIPENDENTE ammobiliata piedaterre offro distinto signorilissimo stabile, moderno. Telefonare 874-110.

PIED-A-TERRE camera salotto signorilmente arredato, libero subito, centrale. Telefonare 587-467. 5-1401

⑫ Domande impiego

[illegible]

⑬ Offerte impiego

[illegible]

Alle nuove stazioni Chevron troverete un vecchio amico

Boron, il propellente Super Chevron

Non è cambiato proprio tutto alle nostre stazioni Chevron.
Ci troverete sempre un vecchio amico:
Boron, il propellente Super Chevron.
Boron, con i suoi speciali additivi che proteggono il motore e tengono pulite le candele, sfrutta tutta la potenza del vostro motore.
Al prossimo pieno, fermatevi alle nostre nuove stazioni Chevron. Con Chevron la vostra auto filerà più liscia, durerà più a lungo, vi darà più soddisfazioni.

da oggi chiamateci Chevron

⑭ Domande lavoro

[illegible]

⑮ Offerte lavoro

[illegible]

(Continua a pag. 16)

le borse oggi

Realizzi su molte voci e indebolimento

A TORINO — La settimana termina con una riunione intonata a debolezza dopo lo strappo della precedente riunione. Il mercato presenta disposizioni negative sin dall'apertura, il miglioramento del Dopoborsa e della serata di ieri è subito ridimensionato, i realizzi sono diffusi su tutto l'arco delle voci di primo e di secondo piano. Dopo la apertura un'ulteriore pressione delle offerte determina un progressivo indebolimento del mercato, che solo nel finale ritrova una consistente base di compratori con interessamento rivolto principalmente ai titoli di primissimo piano. Il quadro conclusivo riflette perdite di un certo rilievo dalla vigilia, anche se l'andamento operativo è migliorato nel finale; ancora in buona luce le Autostrada Torino-Milano. Titoli di Stato e Obbligazioni in lieve ripresa, dopoborsa stabile. Diritti Sip: gratuito 89, a pagamento 43,50; diritti Burgo 603.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7780-8000; sterlina oro nuovo 6850-7150; marengo svizzero 8250-8350; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 627-631; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 120-122; oro fino 845-865; argento 35-37.

A MILANO — La settimana si chiude con un mercato nuovamente riflessivo e incerto. I timori di un possibile aumento del tasso di sconto anche in Italia, nonché la presa di posizione da parte dei socialisti verso il progetto istitutivo dei fondi comuni si sono riflessi in apertura di seduta, dove la maggior parte dei titoli si è iscritta in netto ribasso. Poche le eccezioni al rialzo, tra cui Gavardo, Ifi, Mitiel, Burgo e Risanamento. Nel prosieguo della seduta il mercato è apparso in genere più resistente e molti valori si sono riportati vicino ai livelli della vigilia. Il listino, comunque, registra una prevalenza di piccoli ribassi rispetto alla ripresa di ieri. L'attività è risultata nel complesso modesta.

Resistente il settore dei titoli di Stato; calme le Obbligazioni, con normali scambi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 77.820-77.910; Fiat 3353-3344-3350; Montedison 1026-1023; Viscosa 3612-3605-3610; Olivetti priv. 3520-3525; Toro 10.570-10.600.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Andes 3505; Alitalia 17.850; Amiata 13.400; Anic 1187; Assicuratr. 74.480; Bastogi 2015; Beni Stabili 4135; Binda 34.900; Breda 3351; Brioschi 16.480; Burgo 15.045; Caffaro 348; Cantoni 17.740; Carlo Erba or. 14.000; Carlo Erba pr. 7600; Cascami 6540; Cementir 4515; Châtillon 4485; Ciga 8300; Coge 13.100.

Comp. Toro or. 10.000; Comp. Toro pr. 7840; Cond. Acqua 734; Cucirini 6730; Dalmine 898; De Ferrari 1335; Donelli 2950; E. Marelli 617; Eridania 2265; Eternit 3320; Falck or. [illegible]; Falck pr. 3800; Fiat or. 3350; Fiat pr. 2455; Finmare 332; Finsider 629,75; Fisac 394; Fond. Incendio 15,820; Fond. Vita 30.800.

Gavardo 2150; Generali 77.910; Ginori 520; Habitat 2700; Imm. Roma 633; Invest 2800; Italcable 3690; Italcementi [illegible]; Italgas 1150; Italpi 2240; Italsider 1007; La Centrale 6780; Lanerossi 3298; L'Ausiliare 2380; Lepetit ord. 7275; Lepetit priv. 7430; Linificio 600,50.

Liquigas 170; Magneti M. 1540; Magona 3930; Manif. Tosi 2353; Marzotto 1255; Mediobanca 90.900; Metalli 3783; Mira Lanza 58.400; Mitiel 13.799; Mondadori priv. 3005; Montedison 1023; Motta 5100; Nebiolo 637; Nord Milano 3725; Olcese 432; Olivetti ord. 3485; Olivetti priv. 3525; Pacchetti 340.

Pibigas 88; Pirelli e C. 3836; Pirelli S.p.A. 3599; Pozzi or. 86; Pozzi pr. 240; Ras 56.000; Rinascente or. 363; Rinascente pr. 237,75; Risanamento 6450; Romana Zuc. or. 131; Romana Zuc. pr. 334; Rossari 7150; Rolondi 28.500; Rumianca 1705; Saffa 5885; Sai 34.850; Sarom 1100; S. E. Sardi 3940; Sges 1584.

Siele 6030; Silos 3510; Sip 2671; Sme 2220; Stampali 5198; Stet 3410; Sviluppo 2480; Tecnomasio 830; Terni 240,50; Tilane 346; Tosi Franco 3190; Trafilerie 581; Un. Manifat. 22.300; Viscosa or. 3610; Viscosa pr. 2615; Westinghouse 1001.

A GENOVA — L'ultima seduta dell'ottava è stata caratterizzata da un'apertura ferma; le chiusure sono venute invece su basi di realizzo, con discreti scambi. Comparto del reddito fisso in denaro, con minime contrattazioni.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 6780; Generali 77.325; Ras 56.025; Meridionali 1988; Nai 5050; Viscosa ordinarie 3665; Viscosa privileg. 2030; Finsider 631; Italsider 1012; Fiat ord. 3351; Fiat privileg. 3460; Sip 2663; Montedison 1023,75.

A FIRENZE — Mercato leggermente più calmo con perdite contenute in ristretti limiti. Fa eccezione la Immobiliare che consegue nuovi vantaggi. Alcuni prezzi: Bastogi 2005; Centrale 6830; Fondiaria Incendio 15.875; Fondiaria Vita 30.800; Viscosa ordinarie 3615; Montedison 1024; Magona 3940; Fiat 3348; Immobiliare 455.

A TORINO

VALORI DI STATO · OBBLIGAZIONI · OBBLIG. CONVERTIBILI · AZIONI: ALIMENTARI · ED. ESTRATT. · COMUNICAZIONI · IMMOBILIARI · CHIMICI · FINANZ. E ASSICUR. · METALMECCANICI · TESSILI · DIVERSI (19 · 20)
[illegible]

Silurati ad Atene i capi della polizia

ATENE, venerdì sera.

I capi della polizia e della gendarmeria sarebbero stati messi a riposo, d'ufficio. Nelle prime ore di questa mattina, nella capitale greca, era circolata con insistenza la voce delle loro dimissioni.

(Ansa)

Discussa la relazione Labor

Vivacissimo il dibattito al Congresso Acli

Al Congresso nazionale delle Acli, che si è aperto ieri al Palazzo del Lavoro di Torino, è cominciata stamane la discussione sulla relazione del presidente Livio Labor, il quale ha proposto, tra l'altro, «la fine del collateralismo e l'affermazione del principio del voto libero degli aclisti».

La tendenza contraria a Labor, che fa capo all'onorevole Dell'Armellina e che è sostenuta dal ministro Vittorino Colombo, dal vice presidente Acli Borrini, dal deputato Ciccardini, è passata al contrattacco.

Il delegato di La Spezia, Franchini, ha criticato, della relazione Labor, il punto in cui il presidente uscente ha parlato contro i partiti. «*Essi* — ha detto — *sono invece una garanzia di libertà, seppur continuamente compromessa dalla cosiddetta "occupazione dello Stato" e dal burocraticismo*». La difesa «a spada tratta» dei partiti ha suscitato proteste e fischi da parte dei delegati giovani, che del resto al congresso sono in maggioranza (il 50 per cento non hanno ancora 30 anni, la media è sui 35).

Sommerso dalle vivaci reazioni dei congressisti è stato pure l'intervento di un delegato romano, Bertucci, portavoce della corrente di destra, il quale ha difeso fra l'altro «*l'alleanza atlantica, quale salvaguardia della pace e della libertà*». Dal pubblico è giunta una voce: «*Pensa alla Grecia!*». Tutti in coro hanno quindi intonato: «*Grecia, Grecia!*». Uguali commenti si sono avuti quando Bertucci ha detto che «*l'eccessivo intervento dello Stato minaccia la libertà economica italiana*».

Per quanto riguarda la relazione Labor, Bertucci ha sostenuto che «*essa distrugge senza dare indicazioni. E' lacunosa, negativa, inconcludente. E' pure un atto di imperio del presidente, che ha forzato la mano al consiglio nazionale, volendo uscire dalle Acli trionfalmente*».

Voce dalla platea: «*Te l'ha detto Andreotti?*».

Bertucci ha proseguito fra i fischi: «*L'Acpol compromette le Acli, instaura un "collateralismo occulto". Il Papa in un discorso in San Pietro ha indicato i veri compiti delle Acli: non politica, ma promozione umana e sociale*».

Altra voce dalla platea: «*Allora mettiamo i lavoratori in naftalina e non pensiamoci più*».

La prima risposta della «tendenza di sinistra» è venuta dal delegato Pazzini, il quale ha suscitato col suo intervento una grande ovazione dell'assemblea. Portando all'estremo limite il processo di laicizzazione, ha sostenuto che «*l'autonomia del movimento ed il voto libero comportano anche il ritiro degli assistenti ecclesiastici dalle file delle Acli*».

Domenico Rosati, della presidenza nazionale, che è un po' l'ideologo della sinistra, [illegible] in risposta alle critiche della destra ha precisato che i tempi esigono nuovi atteggiamenti e nuovi [illegible] d'azione. «*Le Acli* — ha dichiarato — [illegible] *esprimono più la linea politica di alcun partito. Il nostro autentico ruolo politico è nella società, nelle fabbriche, nei campi, nelle comunità locali. Penso che le Acli* (evidente riferimento, questo, all'Acpol) *non diventeranno strumento di altri movimenti politici che eventualmente sorgessero nel clima nuovo della società italiana*».

Il dibattito prosegue nel pomeriggio.

Carlo Sartori

Morto sull'auto uscita di strada stamane a Baveno

VERBANIA, venerdì sera.

(a. c.) Il quarantenne Angelo Robbia, rappresentante di commercio abitante a Verbania, in corso Cobianchi 11, ammogliato e padre di due bimbe (Rita di cinque anni ed Antonella di quattro) ha perso la vita stamane uscendo di strada con la sua vettura sulla litoranea del Lago Maggiore nei pressi di Feriolo, di Baveno, al km 89 della statale n. 33. Sull'auto, che si è totalmente sfasciata, viaggiava anche il venticinquenne Edmondo Benonelli, abitante a Baveno, che ha riportato fratture e ferite varie giudicate guaribili in settanta giorni. La moglie del Robbia è stata avvertita della disgrazia a Rimini, dove da alcuni giorni è in villeggiatura con le sue due bambine.

A Sesto San Giovanni

Protestano per gli orari bloccando i treni

MILANO, venerdì sera.

Un centinaio di operai degli stabilimenti Marelli, Pirelli e Falck hanno bloccato ieri sera dopo le 22,30 il traffico ferroviario sedendosi sui binari nella stazione di Sesto San Giovanni.

La manifestazione, durata un'ora, è stata inscenata per protestare contro gli attuali orari che — secondo i dimostranti — costringono i lavoratori dei turni di notte a giungere in fabbrica con circa mezz'ora di ritardo. Gli operai chiedono, pertanto, la modifica degli orari.

Sono rimasti bloccati nella stazione di Sesto San Giovanni due treni locali — il Milano-Chiasso ed il Milano-Lecco — ed altri otto convogli, tra i quali tre internazionali, che hanno accumulato notevoli ritardi.

(Ansa)

La misura potrebbe essere decisa entro la mezzanotte

Per pagare l'antigrandine aumenteranno le sigarette?

Il governo riunito alle 17 - Deve trovare la copertura (50 miliardi) per la legge sul Fondo di solidarietà per gli agricoltori - Verrà approvato anche lo «statuto dei lavoratori»

Nenni ottiene il rinvio del CC del psi

Servizio particolare di Stampa Sera

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei ministri approva oggi lo statuto dei lavoratori, la nuova legge sulla montagna e alcune norme che integrano la legge di solidarietà nazionale a favore degli agricoltori. Nella seduta odierna, che si inizia alle 17, il governo continua inoltre l'esame della riforma tributaria (ma è improbabile che possa approvarla), apre la discussione sulla legge finanziaria per le Regioni e prende atto dell'accordo per i funzionari dirigenti dello Stato per cui, in giornata, la Dirstat (il sindacato di categoria degli alti burocrati) comunica ufficialmente il suo consenso. *Secondo voci, peraltro non confermate, il Consiglio dei ministri potrebbe infine decidere un aumento dei prezzi delle sigarette e dei liquori.*

Il testo definitivo dello statuto dei lavoratori è stato concordato dai segretari dei partiti della maggioranza. Non si discosta molto dalla bozza elaborata dal ministro del Lavoro, Brodolini (questi aveva minacciato di dimettersi se le modifiche fossero state sostanziali). Lo statuto aumenta i diritti dei lavoratori nelle fabbriche, e crea, come ha sottolineato in una dichiarazione il segretario della dc, Piccoli, le condizioni per una più incisiva presenza del sindacato nelle aziende.

La legge sul Fondo di solidarietà per gli agricoltori (50 miliardi) è stata approvata nella riunione della settimana scorsa del Consiglio dei ministri. Si tratta ora di integrarla con alcune norme che fissino, tra l'altro, la ripartizione della somma disponibile (una parte andrebbe direttamente ai singoli agricoltori, il resto alle associazioni tra agricoltori). Deve essere infine trovata la copertura per i 50 miliardi.

La copertura, secondo alcune voci, per ora, ripetiamo, rimaste senza conferma, potrebbe essere assicurata con un aumento dei prezzi delle sigarette e dei superalcolici. L'aumento, se fosse deciso, avrebbe effetto da mezzanotte di oggi: verrebbe infatti approvato con un decreto legge, cioè con un provvedimento di effetto immediato (anche se poi, entro 60 giorni, deve intervenire la ratifica dei due rami del Parlamento).

La riforma tributaria entrerà in vigore il primo gennaio 1972. La legge all'esame del Consiglio dei ministri delega al governo il compito di emanare entro il 31 ottobre 1970 le relative norme e fissa i criteri fondamentali su cui si basa la riforma: anzitutto l'unificazione delle imposte (complementare, ricchezza mobile e tassa di famiglia verranno sostituite dall'imposta unica sul reddito) e poi la misura delle nuove aliquote (il dieci per cento del reddito fino a due milioni, il tredici per cento tra i due e i tre milioni di reddito, ecc.).

* *

Nenni ha chiesto ed ottenuto stamane dai capi delle correnti socialiste un rinvio del comitato centrale del psi. Il comitato era convocato per il 23 giugno; si riunirà, invece, il 2 luglio. Dieci giorni sono così messi a disposizione di Nenni per poter condurre in porto la sua azione diretta a scongiurare la spaccatura del partito.

Sul fatto, generalmente, si dànno giudizi positivi, sia nel psi che nelle altre forze politiche. Fino a qualche giorno fa solo i mediatori nenniani erano favorevoli al rinvio del comitato centrale. Tutte le altre correnti, sia della vecchia che della nuova maggioranza, si opponevano.

r. a.

Aumentano di 100 lire i tipi più costosi?

ROMA, venerdì sera.

L'aumento delle sigarette dal 1° luglio è stato confermato all'Agenzia «Italia» da fonte qualificata. Questo aumento sarebbe «scaglionato nella fascia delle sigarette di lusso». La maggiorazione di prezzo sarebbe notevole in quanto dovrebbe aggirarsi sulle 100 lire al pacchetto per le sigarette più costose.

(Agenzia «Italia»)

Importanti dichiarazioni ad una conferenza stampa

Nixon: Speriamo di lasciare il Vietnam entro il 1970

La decisione riguarderebbe soltanto le forze di terra - Il Presidente ha anche proposto elezioni sotto controllo internazionale: «Gli Stati Uniti accetteranno il loro risultato qualunque esso sia»

Nostro servizio particolare

Washington, venerdì sera.

In una conferenza-stampa tenuta ieri sera e trasmessa per televisione, il presidente Nixon ha fatto importanti dichiarazioni sulla politica estera degli Stati Uniti. Fra l'altro egli ha annunciato che spera di ritirare dal Vietnam entro l'anno prossimo, tutte le forze terrestri americane.

Centomila soldati dovrebbero essere rimpatriati già quest'anno.

La dichiarazione è stata però accompagnata da altre frasi, che esprimono una certa cautela e mettono alcune condizioni.

Parlando dei negoziati di Parigi, Nixon ha detto che le posizioni delle due parti sono ancora nettamente separate e non vi è per il momento nessuna prova di progressi, ma egli spera che entro due o tre mesi si avrà una evoluzione favorevole.

Il Presidente non ha rivelato quali siano le questioni sostanziali dinanzi al negoziatore americano Cabot Lodge e ai rappresentanti del Nord e del Sud Vietnam e del nuovo governo rivoluzionari provvisorio del Sud-Vietnam. Nixon ha precisato di considerare questo nuovo governo rivoluzionario provvisorio «semplicemente come un nuovo nome per la [illegible] precedente attività»; egli ha aggiunto di essere interessato in una [illegible] del fuoco nel Vietnam ma ha sottolineato che essa dovrà essere una cessazione del fuoco sotto supervisione; non desidera che da parte americana venga cessato il fuoco mentre i comunisti continuano attivamente a combattere.

«*Gli Stati Uniti* — ha detto — *continuano a concedere il loro appoggio al governo sudvietnamita del presidente Van Thieu e non cederanno alle pressioni comuniste affinché lo abbandonino. Ciò infatti costituirebbe una vera e propria resa americana e abbandonerebbe il Sud Vietnam ai suoi nemici.*

«*Gli Stati Uniti sperano tuttavia che il governo provvisorio rivoluzionario del Sud Vietnam accetterà che si svolgano nel Sud Vietnam elezioni sotto controllo internazionale. Gli Stati Uniti accetteranno il loro risultato qualunque esso sia*».

Venendo a parlare più direttamente dell'aiuto militare americano al Sud Vietnam, Nixon ha annunciato che una nuova decisione circa il ritiro di truppe americane dal Vietnam verrà presa in agosto. Non ha precisato l'importanza degli effettivi che saranno interessati da questa decisione, dato che ciò dipenderà dall'addestramento delle forze sudvietnamite e dai progressi dei colloqui di Parigi. Ha però precisato: spero di fare meglio di quanto proposto dall'ex segretario alla Difesa Clark Clifford, il quale in un recente articolo ha suggerito il ritiro dal Vietnam di centomila soldati americani prima della fine di quest'anno e il resto del corpo di spedizione entro la fine del 1970. In parole semplici, significa che entro l'anno prossimo le truppe terrestri sudvietnamite dovranno contare soltanto su se stesse: resteranno in loro appoggio — a quanto sembra — soltanto forze aeree e di marina.

Nixon ha però aggiunto che spera in un analogo comportamento da parte del Nord Vietnam: «*Bisogna essere in due, per ridurre il livello della guerra!* — egli ha esclamato — *Ma finora non abbiamo avuto alcuna risposta, né sul campo di battaglia, né ai colloqui di Parigi, circa il ritiro dei primi 25 mila uomini dal Vietnam*».

A Nixon è stato chiesto se gli Stati Uniti siano «*legati al governo del presidente Thieu*». La risposta è stata: «*Non intendo lasciare alcun dubbio su questo punto. Il presidente Thieu è il presidente del Vietnam. Egli sta appoggiando le iniziative di questo paese per portare la guerra a una conclusione riuscita. Per quanto riguarda le nostre offerte, noi non accetteremo la richiesta del nemico secondo cui dobbiamo eliminare il presidente Thieu per avere la pace*».

Sulla questione degli armamenti nucleari, Nixon ha detto che gli Stati Uniti hanno proposto a Mosca la data del 31 luglio per iniziare conversazioni sul disarmo nucleare. Mosca non ha ancora risposto. Gli Stati Uniti hanno cominciato lo studio di fondo del problema e quando esso sarà terminato consulteranno i loro alleati.

(Ansa)

VERBANIA — Ignoti ladri, penetrati di notte nell'ufficio postale di Ornavasso, non sono riusciti a forzare la cassaforte; si sono limitati ad asportare una calcolatrice e una macchina per scrivere.

Il processo a Felice Riva

Due miliardi sono «fuggiti» dalle casse del Valle Susa

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Con oggi il dibattimento contro Felice Riva prosegue in modo apparentemente più accelerato. Infatti sono stati ascoltati diversi testimoni, mentre nelle passate udienze erano state necessarie quattro giornate per il solo curatore fallimentare e due per l'ex direttore amministrativo del Valle Susa. Il dibattimento è entrato così nel vivo della scottante vicenda dei bonifici (c'è anche chi li chiama premio ristorni, sono insomma una specie di sconto che le grandi aziende produttrici di materie prime concedono ai grossi clienti) che rappresentano uno dei capi dell'accusa. Felice Riva, stando al decreto di citazione in giudizio, si sarebbe indebitamente appropriato di quasi due miliardi di lire rappresentanti bonifici che sarebbero dovuti finire nelle casse del Valle Susa.

Stamane si è parlato di ristorni di circa 300 lire al chilo sul fiocco di cotone che il Valle Susa acquistava.

Con i bonifici è emersa anche la curiosa storia del fantomatico signor Carlo Rossi, il nome del quale figura su assegni circolari per oltre un miliardo di lire consegnati a Felice Riva o ad un suo incaricato. Questo signor Rossi dev'essere uno fra gli uomini più ricchi d'Italia: o ci sono molti cassieri di banca che si chiamano Carlo Rossi, come ha fatto notare anche l'avvocato difensore di Riva, oppure, come appare più probabile, è un nome di comodo per l'emissione di assegni circolari che successivamente venivano girati in bianco per essere trasferiti al beneficiario.

L'ha detto chiaramente l'attuale direttore amministrativo della Italviscosa, Enrico Bagnoli: «*A noi gli assegni erano consegnati con la girata in bianco. Sul talloncino segnavamo i nomi delle varie società del gruppo Riva. Dal 1961 al '65, i bonifici per il Valle Susa sono stati di circa un miliardo e mezzo. Felice Riva forniva una garanzia personale sulle ordinazioni che ricevevamo dal cotonificio. Tutte le società consumatrici dei nostri prodotti beneficiavano dello stesso trattamento purché raggiungessero un minimo di fatturato*».

P. M. — *A chi consegnavate gli assegni?*

Bagnoli — A Riva o al suo incaricato Tetaz.

Dice Tetaz sottovoce al suo avvocato: «Le buste erano chiuse ed intestate a Felice Riva».

Presidente (rivolto al testimone) — *Come contabilizzavate questi bonifici?*».

Bagnoli — O Riva o Tetaz firmavano i talloncini degli assegni. Diversamente sono sempre stati contabilizzati sui libri come variazioni sul prezzo di vendita. I nostri prodotti sono esenti da Ige

Poco prima l'ex direttore amministrativo dell'Italviscosa aveva puntualizzato: «Il Valle Susa era il nostro cliente maggiore. Riva aveva dato una fideiussione personale».

E' poi la volta del dirigente dell'ufficio legale della Rhodiatoce, avv. Carlo Luvoni. «I bonifici — dice il testimone — erano accordi che valevano per tutta la clientela. Il nostro totale è di circa un miliardo e 87 milioni».

Ecco un altro aspetto dell'intricata vicenda che bisognerà chiarire nel corso della causa.

L'udienza continua.

g. m.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione
Sette colpi di rivoltella sparati da bordo di un'auto

Ex agente di p. s. ucciso mentre pesca a Venezia

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, venerdì sera.

Un agente di Pubblica Sicurezza in pensione, Arcangelo Candura, di 44 anni, originario di Caltanissetta e residente a Mogliano Veneto (Treviso), è stato trovato ucciso questa mattina alle 7,30 sul Ponte della Libertà che collega Venezia alla terraferma.

L'uomo è stato colpito da sette proiettili di pistola calibro 9. Sino a questo momento non si hanno altri particolari.

Il dirigente della Squadra Mobile ha compiuto un sopralluogo in casa del Candura a Mogliano per cercare di ricavare elementi atti a spiegare il delitto, che non trova finora una spiegazione.

Il Candura, al momento in cui è stato colpito a morte dai proiettili (sparati, sembra, da bordo d'un'auto) stava pescando con la lenza a metà circa del Ponte della Libertà. Il movente del delitto è, come si è detto, oscuro. Si presume, tuttavia, che si tratti di vendetta.

La questura di Caltanissetta è stata incaricata di svolgere indagini presso amici e parenti della vittima al fine di individuare, attraverso le loro informazioni, eventuali nemici dell'ex agente. Non è stata ancora resa nota la ragione che spinse il Candura a dimettersi dal Corpo della polizia ancora in giovane età.

Le indagini della Mobile veneziana sono indirizzate nell'ambiente dei contrabbandieri. Sono state interrogate alcune persone. Nessun fermo, per ora, è stato compiuto.

g. gr.